

Internet: le istruzioni per cominciare

Un computer, una linea telefonica, un modem, qualche programma gratuito e un contratto con una società specializzata nella fornitura di accessi. Ecco tutto quello che serve per entrare nella più grande rete telematica del mondo. I vantaggi: la posta elettronica a costi bassissimi e un'enorme quantità di informazioni a disposizione di tutti. Ma quale modem scegliere, a che azienda affidarsi, come realizzare il collegamento? A queste e ad altre domande risponde Pc Open, con una guida pratica al Nuovo Mondo Virtuale

La prima domanda che bisogna porsi prima di collegarsi a **Internet** è: «Perché?». La necessità di entrare a far parte della più grande comunità telematica del pianeta, infatti, è tutt'altro che scontata. Certo, collegandosi alla rete si può usufruire di una quantità di informazioni praticamente illimitata, molte delle quali saranno certamente utili, senza contare il divertimento di giocare e parlare con persone che stanno ai quattro angoli del mondo.

Ma tutto questo comporta dei costi che è bene prendere in considerazione prima di decidere di diventare un Cybernauta. Se è vero che l'accesso alla rete, fatto salvo il canone di abbonamento per ottenere un accesso autorizzato, è gratis, è altrettanto vero che per gironzolare fra i server di tutto il mondo si usa il telefono (con la stessa tariffa di una telefonata urbana). I calcoli sono presto fatti: un'ora al giorno di collegamento con Internet costa qualche milione all'anno. Detto ciò, ecco cosa bisogna fare per accedere alla rete senza correre rischi.

PRIMA DI TUTTO è necessario disporre di un personal computer. Poco importa che si tratti di un sistema Macintosh o di un altro modello recente, con mo-



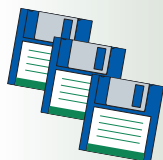
IL COMPUTER

Non importa che sia molto potente. Bastano un'interfaccia grafica (Windows o Macintosh) e un buon processore. Il monitor a colori è consigliato.



IL MODEM

La scelta è fra un modello interno o esterno al sistema. Quanto alla velocità, 14.400 bit il secondo sono più che sufficienti. 28.800 sono un lusso.



IL SOFTWARE

Bastano pochi programmi per cominciare e... sono tutti gratuiti! Per averli è solitamente sufficiente richiederli al proprio fornitore di accessi.



IL CONTRATTO

Da poche centinaia di migliaia di lire a poco più di un milione, è questo il costo di un contratto di accesso. Le istruzioni per scegliere a pag. 93.



LA LINEA TELEFONICA

Basta quella di casa, o una delle linee dell'ufficio. Se però l'uso che fate di Internet è intensivo, bisognerà richiederne un'altra a Telecom Italia.

monitor a colori ad alta definizione e con una **porta seriale** piuttosto veloce, nel caso che si scelga un modem esterno (vedi oltre, nell'articolo). La rapidità del processore interno del proprio computer, Pentium, 486 o altro, ha poca importanza, visto che la velocità della trasmissione sulle maglie della rete sarà

comunque molto inferiore a quella del sistema di comunicazione interno del proprio personal.

DOPO AVER RISOLTO il problema del computer, bisogna affrontare quello del **modem**. Questo dispositivo, che serve a trasformare in analogico il segnale digitale che proviene dai

computer e viceversa (**modem** sta per modulatore-demodulatore) costituisce un fattore critico per la connessione a **Internet**.

Il mercato offre centinaia di **modem**, con caratteristiche diverse e delle marche più disparate. I prezzi variano da poche centinaia di migliaia di lire a più di un milione e dipendono soprattutto dalla marca e dalla velocità raggiungibile. Per accedere a **Internet**, in linea teorica, bastano 1200 **baud** (bit al secondo), ma per utilizzarlo in maniera completa ne sono necessari almeno 9600. Questa, dunque, costituisce la prima cosa da controllare quando si acquista un **modem**.

UN MODEM in grado di raggiungere i 9600 **baud** resta abbondantemente sotto il milione di lire (se ne trovano anche a 300-400 mila lire), ma potendo spendere un po' di più conviene dotarsi di un dispositivo più potente. I **modem** veloci sono contrassegnati dalle sigle V.32bis e V.34, che significano che il dispositivo è in grado di comunicare rispettivamente a 14.400 e 28.800 **baud**.

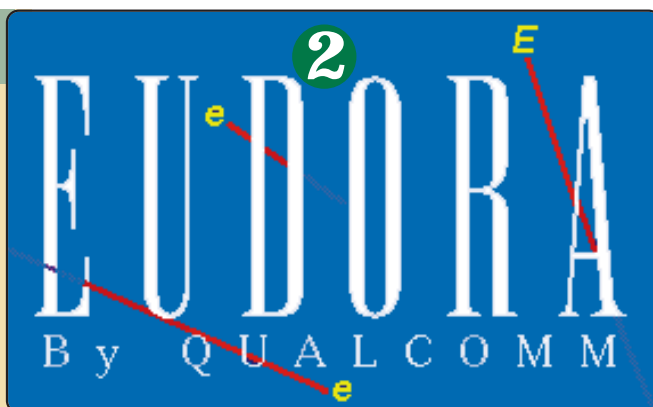
Velocità come queste sono consigliabili per chi intende usare **Internet** in modo grafico, navigando fra i server **World Wide Web**. Scegliere velocità inferiori significa prepararsi a frustranti attese davan- ►►



Che cosa ci puoi fare

1 Una delle ragioni principali del successo di Internet è la vastità di informazioni che vi si possono scoprire. L'utilità di molte di esse è quantomeno dubbia, ma un uso oculato della rete consente di ottenere dati che possono far risparmiare molto tempo e denaro. Qualche esempio: su Internet si trovano centinaia di quotidiani di tutto il mondo (Italia compresa), informazioni di borsa in tempo reale, dati statistici su una miriade di argomenti, il tutto senza spendere una lira. E poi banche dati pubbliche e private, enti governativi e privati che mettono a disposizione le proprie informazioni. E la lista potrebbe continuare, superando perfino la nostra stessa fantasia.

2 Un documento di trenta pagine spedito in Giappone al costo di 200 lire? Non è un sogno, ma una possibilità concreta, uno dei tanti vantaggi che si ottengono utilizzando la posta elettronica per comunicare. Per spedire messaggi attraverso Internet, l'unica spesa è quella necessaria a trasferire telefonicamente i dati al punto di accesso più vicino (solitamente nella propria città). Al resto pensa il fornitore di accessi.



Per collegarsi a Internet

ti al monitor, aspettando che l'immagine si componga (possono volerci anche dei minuti).

I **MODEM** possono essere interni o esterni. Nel primo caso, il dispositivo non è altro che una scheda da inserire in uno slot libero del bus del computer, che va poi configurato con un software. La scelta di un **modem** interno è economica (si possono risparmiare anche 200 mila lire sul prezzo di un dispositivo esterno equivalente) e più pratica, ma può generare problemi nel caso di errori di comunicazione, che richiedono quasi sempre il riavvio di tutto il sistema.

Un modem esterno costa un po' di più, occupa uno spazio maggiore sulla scrivania, ma consente di non dover riavviare il personal ogni qual volta si ve-



rifica un problema di comunicazione sulla linea telefonica.

Sistemata la questione per computer e **modem**, bisogna pensare alla linea telefonica, necessaria per collegarsi a Internet. Fortunatamente, i problemi tecnici relativi alle linee non sono di competenza dell'utente, ma di Telecom Italia. L'unica scelta che spetta all'utilizzatore consiste nel decidere se dotarsi di una linea commutata convenzionale (**Rtc**), oppure di una connessione digitale Isdn. Se la seconda ipotesi consente di raggiungere velocità di trasmissione molto elevate (fino a 128 mila **baud**) e di non doversi dotare di un modem, la prima è decisamente consigliabile, soprattutto all'inizio, essendo più economica (Isdn costa molto più di una linea normale) e disponibile. Eventualmente, nel caso si voglia usare Internet per molte ore al giorno, vale la pena di valutare l'opportu-

nità di installare una seconda linea telefonica, per evitare di tenere occupato il telefono a lungo, con il comprensibile disagio di colleghi o familiari.

L'ULTIMA, ma non meno importante questione, riguarda la scelta dell'**access provider**, il fornitore di accessi, con il quale stipulare l'abbonamento necessario per accedere a Internet.

Gli **access provider** in Italia sono sempre più numerosi e molti di essi stanno estendendo rapidamente la propria rete per raggiungere tutte le zone della Penisola.

Orientarsi in questo senso non è facile: basti pensare che per un servizio apparentemente simile, i costi variano da 50 mila lire all'anno a più di due milioni. Prima di scegliere, dunque, è opportuno valutare alcuni aspetti.

In primo luogo, bisogna accertarsi che il fornitore



TIP

Nel caso si scelga un modem esterno per collegarsi a Internet, è bene controllare quale tipo di interfaccia di comunicazione asincrona (**Uart**, Universal asynchronous transmitter and receiver) sia installata sul proprio personal. Una **Uart** di tipo 16550A consente di comunicare a 28.800 **baud**, mentre i tipi 8250 e 16450 limitano la velocità a 19.200 **baud**. Per controllare il tipo di **Uart**, basta lanciare l'applicazione Msd.Exe, che risiede nelle directory di Dos e Windows. Questo problema non si pone se si usa un **modem** interno, che dispone solitamente di una **Uart** integrata.

							
Telefono: 02- 29006150	Telefono: 051- 6599423	Telefono: 02- 26162261	Telefono: 02- 48201110	Telefono: 010- 6503641	Telefono: 02- 48366681	Telefono: 06-418921	Telefono: 070-60131
Indirizzo Internet: www.galactica.it	Indirizzo Internet: www.cineca.it	Indirizzo Internet: www.inet.it	Indirizzo Internet: www.iol.it	Indirizzo Internet: www.it.net	Indirizzo Internet: www.iunet.it	Indirizzo Internet: www.mclink.it	Indirizzo Internet: www.vol.it
Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 14.400 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps	Velocità di link (max): 28.800 Bps
Copertura di accesso nazionale: Discreta	Copertura di accesso nazionale: Discreta	Copertura di accesso nazionale: Buona	Copertura di accesso nazionale: Scarsa	Copertura di accesso nazionale: Ottima	Copertura di accesso nazionale: Buona	Copertura di accesso nazionale: Scarsa	Copertura di accesso nazionale: Ottima
Costo annuo: da 230 mila a 476 mila lire	Costo annuo: da 210 mila a 500 mila lire	Costo annuo: da 1.500.000 a 3.000.000	Costo annuo: da 50 mila a 238 mila lire	Costo annuo: da 600 mila lire a 2.400.000	Costo annuo: da 300 mila lire a 2.856.000	Costo annuo: 231 mila lire	Costo annuo: da 260.000 a 571.000 lire

Sopra:
Ecco una selezione
(priva di qualunque pretesa
di completezza) di alcuni
fornitori di accessi disponibili
sul territorio italiano.
Tutti dispongono
di una copertura sufficiente
del territorio nazionale
e assicurano la serietà
del servizio.

scelto disponga di un punto di accesso (**Pop**) nella propria città o almeno nel proprio distretto telefonico. Solo nel caso che questa condizione venga soddisfatta, infatti, la chiamata costerà come una telefonata urbana. In caso contrario, la tariffa sarà di teleselezione.

In secondo luogo bisogna chiedere quale è la velocità massima di connessione consentita. CompuServe, per esempio, uno dei più importanti fornitori di accessi del mondo, disponeva di un solo accesso in Italia a 1200 **baud** e solo da poco tempo ha portato la velocità a 9600.

Infine, è bene diffidare dalle proposte generose che non offrono la modalità di connessione Full **Internet**, che è l'unica ►►

Saperne di più: guida essenziale ai programmi necessari

Internet non è uno strumento semplice, ma dopo aver stipulato il contratto con il fornitore di accessi ed essersi procurati l'hardware necessario, è essenziale procurarsi il software adatto a sfruttarne le potenzialità. Lasciando ulteriori approfondimenti per i prossimi numeri di Pc Open, ecco dunque una descrizione sommaria dei programmi necessari a navigare in tranquillità nel Continente Virtuale.

1) Per collegarsi al server del fornitore di accessi e dare inizio alla navigazione è necessario disporre di un piccolo programma in grado di realizzare il collegamento **Tcp/ip**,

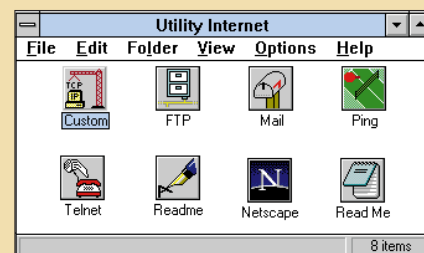


ovvero il protocollo di accesso alla rete Internet. Si tratta di un'utility shareware (ovvero gratis) che viene normalmente fornita dall'**access provider** stesso alla stipula dell'abbonamento. I programmi che svolgono questa funzione sono molti. Uno dei più diffusi per il mondo Windows è Camaleon, lo standard per il mondo Macintosh si chiama MacTcp.

2) Internet dà la possibilità di accedere a qualunque computer collegato alla rete, navigando fra le varie directory per copiare dati o software. Per fare ciò, bisogna disporre di uno strumento chiamato **Ftp**. Anche questo piccolo programma shareware può essere fornito dall'**access provider**.

3) Una delle caratteristiche più utili di Internet è la posta elettronica (**E-Mail**), ovvero la possibilità di scambiare messaggi con altri utenti di Internet. Per usare l'E-Mail è necessario disporre di un software specifico, anch'esso disponibili come shareware. Uno dei più diffusi (e compatibile sia con Windows che con Macintosh) si chiama Eudora, ma ce ne sono molti altri.

4) Ma la soddisfazione maggiore nel navigare in Internet si ha con i server World Wide Web, che hanno nella grafica e nel testo ipertestuale i propri punti di forza. Per accedere a questo tipo di server è necessario disporre di un "browser", dal precursore Mosaic a nuovissimo e sofisticato Hot Giava prodotto dall'americana Sun Microsystems. Ma lo standard in questo settore è rappresentato da Netscape, giunto ormai alla seconda versione. Si tratta (ancora per pochi mesi) di un programma gratuito che è installato su moltissimi computer. È questa la scelta consigliata, almeno per ora.



Per collegarsi a Internet

a consentire l'accesso illimitato alle risorse della rete, alla posta elettronica, allo scaricamento di file e via dicendo.

I COSTI, comunque, vanno via via diminuendo a causa della forte concorrenza e oggi un accesso Full Internet si può ottenere per poche centinaia di mila lire all'anno.

Infine è importante rendersi conto dell'effettiva accessibilità del fornitore. Poco importa disporre di un'ottimo accesso, se quando si chiama si trova la linea perennemente occupata. E la cosa, nonostante quanto reclamizza-

to nei messaggi pubblicitari, può dimostrarsi anche molto frequente. Controllare quest'aspetto non è facile, visto che difficilmente l'access provider renderà nota quest'informazione al pubblico.

Sicuramente più semplice è chiedere in giro, a qualcuno che già utilizza il servizio, per avere informazioni di prima mano.

Sono comunque importanti il numero di linee a disposizione degli utenti e il tipo di connessione che il fornitore dispone per comunicare con il resto della rete. Linee dedicate da 512 Kbps sono già accettabili (anche se tutto dipende dalla quantità di abbonati che ne usufruiscono).

Paolo Conti

Da dove chiami?

Sebbene sia opinione comune pensare che Internet costituisca uno strumento democratico, la possibilità di accedere al servizio al costo di una telefonata urbana dipende dalla presenza di un fornitore di accessi nel proprio distretto telefonico. Attenzione: il distretto telefonico non corrisponde sempre al prefisso, il che anche in presenza del medesimo prefisso la tariffa può essere di gran lunga superiore al famoso "singolo scatto". Per evitare sorprese, dunque, ecco un paio di esempi.

Caso 1. Nell'ipotesi che un utente si colleghi a Internet da una grande città, la spesa per l'accesso è suddivisa fra il canone di abbonamento e il costo delle telefonate. Nei grandi capoluoghi, è possibile scegliere fra un gran numero di fornitori diversi, il che

presuppone una forte probabilità di ottenere un accesso a basso prezzo. Quanto al costo delle telefonate, si tratta probabilmente della tariffa minima, essendo alta la possibilità che l'access provider disponga di un Pop nel vostro distretto.

Caso 2. Nell'ipotesi che l'utente che intende collegarsi a Internet risieda in una zona dove la presenza di fornitori di accesso è ancora bassa, le cose si complicano. Innanzitutto, il ventaglio di fornitori fra cui scegliere si assottiglia, il che rende più difficile trovare una tariffa di abbonamento economica. Nel caso poi si opti per un fornitore al di fuori del proprio distretto, si sappia che tutte le connessioni saranno conteggiate come telefonate interurbane, con la spesa che ne consegue.



Le parole di Internet

Access provider

Una società il cui compito è quello di affittare accessi alla rete, è necessario pagare un canone periodico all'access provider, che ha l'onere di pagare le linee internazionali per la connessione alla rete.

Baud

Acronimo di bit al secondo. Unità di misura utilizzata per quantificare la velocità di trasmissione dei modem.

Bus

Serie di linee hardware impiegate per il trasferimento di dati all'interno di un personal computer.

Cybernauta

Termine usato per definire chi naviga nel cyberspazio.

Cyberspazio

Neologismo usato per definire lo spazio virtuale di Internet, ovvero l'insieme degli indirizzi accessibili attraverso la rete.

Internet

Abbreviazione di Inter Network. Un insieme di computer e reti distribuite sul territorio, in grado di comunicare fra loro. Nel senso comune, Internet è la più grande rete telematica mondiale.

Isdn

Integrated service data network. La rete telefonica digitale di nuova concezione, che dovrebbe sostituirsi gradualmente alla Rtc.

Porta seriale

Interfaccia fra l'elaboratore e la linea di comunicazione dati, che ha la possibilità di trasmettere un singolo bit per volta su un unico filo di trasmissione.

Modem

Abbreviazione di Modulatore/Demodulatore. Di-

spositivo in grado di tradurre i segnali digitali prodotti da un elaboratore in segnali analogici riconoscibili dalla rete telefonica (e viceversa). Il modem è un dispositivo essenziale per collegare il computer a Internet.

Slot

Connettore, normalmente interno al personal computer, in grado di ospitare schede di espansione.

Uart

Universal Asynchronous Transmitter and Receiver. Interfaccia di comunicazione asincrona, associata alla porta seriale.

Rtc

Rete telefonica commutata. La rete telefonica alla quale accediamo normalmente per fare le telefonate.

Pop

Punto di presenza. Filiale del fornitore di accessi, normalmente in un'area diversa da quella in cui si trova la sede. Il Pop rende possibile la connessione a Internet in tariffa urbana anche nel caso che l'utente risieda in una zona diversa da quella in cui si trova la sede dell'access provider.

Tcp/Ip

Acronimo di Transport Control Protocol/Interface Protocol. Protocollo di comunicazione per la comunicazione fra calcolatori.

Ftp

File Transfer Protocol. Strumento per accedere ai computer remoti.

E-Mail

Posta elettronica.

World Wide Web

Nota anche come Www o W3, è una modalità di rappresentazione delle informazioni su Internet, assai diffusa, che consente di includere immagini e collegamenti ipertestuali.

Come collegarsi a Internet senza spese inutili

Dalle complicazioni delle Bbs agli accessi semplificati consentiti dagli attuali fornitori. Ecco come sfruttare la fonte di informazioni più frequentata del mondo e configurare il computer per collegarsi senza perdite di tempo o spese inutili.

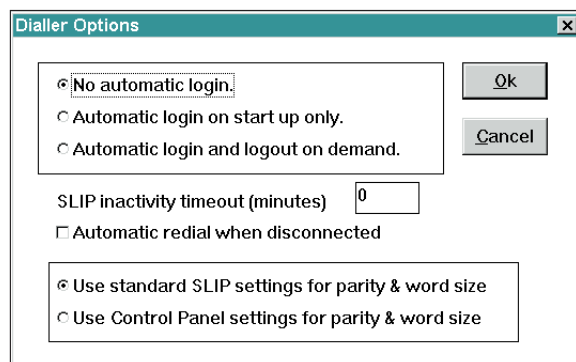


Figura 1

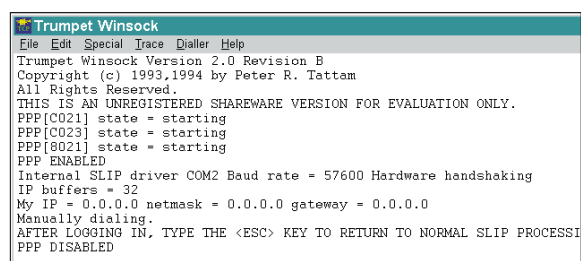


Figura 2

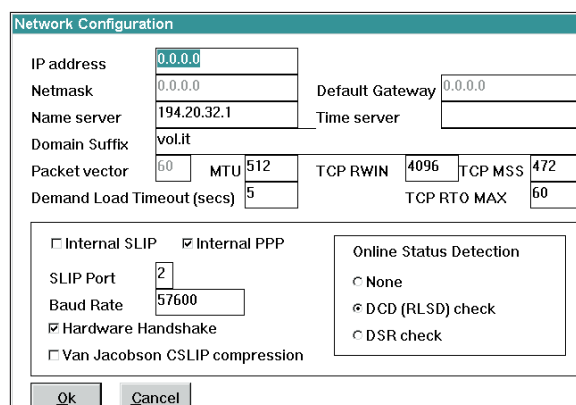


Figura 3

Internet, come è noto, è una rete di calcolatori sparsi in tutto il mondo. Ciò significa che numerosi personal computer, elaboratori elettronici, centri di calcolo e sistemi informatici di enti privati e statali, sono in grado di comunicare ed interagire tra loro tramite una struttura di collegamento fisico.

L'unità costitutiva elementare di una rete di computer è rappresentata da due elaboratori fisicamente collegati con un cavo; se a questi si aggiungono altre stazioni di lavoro la rete cresce ed assume dimensioni maggiori. Fino a che gli elaboratori facenti parte della rete sono dislocati nello stesso edificio, o comunque in una zona circoscritta, la rete è definita Lan (*Local area network*); quando, invece, i calcolatori collega-

ti in rete sono collocati in zone geografiche differenti, la rete viene definita come Wan (*Wide area network*).

Internet quindi potrebbe essere considerata come una rete Wan, anche se è più corretto definirla come una rete di reti: questa definizione non è un gioco di parole, ma rappresenta concretamente la funzione svolta da Internet.

Internet non è un'entità concreta, come una rete aziendale, ma piuttosto uno spazio di interazione comune delle reti di computer sparse in tutto il mondo: la definizione formale di Internet parla, infatti, di "spazio comune di indirizzi e di protocolli".

In parole povere ciò significa che ogni computer capace di comunicare in un certo linguaggio (protocollo) con altri computer identificati da un certo nome (indirizzo), può fare parte di Internet. Oltre a queste specifiche logiche, però, per avere accesso a Internet, e quindi a tutte le risorse comuni dei sistemi informativi facenti parte della rete (archivi di dati, posta elettronica, banche di software, etc.) è necessario disporre di un collegamento fisico alla rete.

Ecco quindi identificati i due elementi essenziali per entrare in rete col proprio personal computer: uno

PC OPEN

consiglia

Da fare

► Abbonatevi ad un fornitore che disponga di un nodo di accesso nel vostro distretto telefonico; in questo modo risparmierete sul costo delle telefonate. Scegliete un fornitore di accessi che vi fornisca assistenza telefonica gratuita e numerosi servizi di supporto.

Da non fare

► Internet è un'ottima risorsa di informazioni e di software, il prelievo continuo di file di grandi dimensioni, però, comporta lunghe telefonate e costi elevati.

strato software e un collegamento fisico. Lo strato software è rappresentato principalmente da una serie di driver di sistema e programmi applicativi idonei a trasferire i dati secondo il protocollo Tcp/Ip (*Transfer control protocol/Internet protocol*) usato da Internet, mentre per il collegamento fisico si può optare per le connessioni dirette via cavo oppure tramite telefono. Il collegamento fisico rappresenta la porta di accesso a Internet; per diventare parte integrante della rete, infatti, basta disporre di una connessione con un sistema già facente parte della rete stessa. Questo sistema, chiamato in gergo *nodo*, può essere rappresentato dal centro di calcolo di un'università, da una rete aziendale o dai cosiddetti *service provider*.

I nodi principali della rete, quelli che costituiscono la *dorsale* di Internet, sono collegati tra loro attraverso connessioni dirette via cavo ad alta velocità; il costo di tali collegamenti è inaccessibile all'utente privato, il quale deve ricorrere necessariamente all'uso di strutture differenti. La tipica struttura dedicata all'utente privato è, appunto, il fornitore di accessi (*access provider*).

Questa struttura è un'entità commerciale che fa parte di Internet e fornisce all'utente la possibilità di utilizzare la propria connessione alla rete, dietro pagamento di una canone annuo; la connessione tra l'utente finale e il fornitore di accessi avviene, non tramite costosi cavi di collegamento diretto, ma tramite la normale linea telefonica. Si giunge così alla definizione completa dell'attrezzatura necessaria all'utente domestico per collegarsi ad Internet: un personal computer, un modem, una linea telefonica, un software applicativo ed un contratto di accesso con un service provider.

I FORNITORI DI ACCESSI. Per quanto riguarda la fornitura dell'accesso a Internet, è generalmente possibile usufruire di due diverse modalità: tramite Bbs (in inglese *Bullettin board system*) in emulazione terminale, oppure con un collegamento di tipo Slip (*Serial line interface protocol*) o Ppp (*Point to point protocol*).

L'accesso tramite Bbs era piuttosto comune fino a qualche mese fa, mentre oggi è pressoché scomparso; utilizzando questa modalità di accesso l'utente si collega via modem alla Bbs cui è abbonato, diventando quindi un terminale remoto del sistema ospite. In questo modo, se la Bbs è collegata a Internet, anche l'utente remoto può avere accesso alla rete; tale accesso, però, è limitato a poche funzioni (in genere posta elettronica, trasferimento di file e telnet) tutte disponibili solo in modalità testo.

Il limite maggiore dell'accesso tramite Bbs consiste nel fatto che l'utente non è identificato con un proprio indirizzo, ma tramite quello della Bbs. Ciò comporta una serie di svantaggi: nel caso del prelievo di un file da Internet, ad esempio, il file desiderato viene trasferito dalla rete al disco fisso della Bbs, e solo in un secondo momento l'utente potrà trasferire il file sul proprio computer. Ciò comporta un tempo di trasferimento doppio, e una spesa di collegamento telefonico maggiore. Per avere un accesso vero e proprio capace quindi della "navigazione" World Wide Web in modalità grafica e del trasferimento diretto dei file, è necessario disporre di un collegamento Slip o Ppp, fatto che può essere verificato con il fornitore di accessi.



Figura 4



Figura 5



Figura 6

Anche alcune Bbs sono in grado di fornire tale tipo di accesso, ma il più delle volte è necessario rivolgersi a fornitori specializzati.

La caratteristica fondamentale di questo tipo di accesso sta nel fatto che permette all'utente remoto di diventare parte integrante di Internet con un proprio indirizzo identificativo; in questo modo si ha accesso diretto, senza il passaggio intermedio di una Bbs, a tutti i servizi della rete.

I collegamenti esistenti tra i nodi di Internet sono realizzati tramite connessioni permanenti via cavo, mentre il collegamento tra gli utenti e la rete avviene tramite connessioni

SEGUE A PAG. 69

SEGUE DA PAG. 68

non permanenti "dial-up" via linea telefonica. I primi possono avvenire a velocità generalmente comprese tra 16 kilobit al secondo e svariati megabit al secondo, mentre i secondi sono caratterizzati da velocità comprese tra 14.400 e 28.800 bit al secondo.

Per collegare il proprio personal a un sistema remoto tramite la linea telefonica è necessario disporre del modem; maggiore sarà la velocità del modem, maggiore sarà la velocità di trasferimento dei dati tra il proprio computer e il fornitore di accessi. Ciò non significa, però, che la velocità di accesso ai servizi di Internet crescerà in modo proporzionale. Molto spesso, infatti, i tempi di attesa cui si va incontro durante la navigazione in rete sono dovuti alla lentezza dei trasferimenti di dati da parte dei nodi che stanno a monte del gestore.

Questo inconveniente, che fa lievitare inevitabilmente le bollette telefoniche, si verifica soprattutto negli orari di punta, cioè quando la rete è congestionata dalla presenza simultanea di milioni di utenti, oppure quando il trasferimento dei dati avviene attraverso tratti di collegamento a bassa velocità.

Se un nodo dispone, per esempio, di un collegamento fisico da 64.000 bit al secondo, e deve fornire l'accesso a 10 utenti allo stesso tempo, ogni utente disporrà di un canale capace di 6.400 bit al secondo, indipendentemente dalla velocità del proprio modem.

Per questi motivi non è sempre essenziale disporre del modem più veloce presente in commercio, ma, per cominciare, può bastare anche un modello capace della velocità di 14.400 bps.

Se poi si è certi che il proprio service provider sia in grado di supportarlo, e che disponga di linee dedicate ad alta velocità per la connessione in rete, allora si potrà giovare della maggiore potenza di un modem da 28.800 bps.

IL SOFTWARE PER COLLEGARSI A INTERNET. I collegamenti a Internet tramite Bbs non necessitano di software particolare, ma richiedono unicamente un comune programma di comunicazione ed emulazione terminale. Diverso è il discorso nel caso in cui si disponga di un accesso Slip o Ppp. Con questo tipo di accessi, ormai utilizzati unicamente con software ad interfaccia grafica per Windows, Macintosh o Os/2, si deve disporre di alcuni driver opportunamente configurati.

Molti gestori forniscono un pacchetto software preconfigurato che facilita l'utente nel processo di installazione. In altri casi è necessario procurarsi un software generico, spesso reperibile in forma shareware, cioè offerto in visione per un certo periodo di tempo o per alcune categorie di utenti. Il più comune software shareware di connessione Slip/Ppp per Windows è il Trumpet Winsock, ma sono disponibili anche altre soluzioni a carattere commerciale, acquistabili cioè su licenza.

TRUMPET WINSOCK PER WINDOWS 3.X. Attraverso il software Winsock è possibile collegare il proprio personal computer dotato di ambiente Windows 3.x ad un service provider in modalità Slip o Ppp. Il programma dispone di una sezione "Dialler" che provvede

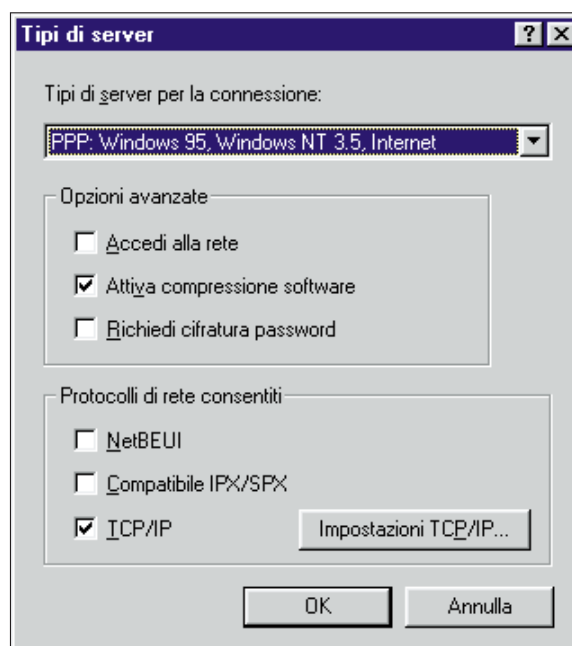


Figura 6

de alla composizione del numero telefonico e alla gestione della connessione via modem (figura 1). Il collegamento telefonico può essere effettuato manualmente, usando i comandi At del modem in una finestra terminale (figura 2), oppure in modo automatico attraverso l'esecuzione di alcuni file script. Queste scelte si definiscono dal menu "Dialler".

Prima di effettuare il collegamento, però, bisogna impostare in maniera opportuna alcuni parametri di funzionamento attivando la voce *Setup* del menu *File* (figura 3). Nella prima sezione, quella denominata *Ip Address*, si deve inserire l'indirizzo Ip fornito dal service provider; nel caso in cui questo venga assegnato automaticamente si deve lasciare a zero il valore della casella. Lo stesso vale per le caselle *Netmask* e *Default Gateway*.

I parametri più importanti sono quelli da inserire nelle sezioni *Name Server* e *Domain Suffix*; entrambi questi valori devono essere comunicati dal fornitore del servizio: il primo rappresenta, in forma numerica, l'indirizzo del proprio server, mentre il secondo è il nome letterale del dominio Internet del server.

Nelle caselle seguenti vanno indicati dei valori diversi da quelli di default solo se espressamente richiesto dal service provider. Nella sezione sottostante si deve marcare la casella di controllo relativa al tipo di connessione utilizzata (Slip o Ppp), nonché la porta di comunicazione a cui è collegato il modem e la relativa velocità massima (57.600 è il massimo valore supportato dal programma). Per il resto si deve lasciare la configurazione standard che prevede l'attivazione delle caselle di controllo *Hardware Handshake* e *Dcd*.

In questo modo il sistema è pronto a gestire correttamente tutte le applicazioni Internet: per attivare la navigazione in rete, per esempio, basta effettuare la connessione al server col programma Winsock e poi

Come collegarsi a Internet senza spese inutili

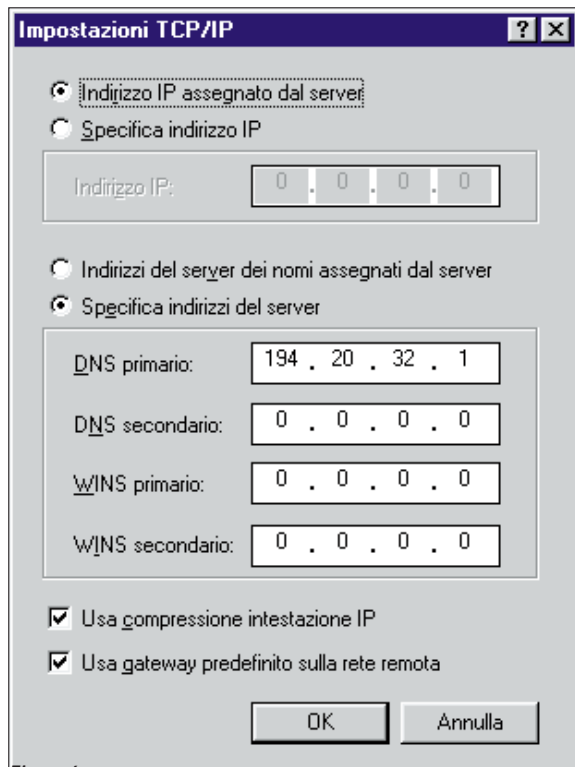


Figura 6

lanciare un browser come Netscape o Mosaic.

WINDOWS 95 GIÀ PRONTO PER INTERNET. Per il sistema operativo Windows 95 è disponibile il pacchetto di accessori Plus che comprende l'applicazione *Internet Wizard*: questa fornisce il modo più semplice per configurare il sistema per le connessioni con un Internet provider.

Lanciata l'applicazione *Internet Setup Wizard* si attiva il processo automatico di installazione che guida passo passo nella configurazione del sistema (figura 4). Il wizard, utilizzando i dati forniti dall'utente, provvede alla creazione di una specifica configurazione di accesso remoto in base al service provider utilizzato.

I dati essenziali che vanno comunicati al wizard prevedono: il numero di telefono del service provider, il proprio identificativo con cui si è registrati (nome utente e password), e infine le informazioni relative all'identificazione Internet del service provider (figura 5). Queste comprendono la specifica di un indirizzo Ip e di un indirizzo Dns, entrambi comunicati dal fornitore di accesso dopo la stipula del contratto (figura 6).

Se invece non avete acquistato il pacchetto Plus, dovete procedere all'installazione manuale del software necessario alla connessione. Attraverso il Pannello di Controllo di Windows 95 attivate la procedura *Installazione Applicazioni* e selezionare la sezio-

ne *Installazione di Windows 95*: qui si deve cliccare sulla casella *Comunicazioni* e premere il pulsante *Dettagli* per poi selezionare la voce *Accesso Remoto*; si conclude questa fase premendo il tasto Ok.

Adesso si deve entrare nella sezione *Rete* del Pannello di Controllo e premere il tasto *Aggiungi*; dopo avere selezionato la voce *Protocollo* bisogna cliccare sul pulsante *Aggiungi* e selezionare prima la voce *Microsoft* e poi *Tcp/Ip*; si conclude con il tasto Ok. Ancora dalla cartella *Rete* del Pannello di Controllo si deve evidenziare la voce *Tcp/Ip - Driver di Accesso remoto* e premere il pulsante *Proprietà* per specificare l'indirizzo Ip, ma solo se ne viene fornito uno specifico dal service provider.

Bisogna quindi entrare nella cartella *Accesso Remoto* e creare una nuova connessione: bisogna specificare il nome da assegnare alla connessione e le opzioni di collegamento del modem. Si deve poi selezionare la voce *Proprietà* e premere il tasto *Tipi di server*: rimane da dunque selezionare il tipo di server Ppp, marcare le caselle *attivazione compressione software* e *protocollo Tcp/Ip* (figura 7). Premendo poi il pulsante *Impostazioni Tcp/Ip*, si deve indicare se sarà il server a fornire un indirizzo Ip e specificare l'indirizzo Dns del proprio server (figura 8).

In questo modo si completa l'installazione dei driver di accesso remoto e del supporto alle connessioni di tipo Tcp/Ip; attraverso la definizione di una connessione, inoltre, si sono stabiliti i parametri di configurazione che il sistema utilizzerà per effettuare automaticamente il collegamento al service provider ogni volta che si attiverà un'applicazione Internet.

Per effettuare poi la vera e propria navigazione su Internet Microsoft mette poi a disposizione un'applicazione specifica chiamata Explorer. In alternativa a tale programma è comunque possibile adottare software divenuti ormai classici, per esempio Navigator di Netscape, che offrono il vantaggio di avere un'interfaccia utente standardizzata su qualunque piattaforma hardware siano implementati.

Diventa così estremamente semplice navigare su Internet usando un Macintosh o un personal computer Windows o ancora, per i più fortunati, una workstation (ossia un computer di potenza molto elevata) Silicon Graphics.



Se si vogliono ridurre i costi della bolletta telefonica è opportuno collegarsi ad Internet nelle fasce orarie in cui la tassazione delle telefonate è meno elevata, cioè dopo le 18:30 o dopo le 22:00. In questi orari, però, la rete è maggiormente congestionata dalla presenza simultanea di utenti europei e statunitensi. Se quindi si vuole velocizzare il trasferimento dei dati, ci si dovrebbe collegare a Internet nel momento in cui per gli utenti americani è notte, cioè nella fascia compresa tra le 03:00 di mattina e le 18:00 del pomeriggio in Italia.

Configurare la posta elettronica di Internet

La messaggeria elettronica è uno dei servizi più utili di Internet: permette di scambiare informazioni e dati con altri utenti di qualsiasi parte del mondo, in modo semplice e immediato. Grazie alle nuove tecnologie, inoltre, i messaggi elettronici possono contenere immagini, suoni e file di qualsiasi tipo.

Oggi anche chi usa il personal in casa sta iniziando ad apprezzare la possibilità di comunicare in modo semplice e immediato con interlocutori sparsi in giro per il mondo. Il primo approccio a questa nuova realtà è certamente rappresentato dalla messaggeria locale delle banche dati, poi viene il servizio *matrix* della rete Fidonet (si veda la scheda su *Pc Open* numero 5) e, infine, al livello più evoluto si trova Internet col servizio di posta elettronica (in gergo tecnico chiamata e-mail).

Ciò che pone la posta elettronica di Internet in una posizione di vantaggio rispetto agli altri strumenti di comunicazione elettronica è la notevole flessibilità nella gestione dei dati: mentre un messaggio Fidonet può contenere soltanto caratteri del set *Ascii*, l'e-mail di Internet non impone alcuna limitazione sul tipo di caratteri. Scrivendo a un corrispondente remoto della rete Fidonet o della propria Bbs, per esempio, non si possono inserire nel messaggio le lettere accentate del set di caratteri nazionali italiani. La posta elettronica di Internet, invece, permette di usare anche i caratteri non standard, ma non solo: consente di creare dei messaggi in cui il testo sia formattato, allineato e colorato; permette, inoltre, di stabilire senza alcuna limitazione gli attributi e la fonte tipografica del carattere utilizzato.

La caratteristica più interessante, però, è certamente costituita dalla gestione dei cosiddetti *attachment*: si tratta di file di dati che vengono allegati a un messaggio. Ad esempio, se si vuole inviare a un collega un commento su un grafico associato ai valori di un foglio elettronico, si può allegare al testo del messaggio un file contenente il grafico stesso e la relativa tabella. In effetti questa non è una novità assoluta, in quanto la stessa cosa si può fare anche con la messaggeria Fidonet.

L'innovazione sta nel modo in cui si può gestire il file allegato. Per inserire un grafico e un foglio elettronico in una matrix di Fidonet, bisogna convertire in testo i relativi file per mezzo di un programma di codifica chiamato *Uencode*; il destinatario, a sua volta, deve riconvertire l'allegato nel formato originale per mezzo del programma *Udecode*. Con la posta elettronica di Internet questo procedimento non è più necessario: infatti basta semplicemente creare un messaggio e indicare il nome del file che si desidera allegare; a tutto il resto penserà il software di posta elettronica.

Un altro vantaggio della posta elettronica di Internet è la velocità: salvo problemi tecnici del server del mittente o del destinatario, infatti, un messaggio impiega po-

chi minuti per essere consegnato, anche se l'utente remoto si trova a migliaia di chilometri di distanza.

GLI STRUMENTI SOFTWARE.

Per utilizzare la posta elettronica non basta un semplice accesso a Internet, ma è indispensabile disporre di una *casella postale*: con questa espressione si indica solitamente un accesso al server di posta elettronica del proprio service provider. Chi invia e riceve fisicamente i messaggi, infatti, è un programma in esecuzione sul computer del fornitore di accesso alla rete: questo software si occupa di inoltrare la posta ai server dei destinatari e di smistare ai propri utenti i messaggi ricevuti dalla rete.

Quindi, il requisito essenziale per usare la posta elettronica è costituito da un accesso a un *mail server*. Il collegamento può essere effettuato dal proprio computer di casa per mezzo di un modem e delle normali linee telefoniche, oppure da una stazione collegata in rete con il server; quest'ultima situazione è tipica delle reti aziendali collegate fisicamente a Internet.

Veniamo, a questo punto, ai programmi necessari per comunicare. Prima di tutto serve il software di collegamento al service provider, cioè l'applicazione che gestisce la comunicazione via modem e fornisce i cosiddetti *socket* (interfacce software che permettono l'interazione del computer col sistema remoto attraverso i proto-

PC OPEN consiglia

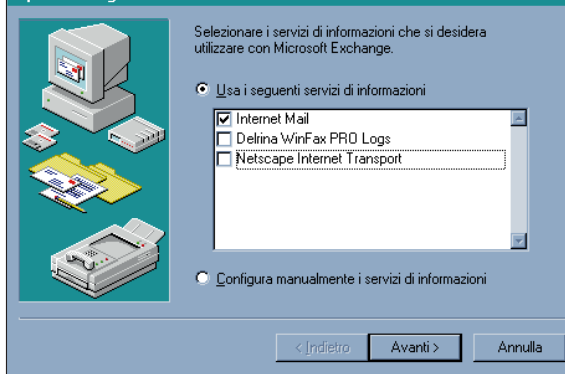
Da fare

► Usare la posta elettronica di Internet se volete allegare ai vostri documenti file di dati in qualsiasi formato.

Da non fare

► Non installate software per la gestione di protocolli Tcp/Ip in Windows 95. Il sistema operativo di Microsoft dispone già di queste funzionalità.

Impostazione guidata Posta in arrivo



La procedura automatica di configurazione di Exchange inizia con la selezione del servizio che si desidera utilizzare. Per la posta elettronica bisogna selezionare la voce Internet Mail.

Configurare la posta elettronica di Internet



Per limitare le spese telefoniche di collegamento con il service provider, è meglio usare i programmi per la lettura della posta in modalità off-line: in questo modo il software si collega al server, copia la posta in arrivo sul disco fisso del computer e chiude la comunicazione. Più tardi sarà possibile leggere con calma i messaggi e scrivere le relative risposte senza rimanere collegati.

colli *Tcp/Ip*). Per Windows 3.x i programmi più noti sono Trumpet Winsock e Distinct; Windows 95, invece, include di serie la funzione *Accesso Remoto*.

Poi serve un software capace di dialogare con i programmi di gestione della posta in esecuzione sul mail server: *Eudora* è il più noto per Windows 3.x, mentre *Exchange* viene fornito in dotazione con Windows 95. Questi programmi si occupano di trasferire la posta dal computer locale al mail server e viceversa; oltre a ciò forniscono un ambiente grafico in cui leggere, modificare e creare i messaggi.

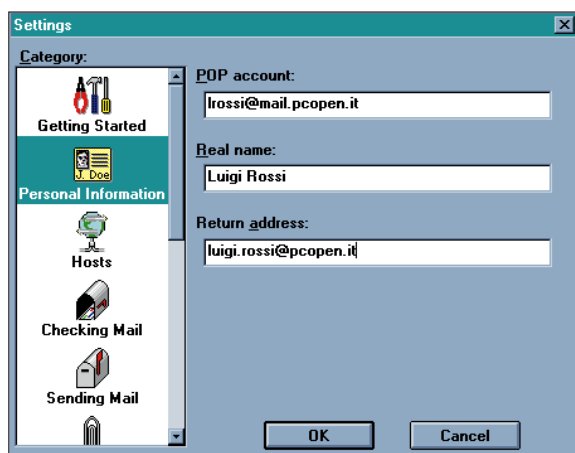
CONFIGURARE IL SOFTWARE IN PRATICA. Vediamo come si effettua in realtà una procedura di configurazione del software di posta elettronica per Windows 3.x e per Windows 95; facendo riferimento al servizio e-mail fornito da un ipotetico service provider che chiameremo *Pcopen.it*. Una volta stipulato il contratto di abbonamento al servizio, all'utente vengono comunicati il proprio identificativo (*username*), la chiave d'accesso al sistema (*password*) e gli indirizzi Internet dei vari server del provider. Il proprio indirizzo di posta elettronica, quindi, è generalmente composto dall'identificativo personale seguito dal simbolo @ (si legge "et" che in inglese significa "presso") e dal nome del mail server del fornitore del servizio. In genere, l'identificativo personale non corrisponde al proprio nome e cognome, ma

ne è un'abbreviazione: il signor Luigi Rossi, per esempio, potrebbe avere come *username* la parola *lrossi*. Il nome del server di posta elettronica è, in questo caso, *mail.pcopen.it*. L'indirizzo e-mail dell'utente Luigi Rossi abbonato a *Pcopen*, quindi, sarà: *lrossi@mail.pcopen.it*.

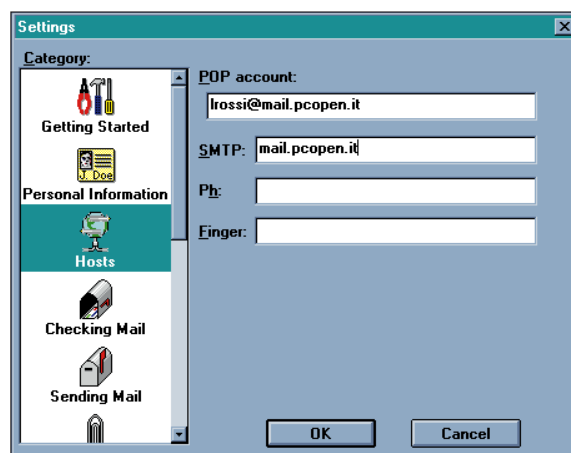
In realtà questo indirizzo potrebbe non piacere per due motivi: primo, perché non contiene il nome esatto dell'utente; secondo, perché la parte finale è troppo lunga. Per risolvere questa situazione molti service provider, ma non tutti, fanno uso di un sistema che permette di utilizzare un indirizzo più leggibile. In questo caso, l'indirizzo completo potrebbe essere: *luigi.rossi@pcopen.it*. Bisogna fare attenzione, però, in quanto questo sarà solo il proprio indirizzo e-mail (quello a cui i programmi fanno riferimento come return address), mentre il nome con cui si è registrati sul sistema (cioè l'account), rimarrà sempre *lrossi@mail.pcopen.it*.

Una volta in possesso di questi dati, si deve impostare il proprio software di posta elettronica. La configurazione di *Exchange* per Windows 95 è piuttosto semplice. Avviato il programma bisogna scegliere l'opzione per creare un nuovo profilo: da qui in poi prende il controllo una procedura che chiede all'utente i dati personali e del server e crea automaticamente la configurazione ottimale del programma. Per impostare, invece, *Eudora* bisogna aprire il menu *special* e poi fare clic sulla voce *settings*: a questo punto si devono riempire i campi con il proprio indirizzo e-mail, account e nome completo.

Non rimane che collegarsi al service provider per prelevare o inviare i messaggi. Con Windows 95 basta lanciare *Exchange*: il programma provvede automaticamente a mettersi in contatto col service provider sfruttando la procedura di *Accesso Remoto* creata in precedenza. Se invece si usa Windows 3.x, prima di lanciare *Eudora* bisogna attivare manualmente la connessione col software *Trumpet Winsock* o *Distinct*. Una volta connesso, il programma di posta elettronica permette di leggere i messaggi presenti sul server, di trasferirli sul computer locale e di inviarne di nuovi.



Per configurare *Eudora* bisogna aprire la finestra *Settings* dal menu *Special*. Nella sezione *Personal Information* vanno indicati il proprio account, nome e cognome, e indirizzo e-mail.



Nella sezione *Hosts* vanno indicati l'account e l'indirizzo del server *Smtp*. Quest'ultimo è molto spesso coincidente con l'indirizzo del server *Pop*, cioè la parte finale dell'account già specificato.

Impariamo a usare i newsgroup di Internet

Le fonti di informazioni disponibili su Internet sono numerose e vanno ben oltre il semplice World Wide Web. Uno dei principali servizi disponibili in rete è rappresentato infatti dai newsgroup, luoghi d'incontro virtuali dove scambiare consigli, informazioni e dati.

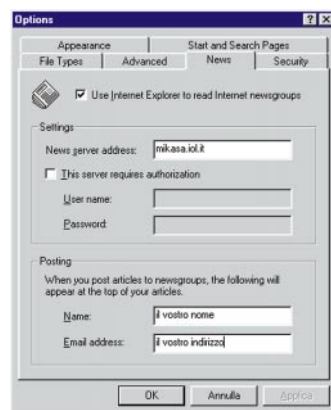
Quando Internet abbandonò le funzioni militari per cui era stata realizzata circa venti anni fa, divenne il principale strumento di comunicazione e scambio di informazioni per il mondo accademico e scientifico. Oggi l'accesso alla rete non è più riservato a ricercatori e professori universitari, quindi il contenuto delle informazioni disponibili è radicalmente cambiato: si è passati dai trattati sui linguaggi di programmazione più sofisticati alle ricette di cucina, dalle conferenze di genetica ai gruppi di discussione sulla birra.

Il nome tecnico è *Usenet*, ma ormai tutti si riferiscono a questa realtà col termine *news*, che in inglese significa notizie (da cui deriva *newsgroup*, cioè gruppi di discussione). Si tratta di una sezione di Internet - quasi una rete parallela a quella principale - dedicata al contatto diretto tra gli utenti sparsi in tutto il mondo. In pratica il funzionamento è lo stesso delle aree messaggi delle Bbs locali, solo che bisogna immaginare l'azione estesa su tutta la rete mondiale Internet: è come poter scambiare messaggi e dati con milioni di altre persone sparse in tutto il mondo.

Un altro possibile paragone è con la posta elettronica: voi scrivete un messaggio, qualcuno lo legge e poi vi risponde. Con le news è la stessa cosa, solo che il messaggio non deve essere indirizzato a qualcuno in particolare, ma basta spedirlo in un newsgroup: questo è una specie di contenitore che raccoglie tutti i messaggi relativi a un particolare argomento. Ci sono gruppi in cui si può discutere di computer, di automobili, di belle donne, di medicina e di qualsiasi altra amenità vi venga in mente.

Il contenuto dei messaggi scambiati su Usenet è visibile a tutti, quindi non esistono comunicazioni personali; per questo motivo i messaggi dei newsgroup vengono anche chiamati articoli, proprio come se si trat-

Dalla voce Options del menu View di Microsoft Internet Explorer 2.0 si accede alla finestra di configurazione delle news.



PC OPEN consiglia

Da fare

► Consultate le news presenti sul service provider che vi dà l'accesso a Internet. Il trasferimento dei messaggi sarà più veloce rispetto a quanto otterreste leggendo le news di un altro server. Ricordate, inoltre, di scrivere i messaggi in inglese.

Da non fare

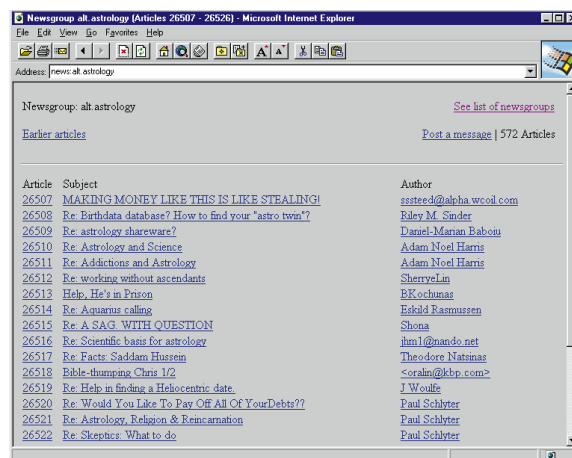
► Se utilizzate un collegamento a Internet via modem e un programma di lettura delle news off-line, evitate di prelevare tutti i messaggi: possono essere centinaia e il loro trasferimento richiederebbe parecchio tempo.

tasse di notizie pubblicate su un giornale.

CHE COSA SERVE PER COLLEGARSI. Per partecipare alle "conversazioni" virtuali dei newsgroup bisogna disporre prima di tutto di un accesso a Internet e poi di un apposito programma in esecuzione sul proprio computer. Programmi di questo tipo vengono generalmente chiamati *newsreader* (lettori di notizie) e sono facilmente reperibili su Internet in forma shareware, cioè gratuiti per una valutazione temporanea.

Uno dei più noti è certamente *Free Agent di Forté* (<http://www.forteinc.com>) che, tra l'altro, è uno dei pochi programmi del genere a permettere di leggere le news off line. Per questo motivo Free Agent è uno dei

newsreader preferiti dagli utenti che si collegano a Internet via modem, in quanto permette di selezionare gli articoli che si desidera leggere dall'elenco di tutti quel-



Microsoft Internet Explorer 2.0 presenta gli articoli dei newsgroup come collegamenti ipertestuali. Basta selezionare l'articolo desiderato per visualizzarne il contenuto.

Impariamo a usare i newsgroup di Internet

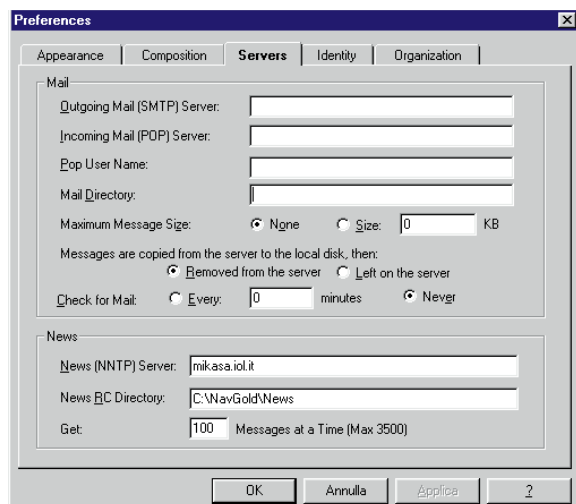
li presenti in ogni gruppo, per poi scaricarli sul proprio disco fisso e leggerli scollegati dalla linea telefonica. Un altro newsreader piuttosto valido è *News Xpress 2.0*. Di proprietà della City University of Hong Kong, News Xpress 2.0 è disponibile gratuitamente per fini non commerciali. L'ultima versione disponibile è una beta a 32 bit progettata per Windows 95 e Windows Nt. Questo software non dispone delle funzioni di lettura off line.

Nelle ultime versioni dei browser di Microsoft e Netscape, inoltre, sono state inserite le funzioni di newsreader. In questo modo è possibile consultare le news direttamente dal programma che solitamente si utilizza per "navigare" in rete. *Microsoft Internet Explorer 2.0* è disponibile per Windows 95, Windows 3.x e Macintosh (<http://www.microsoft.com>) così come *Netscape Navigator 2.0* (<http://www.netscape.com>). Una volta prelevato il software per la lettura delle news bisogna configu-

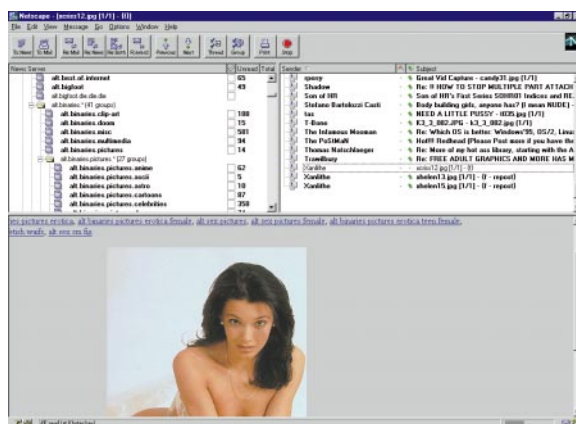
rarlo in modo che possa collegarsi al più vicino server su cui sono presenti le copie dei newsgroup. In genere ogni service provider mette a disposizione dei propri clienti un server per le news, comunque esistono anche dei siti "pubblici" da cui è possibile attingere alle notizie: uno di questi è *mikasa.iol.it* gestito da Italia Online (<http://www.iol.it>).

A questo punto non rimane altro da fare che inserire l'indirizzo del server nell'apposita finestra di configurazione del programma di lettura delle news e attivare la connessione a Internet. In alcuni minuti il server risponderà alla chiamata e trasmetterà l'elenco completo dei gruppi disponibili (in genere sono alcune migliaia). Tale operazione può richiedere anche alcuni minuti, comunque va effettuata solo alla prima connessione.

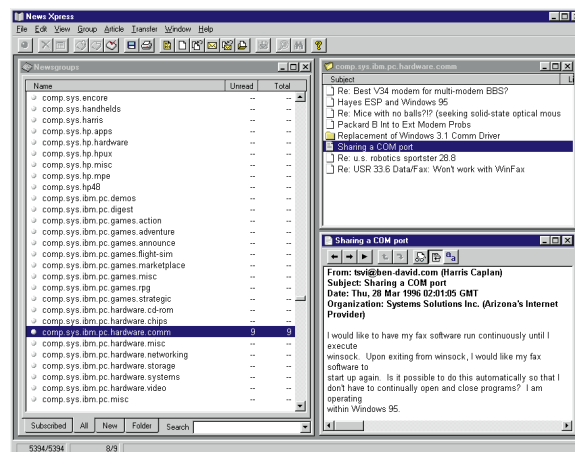
Dall'elenco dei gruppi, poi, generalmente presentato in una finestra, si devono selezionare quelli cui si è maggiormente interessati. Questa operazione si effettua col comando *subscribe*; i gruppi così scelti vengono mostrati in evidenza in un'altra finestra, in modo che vi si possa accedere più velocemente. Selezionando un gruppo vengono mostrati in una finestra a parte i titoli degli articoli in esso presenti (quasi sempre sono scritti in inglese). Selezionando ancora una volta il titolo di un articolo se ne può osservare il contenuto, sia esso del semplice testo o delle immagini. Con la stessa semplicità si può anche rispondere a un articolo o scriverne di nuovi.



Dalla voce Mail and News del menu Options di Netscape Navigator 2.0 si accede alla finestra tramite la quale è possibile effettuare la configurazione delle news e della posta elettronica.



La funzione Netscape News di Netscape Navigator 2.0 mostra i newsgroup come un albero di directory e file. Nella finestra in basso viene visualizzato il contenuto degli articoli.



News Xpress 2.0 è un programma di lettura delle news disponibile in forma shareware anche a 32 bit per Windows 95 e Nt.



Al primo collegamento col server impostate il programma di lettura delle news in modo che prelevi l'intero elenco dei newsgroup disponibili (l'operazione potrebbe richiedere alcuni minuti). Per i collegamenti successivi impostate il programma in modo che prelevi soltanto i nuovi gruppi. In questo modo ridurrete al minimo il tempo di aggiornamento dell'elenco dei gruppi disponibili.

Arricchire i messaggi di posta elettronica

La posta elettronica, nota anche come e-mail, non solo rende possibili comunicazioni veloci con altre persone tramite computer, ma offre anche l'opportunità di allegare al proprio messaggio altri file. Si possono così spedire tabelle, immagini, suoni e quant'altro si desidera accludere ai propri messaggi.

Chi utilizza la posta elettronica conosce i benefici e i vantaggi derivanti dall'avere a disposizione questo strumento di comunicazione veloce ed efficace. Grazie ad un sistema di posta elettronica, come ad esempio il diffusissimo Microsoft Exchange, è possibile creare ed inviare messaggi, riceverli, leggerli e modificarli, gestirli. È anche possibile creare messaggi di posta elettronica composti, che contengono cioè, immagini, tabelle, grafici, suoni o altri documenti interamente formattati. Questi messaggi appaiono a chi li riceve esattamente come nel programma con cui sono stati realizzati.

È anche possibile allegare al messaggio interi file, nonché aggiungervi qualsiasi altra informazione recuperata con le funzioni taglia e incolla attraverso la cartella Appunti di Windows. I destinatari dei messaggi contenenti elementi speciali, tuttavia, possono visualizzare o ascoltare le informazioni allegate solo se hanno a disposizione i programmi che hanno permesso la creazione delle stesse.

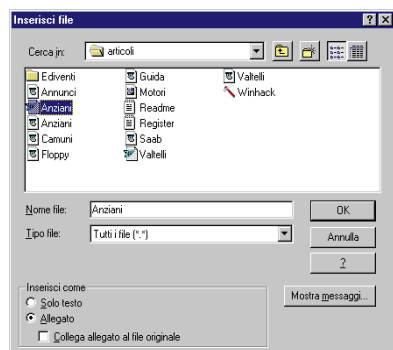
I documenti allegati ai messaggi di posta elettronica appaiono sotto forma di icona all'interno del testo del messaggio.

Per inserire un file in un messaggio di posta elettronica si utilizza la medesima funzione disponibile in tutte le applicazioni per Windows: si selezionano le informazioni nell'applicazione con cui sono state create, si copiano o si tagliano (inserendole così negli Appunti), si attiva Exchange e si sceglie quindi *Incolla* dal menu *Modifica*. È possibile trasferire o copiare informazioni con qualsiasi applicazione che sia in grado di inserirle negli Appunti. Microsoft Exchange è un'applicazione

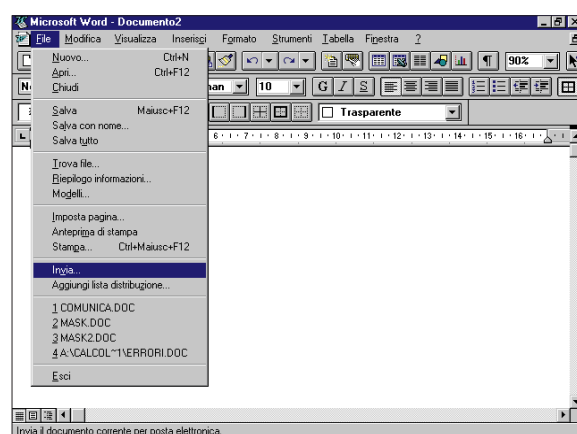
che include la tecnologia Ole (Object linking and embedding) e permette quindi di utilizzare più di una procedura per integrare il contenuto dei propri messaggi. Quando si copiano le informazioni da applicazioni Windows che supportano la tecnologia Ole, il trasferimento richiede un formato speciale. Microsoft Exchange, accettando le informazioni in formato Ole, ha anche un comando *Incolla speciale*, con il quale è possibile scegliere tra i diversi formati di informazioni che si stanno incollando.

Un oggetto incorporato, a differenza di un file allegato, nel messaggio appare nel suo formato completo e non come un'icona.

Per allegare un file ad un messaggio di posta elettronica scritto con Exchange, portate il cursore nel punto in cui volete inserire il file. Fate clic sul pulsante *Inserisci file* nella barra degli strumenti, oppure sul comando *File* del menu *Inserisci*. Viene così richiamata una finestra di dialogo che permette di selezionare (dal disco rigido, dal dischetto o da un'unità di rete) il file che si vuole allegare. Nella casella *Inserisci come* si può scegliere l'opzione desiderata per l'inserimento nel messaggio: in questo caso il file viene inserito come Allegate.



In questa finestra di dialogo è possibile selezionare il file desiderato, per inserirlo in allegato a un messaggio.



Si può inviare un messaggio direttamente da Word per Windows selezionando *Invia* dal menu *File*.

PC OPEN consiglia

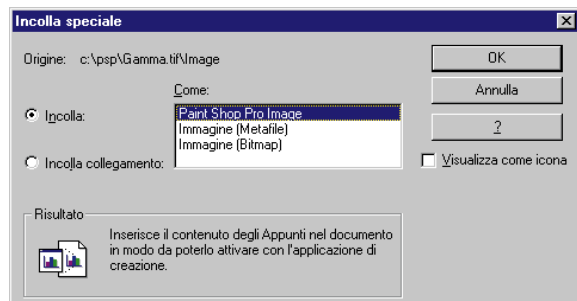
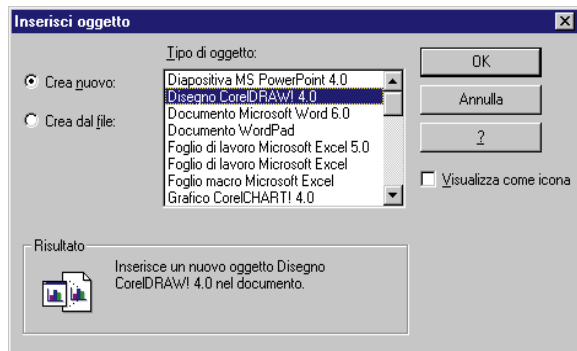
Da fare

► Usate la barra dei pulsanti per velocizzare le operazioni. La barra può anche essere personalizzata.

Da non fare

► Non allegate file senza accompagnarli con una descrizione, cosa che costringerebbe il destinatario ad aprire tutti gli allegati per sapere di che si tratta.

Arricchire i messaggi di posta elettronica



La finestra *Incolla speciale* appare dopo aver copiato un oggetto all'interno degli Appunti di Windows.

to. È possibile allegare al messaggio tanti file quanti se ne desidera. Dopo aver allegato i file fate clic su *Chiudi* per tornare alla finestra *Messaggio*. Nel messaggio, al posto del contenuto del documento, è presente un'icona dell'applicazione con cui esso è stato creato, nonché il nome del documento.

Si possono allegare file prodotti da qualsiasi applicazioni ed è anche possibile allegarli direttamente dalle applicazioni (o, almeno, da quelle applicazioni che prevedono tale funzione).

Per spedire un messaggio da Word o da Excel (versione 3.0 o successive) scegliete il comando *Invia* dal menu *File*: appare il modulo di Exchange con il documento corrente inserito come allegato. È anche possibile allegare un file a un messaggio di posta elettronica semplicemente trascinandolo: da Risorse del computer, da Risorse di rete, da Gestione risorse (se si usa Windows 95) o da File Manager (se si usa Windows 3.x) potete trascinare l'icona del documento all'interno dell'area del messaggio di posta elettronica. In questo modo il file è subito allegato.



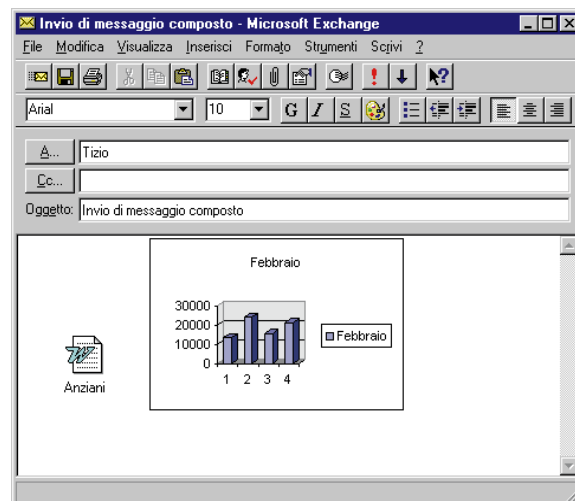
TIP Se l'allegato inserito nel messaggio è particolarmente grande, è preferibile convertirlo in un package. Si archivi il documento originale su un server di rete o su una directory condivisa, si crei un package che contenga la locazione del documento, si incolla il package nel testo del messaggio e lo si invia.

Microsoft Exchange è in grado di creare anche messaggi composti, vale a dire contenenti informazioni in due o più forme, come per esempio un documento che contiene testo, immagini e suoni. Ciò è possibile grazie all'utilizzo di oggetti Ole, in grado di mantenere i collegamenti con le applicazioni che li hanno generati. Ciò permette ai destinatari dei messaggi di vedere le informazioni inserite nel messaggio con la stessa formattazione a loro assegnata nel momento della creazione dei documenti stessi.

Per includere informazioni tratte da un documento già esistente, aprite il file che contiene le informazioni che volete includere nel messaggio, selezionate le stesse (ad esempio, una parte di una tabella di Excel o un'immagine) e copiatele negli Appunti. Avviate quindi Exchange, portate il cursore nel punto in cui volete includere l'oggetto e scegliete *Incolla speciale* dal menu *Modifica*. Nella finestra di dialogo *Incolla speciale* selezionate il formato dell'oggetto dalla casella elenco *Come* e attivate il pulsante d'opzione *Incolla*, quindi fate clic su *OK*.

Si può anche creare e includere un oggetto direttamente dall'interno del messaggio di posta elettronica: portate il cursore nel punto del messaggio in cui volete inserire l'oggetto e scegliete *Oggetto* dal menu *Inserisci*; nella finestra di dialogo che viene così richiamata selezionate il tipo di oggetto da inserire dalla casella elenco *Tipo di oggetto*. Dopo l'*OK*, Ole avvia l'applicazione per la creazione dell'oggetto che si volete includere.

Prima di inviare il messaggio è possibile modificare oggetti inclusi e allegati. Per apportare le modifiche desiderate si selezionano con il mouse l'oggetto incluso o l'allegato. È sufficiente un doppio clic per attivare l'applicazione che lo ha creato; eventualmente scegliere *Oggetto* dal menu *Modifica* per un oggetto incluso, oppure *Apri* dal menu *File* per un allegato.



Il messaggio composto visualizza come icone gli allegati e nella forma definitiva gli oggetti inclusi. Occorre assicurarsi che chi riceve il messaggio disponga dell'applicazione con cui sono stati creati gli oggetti allegati.

Creare pagine per il World Wide Web

Per produrre documenti da presentare su Internet è necessario conoscere il linguaggio Html. È sufficiente conoscere pochi fondamentali di questo linguaggio complesso per essere in grado di pubblicare documenti simili a quelli normalmente preparati da professionisti. Una scheda, forse più difficile del solito, per chi vuole essere anche protagonista di Internet.

Possiamo considerare Internet come la più grande casa editrice del mondo: chi ha una linea telefonica e un computer dotato di modem può accedere, liberamente ed in qualsiasi momento, alle sue pubblicazioni. L'utente di Internet, tuttavia, non assume solo il ruolo passivo di lettore, ma può partecipare attivamente alle pubblicazioni elettroniche anche come autore, grazie al cosiddetto *Www* (sigla di Worldwide Web, nome dell'interfaccia grafica di Internet). Il *Www* permette di prelevare le notizie presenti su Internet, ma anche di pubblicare le proprie diffondendole così al pubblico mondiale. Per poter comunicare all'interno di Worldwide Web bisogna usare un linguaggio particolare, denominato *Html*, acronimo che sta per Hypertext Mark-up Language (linguaggio di contrassegno degli ipertesti).

L'ipertesto è un documento formattato con un metodo idoneo a creare collegamenti e riferimenti incrociati, le cosiddette iperconnessioni, fra più file. Questi possono essere del tipo solo testo, grafici oppure sonori.

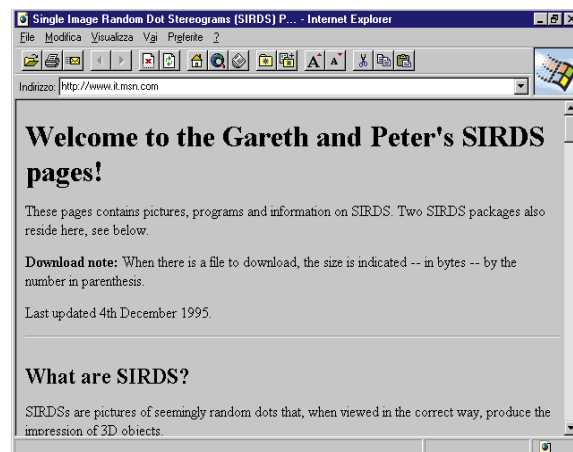
Qualsiasi documento visualizzato da un browser grafico per Worldwide Web, come ad esempio Netscape, è formattato nel linguaggio Html. Questo è definito come

linguaggio tag: infatti all'interno del documento sono presenti dei marcatori o *tag* (il termine inglese viene tradotto nell'equivalente italiano contrassegno). I *tag* hanno la funzione di informare Netscape dell'aspetto che la pagina deve avere durante la visualizzazione sullo schermo. Questi marcatori racchiudono parti del testo di un documento per comunicare al browser se la frase deve apparire in grassetto oppure in corsivo, se si tratta di una iperconnessione, cioè di un indirizzo Internet selezionabile con il mouse, se

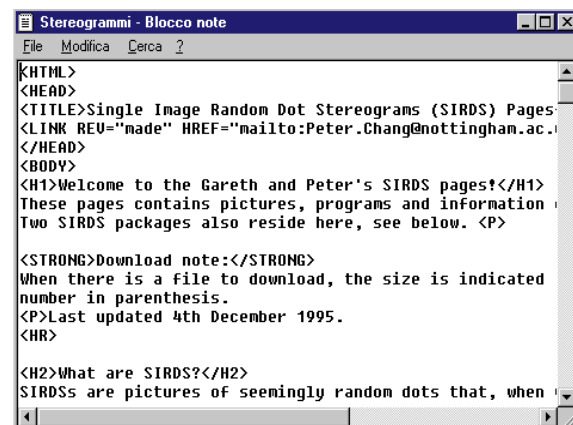
è una casella di controllo, un'immagine eccetera. Assoluta la funzione di interprete, i *tag* non compaiono sullo schermo, ma è comunque possibile visualizzarli. Con Internet Explorer di Windows 95, ad esempio, dopo aver aperto una pagina *Www*, selezionate il comando *Html* dal menu *Visualizza*: il documento viene visualizzato in Blocco note nel formato Html, cioè con tutti i *tag* che racchiudono le parti del testo.

Il linguaggio Html è troppo vasto per essere descritto approfonditamente in una sola scheda. Tuttavia, per creare pagine *Www* sufficientemente attraenti, basta conoscere soltanto alcuni *tag* fondamentali.

Html non è in grado di decifrare spazi multipli, tabulazioni, paragrafi o altri tipi di formattazione normal-



Una pagina *WWW* di tipo professionale, come le tante che si incontrano navigando su Internet.



La stessa pagina in formato Html.

PC OPEN
consiglia

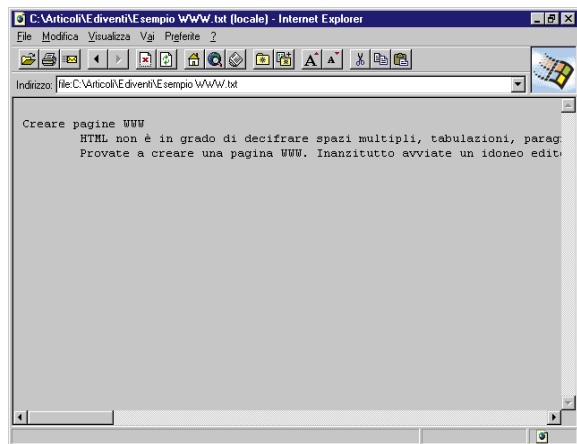
Da fare

► Provate numerose formattazioni del vostro documento visualizzandole con lo strumento di navigazione che avete a disposizione.

Da non fare

► Non dimenticate di inserire il vostro indirizzo. A tale scopo Html mette a disposizione la coppia di *tag* `<address>` `</address>`.

Creare pagine per il World Wide Web



Così appare su Internet Explorer un testo importato prima della formattazione con Html.

mente impiegati per rendere più leggibile il testo. Netscape visualizza correttamente il testo letterale e gli spazi singoli, ma ignora gli altri tipi di formattazione e mostra il testo come un lungo blocco continuo. Ogni tabulazione o interruzione di paragrafo richiede l'uso del *tag* appropriato per poter essere vista correttamente.

PROVATE A CREARE UNA PAGINA WWW. Innanzitutto avviate un editor di testo in formato Ascii, ad esempio Blocco note, e digitate il testo da inserire nella pagina Wwv. Avviate Internet Explorer ed aprite il documento precedentemente creato: il testo è formattato nel font Courier, è di piccole dimensioni, tutto uguale. L'effetto che ne deriva è poco attraente, ma dopo aver inserito i *tag* la pagina diventa molto diversa. Passando da Explorer a Blocco note potete controllare i risultati ottenuti man mano che inserite i *tag*.

Il primo *tag* da inserire, prima di ogni riga di testo è `<HTML>` (un *tag* è costituito dal comando racchiuso tra i due segni *maggiore* e *minore*, che non devono essere dimenticati). Molti *tag* sono presenti a coppie, proprio per delimitare parti di testo; `<HTML>` è ad esempio accoppiato con `</HTML>` (la barra indica la fine della porzione di testo interessata dal *tag*) che deve essere posto alla fine del documento. Questo comando indica al browser che il testo è formattato in linguaggio Html; se dovesse mancare, alcuni browser potrebbero visualizzare il documento come in Blocco note.

Dovete ora dividere il documento in due parti, la testa e il corpo. La coppia `<HEAD>` `</HEAD>` racchiude la testa, cioè il titolo del documento ed altre eventuali indicazioni opzionali. È necessario dare al documento un titolo che ne identifichi il contenuto, altrimenti il lettore non può sapere quale argomento è trattato al suo interno. A tale scopo si utilizza la coppia di *tag* `<TITLE>` `</TITLE>`; ad esempio, potete digitare fra i due *tag* di titolo: Creare pagine Wwv. Il comando può essere salvato. Dopo aver chiuso la testa con `</HEAD>`, aprite il corpo inserendo il *tag* `<BODY>`; inserite l'omologo *tag* di chiusura `</BODY>` alla fine del testo.

Passate alla formattazione del documento. La prima riga di ogni pubblicazione, di solito il titolo, è ben evidente e racchiude un sommario del contenuto. Il linguaggio Html mette a disposizione una varietà di *tag* per evidenziare parti di testo, ma per cominciare potete utilizzare le coppie `<H1>` `</H1>`, `<H2>` `</H2>` eccetera, fino a `<H6>` `</H6>`. Si tratta dei livelli di intestazione: per incapsulare una parte di testo da visualizzare con un carattere più grande, come l'intestazione del documento, ad esempio, Pagina di prova Wwv di Pc Open, utilizzate la coppia `<H1>` `</H1>`. Il *tag* `<H1>` produce l'intestazione più grande, `<H6>` quella più piccola.

Subito dopo è opportuno specificare i materiali contenuti nella pagina: testo, immagini, video, suoni eccetera. Successivamente si passa al testo vero e proprio, che potete separare con maggiore evidenza dall'intestazione inserendo un filetto ed una riga vuota. Il *tag*, in questo caso sprovvisto dell'omologo di chiusura, è `<HR>`. Per inserire un filetto di larghezza, spessore e allineamento personalizzati, dovete inserire altri parametri: `<HR ALIGN=CENTER SIZE=5 WIDTH=50%>`, ad esempio, ordina di mettere, nel punto in cui si trova il comando, un filetto allineato al centro, di misura 5 e larghezza 50% della pagina.

Per mandare a capo una riga dovete utilizzare il *tag* `
`, anche questo singolo, come `<P>` che oltre a mandare a capo la riga ne inserisce anche una vuota. Ponete uno o l'altro alla fine del testo che deve rimanere sulla riga superiore. Ad esempio:

Questa è la prima riga. `
`
Questa è la seconda riga.

Per modificare la dimensione del carattere usate la coppia di *tag* `` ``, incapsulando la parte di testo da modificare. Ad esempio, per assegnare al carattere una dimensione maggiore di 4 volte quella di default, scrivete ``.

Dopo aver formattato il documento controllate l'effetto finale su Internet Explorer: se vi soddisfa siete pronti per farlo vedere al mondo intero.

Se avete affittato dello spazio sul disco fisso di un server Web di Internet, come l'host del vostro fornitore, potete caricare il documento. Il metodo più comune per accedere al server Web è utilizzare Ftp (File transfer protocol). Utilizzando il nome utente e la password allocata dal fornitore potete accedere all'unità disco su cui caricare o scaricare i vostri file.



Potete vivacizzare le vostre pagine Wwv cambiando il colore dello sfondo e del testo. Il *tag* per assegnare il colore blu allo

sfondo e quello giallo al testo è `<BODY BGCOLOR="#0000FF" TEXT="#FFFF00">`. I codici del colore vengono specificati nel formato `#RRGGBB`, dove le lettere indicano la proporzione del colore utilizzato (RR rosso, GG verde, BB blu). I valori sono compresi fra 0 e 255, e sono specificati in formato esadecimale: il minimo è 00 e il massimo FF.

Accedere ai newsgroup utilizzando Netscape

Tra gli strumenti messi a disposizione da Internet, uno dei più importanti è costituito dai newsgroup: si tratta di gruppi di discussione tematici nei quali ognuno può dire la sua sull'argomento e dove è possibile trovare rapidamente le informazioni che interessano. I temi? Dai fumetti all'ecologia, dalla politica all'enigmistica: insomma, di tutto.

I newsgroup di Internet, o, più semplicemente, i gruppi di discussione, non sono altro che contenitori di notizie. Il termine notizia, in questo caso, si riferisce ad un insieme di informazioni: domande, risposte e, più in generale, materiale relativo al tema del gruppo.

I newsgroup di Internet sono decine di migliaia. Purtroppo (o fortunatamente) non tutti sono raggiungibili attraverso il server delle news del proprio fornitore di accesso Internet: la maggior parte di essi è di interesse locale e pertanto non si estende oltre un certo dominio.

Esistono dei gruppi di rilevanza mondiale che sono riuniti sotto un sistema che prende il nome di Usenet: il fornitore di accesso, generalmente, è iscritto (può ricevere informazioni e collegarsi) ad un numero compreso tra un minimo di tremila e un massimo di diecimila di questi gruppi.

Prima di poter sfruttare questo servizio, però, bisogna configurare il programma di ricerca (browser) usa-

to (generalmente, tutte le versioni recenti dei browser offrono questo servizio). Netscape, ad esempio, possiede uno strumento specifico decisamente valido (è possibile, tra l'altro, raggiungere una pagina Web direttamente dall'interno di un messaggio).

Per configurare Netscape, l'utente deve fornire all'applicazione le informazioni seguenti, ma si tenga presente che, se è già stato configurato il servizio di posta elettronica, la maggior parte delle informazioni necessarie sono già state inserite (vedi figura 1):

- *News (Nntp) Server.*

Nella scheda Server bisogna inserire il nome del News Server (*Nntp, Network news transfer protocol*): questa informazione serve a individuare correttamente il server Internet che si occupa di organizzare i gruppi di discussione; se l'informazione non è già nota, deve essere richiesta direttamente al fornitore di accessi o all'amministratore della rete.

Se il proprio fornitore di accessi non prevede l'utilizzo di un news server, è comunque possibile connettere il proprio lettore di news con server di questo tipo ad accesso pubblico. Uno di questi è il server gestito dalla Netscape Communications e il suo indirizzo è: *sec-news.netscape.com*. Volendosi invece avvalere dei servizi di un server più vicino (che contenga soprattutto gruppi di discussione non molto lontani), è possibile effettuare una ricerca con uno dei numerosi robot dedicati a questo scopo, inserendo come chiave di ricerca, ad esempio, news server.

- *News Rc Directory.* È il nome della directory nella quale Netscape inserisce le informazioni relative ai gruppi ai quali si intende accedere.

- *Show x Messages At a Time.* Netscape riceve e mostra fino a cento messaggi di uno specifico gruppo in una sola volta (questo è il valore predefinito). Volendo, si può diminuire o aumentare questo valore.

I gruppi di discussione utilizzano un sistema gerarchico per la loro denominazione. Si può pensare alla loro organizzazione come alla struttura utilizzata dal Dos per organizzare le informazioni sul disco fisso: dal livello principale si diramano dei sottolivelli, che possono ulteriormente suddividersi.

PCOPEN consiglia

Da fare

► Prima di procedere nella configurazione di Netscape, al fine di utilizzare gli strumenti per la posta elettronica e le News, assicurarsi di essere in possesso di tutte le informazioni necessarie, come, ad esempio, l'indirizzo del News server.

Da non fare

► Evitare di impostare un valore troppo alto per i messaggi da scaricare e mostrare ogni volta che ci si connette al News server.

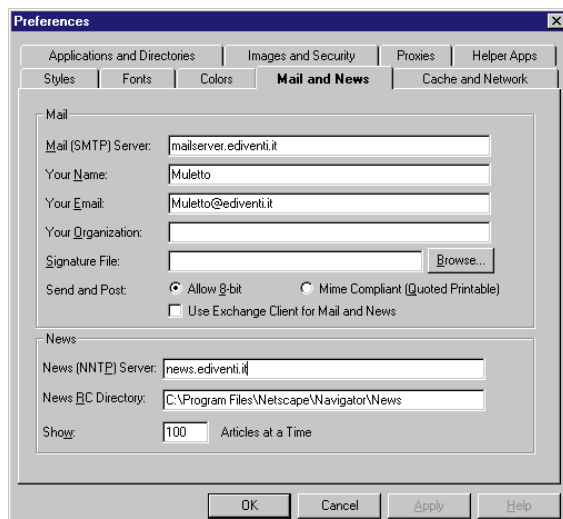


Figura 1 - La finestra Preferences di Netscape permette di impostare le opzioni del browser. La scheda Mail and News è divisa in due parti. Se si utilizza già la posta elettronica, gran parte delle informazioni sono già state fornite al programma.

Accedere ai newsgroup utilizzando Netscape

Ad esempio, nel gruppo *comp.os.announce*, possiamo individuare il livello superiore, *comp*, il sottolivello *os* ed un ulteriore sottolivello, *announce*.

Di seguito vengono riportati i principali gruppi di Usenet:

- *comp*. Argomenti relativi al mondo dell'informatica.
- *news*. Informazioni sui newsgroup stessi: come usarli, come accedervi e così via.
- *rec*. Argomenti relativi ai divertimenti.
- *sci*. Argomenti scientifici.
- *soc*. Argomenti relativi alla sfera sociale.
- *talk*. Argomenti politici, religiosi, e così via.
- *misc*. Un po' di tutto.

Esistono almeno tre metodi per ottenere la lista dei messaggi presenti in un newsgroup: digitare l'indirizzo di un server (*news://...*), fare clic su un collegamento che contenga un *Url* news:, oppure, dal menu *Window*, scegliere la voce *Netscape News*.

La finestra *News* (figura 2) si divide in tre parti: la parte in alto a sinistra fornisce indicazioni relative al news server, ai gruppi ai quali si è eventualmente iscritti, al numero di messaggi letti per ogni newsgroup e al numero totale di messaggi contenuti in ogni gruppo; la parte in alto a destra fornisce informazioni circa i messaggi presenti in ogni newsgroup, il mittente e l'argomento del messaggio; la parte inferiore della finestra contiene il testo vero e proprio del messaggio eventualmente selezionato.

➡ **Un messaggio è composto da più elementi: l'installazione, l'argomento del messaggio, la data, il mittente ed il testo del messaggio.**

I messaggi dei newsgroup non sono altro che semplici testi in formato Ascii: ciò significa che non è possibile scrivere messaggi che contengano, ad esempio, attributi particolari del testo: non è possibile inviare messaggi composti con un elaboratore di testi che memorizzino nel file caratteri di formattazione, o includere nel messaggio suoni, immagini, eccetera.

Per allegare ad un messaggio suoni, grafica, o, addirittura, programmi veri e propri, è necessario convertirle da un formato binario al formato Ascii, secondo lo



Se il fornitore di accesso a cui si è abbonati non prevede l'impiego di un server per le News non è esclusa la possibilità di sfruttare questo servizio. Esistono infatti server di questo tipo ad accesso pubblico, che non implicano nessuna forma di abbonamento per essere usati.

standard *UU* (*UUencode* per la codifica e *UUdecode* per la decodifica); Per fare ciò sono disponibili nel circuito shareware diversi programmi. Nel caso di Netscape, tuttavia, queste operazioni sono effettuate automaticamente.

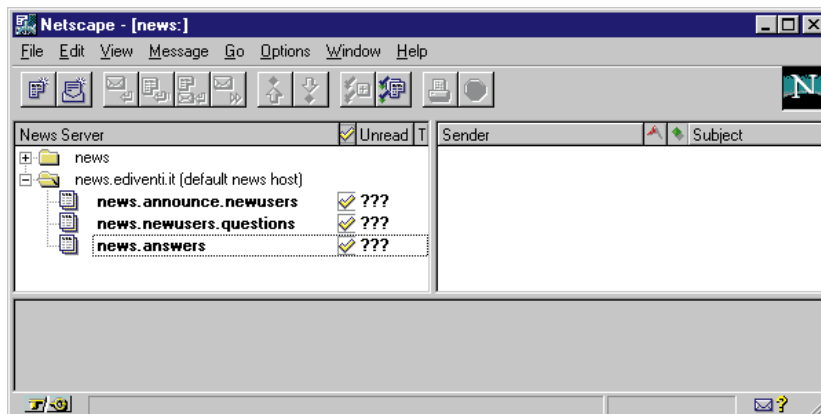
Può anche succedere, però, che Netscape non riesca a procedere nella decodifica del messaggio: questo succede se, nel caso si tenti di inviare un'immagine, il tipo di file grafico non è compreso tra quelli che è possibile visualizzare con il browser o, ad esempio, se l'immagine è stata suddivisa in più messaggi. Quest'ultima procedura viene utilizzata se il blocco di testo risultante dalla codifica è troppo grande per essere contenuto nel corpo di un unico messaggio.

Per procedere alla codifica e decodifica dei dati senza utilizzare Netscape è possibile avvalersi di numerose applicazioni come, ad esempio, *Norton Navigator*, famoso programma di utilità per Windows 95, oppure procurarsi una copia di *Wincode* (utilità freeware) all'indirizzo *FTP://FTP.WINSITE.COM/PUB/PC/WIN3/UTIL/*; in realtà, le applicazioni che possono effettuare questo tipo di operazioni sono innumerevoli: la scelta resta al gusto personale dell'utente.

Con l'utilizzo dei newsgroup si può accedere ad un settore di Internet ancora troppo sconosciuto, oltre che ad informazioni specifiche su un'infinità di argomenti.

Attenzione però: il materiale presente all'interno dei gruppi di discussione non sempre è legale. Infatti si può trovare, oltre che materiale osceno o offensivo, materiale che viola le leggi sul copyright: purtroppo, non è possibile accertarsi preventivamente di ciò che viene scaricato, insieme al messaggio, sotto forma di allegato.

Figura 2 - La finestra delle news di Netscape è divisa in tre parti: la parte superiore sinistra permette di selezionare il server news da utilizzare per visualizzare i gruppi di discussione, la parte superiore destra mostra gli articoli presenti in ogni gruppo mentre la terza finestra mostra, una volta selezionato un articolo, il testo che lo compone.



Ottimizzare la propria connessione a Internet

La velocità di ricezione delle pagine del World Wide Web dipende da molti fattori, non ultima la configurazione delle opzioni offerte dai programmi per la navigazione su Internet, come Netscape Navigator o Microsoft Internet Explorer.

Per ottenere una connessione a Internet più veloce, i browser conservano in una cartella del disco fisso le pagine visitate dall'utente. Ciò permette di escludere il ciclo di richiesta della pagina, della ricezione e della sua successiva visualizzazione, con evidenti guadagni di tempo. Generalmente questa cartella si trova all'interno della directory in cui risiede il browser stesso, identificata con il nome *Cache*. Proprio come il tipo di memoria da cui prende il nome, questa cartella serve a mantenere, in memoria o sul disco fisso, i dati relativi alle pagine visitate per restituirli al browser all'occorrenza e renderne possibile la visualizzazione.

Utilizzando le pagine così immagazzinate, il programma impiegato per visualizzare le pagine del WWW, qualunque esso sia, non deve connettersi al server Web che contiene la pagina indicata nella casella dell'indirizzo (e ricevere le relative informazioni), ma, molto più rapidamente, basta che la carichi dal disco fisso del computer.

PCOPEN consiglia

Da fare

► Pulire periodicamente la cartella *Cache*. Questo permette, nel caso si sia scelto di escludere il controllo che il browser effettua sulle pagine WWW, di evitare l'obsolescenza delle informazioni sulle pagine.

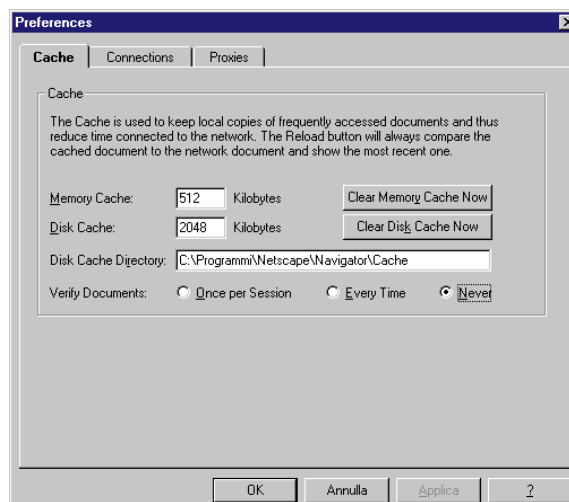
Da non fare

► Su computer dotati di poca ram il sistema operativo utilizza un file di scambio per simulare la memoria necessaria. Se si assegna una dimensione elevata alla cartella *Cache* si rischia di limitare la disponibilità di spazio per il file di scambio, determinando un degrado delle prestazioni.

➔ **Questa particolare funzione può far risparmiare molto tempo, soprattutto quando si punta il navigatore su una pagina con un alto traffico di utenza.**

Bisogna comunque tenere in considerazione il fatto che la cartella *Cache* contiene un archivio delle pagine di natura statica, mentre i contenuti delle pagine Web si evolvono e si modificano molto rapidamente, arrivando addirittura a variare il loro contenuto anche più volte al giorno.

Per istruire Netscape (versione registrata) circa l'utilizzo di questa funzione è sufficiente selezionare la voce *Network Preferences* all'interno del menu *Options*. Appare così la finestra *Preferences*,



Entrando nella sezione *Cache* della finestra *Preferences* è possibile determinare, oltre alla misura (in Kbyte) da destinare alla cache su disco ed in memoria, il percorso della cartella *Cache* e le opzioni di verifica del documento da visualizzare.

divisa in schede: si seleziona quindi la scheda *Cache*.

Questa scheda permette l'inserimento della dimensione massima, in Kbyte, della *Cache*. Si possono impostare sia la dimensione massima della cache in memoria, sia la dimensione massima della cache su disco.

La dimensione che si assegna alla cache sul disco fisso è molto importante: bisogna infatti tenere presente che una dimensione troppo esigua può immagazzinare poche pagine Web, costringendo il browser a frequenti accessi ai Web server che contengono le informazioni da visualizzare. Tuttavia, una dimensione troppo grande porterebbe ad un peggioramento delle prestazioni generali della macchina (soprattutto su elaboratori dotati di scarsa memoria ram, che richiedono quindi frequenti accessi al disco fisso), vanificando così i benefici ottenuti dall'uso di questa funzione. Sono inoltre presenti due pratici pulsanti che permettono di pulire istantaneamente i due tipi di memoria.

È anche possibile definire il percorso della cartella *Cache*, specificandolo nella apposita casella presente di fianco alla voce *Disk Cache Directory* (mentre il percorso predefinito cerca la cartella all'interno della directory Navigator). Infine bisogna specificare l'uso che si intende fare della cache.

Esistono tre possibilità diverse: *Once per session*, *Every time*, *Never*. Selezionando la prima possibilità, la prima volta che una pagina Web viene richiamata, ne viene controllato, direttamente sul Web server che contiene la pagina, il contenuto. Se questo è differente da quello presente sul disco fisso locale, la pagina viene ri-

Ottimizzare la propria connessione a Internet

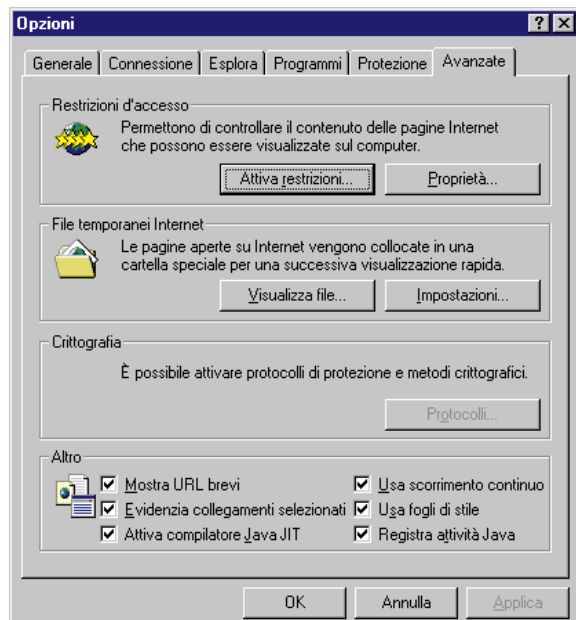


Nella sezione in cui vengono comunicate al programma le preferenze circa le pagine Web già visitate, attivare l'opzione che permette di escludere totalmente il controllo sullo stato di aggiornamento della pagina richiesta. Questo velocizza notevolmente la navigazione. Se si pensa che la pagina mostrata non sia aggiornata, è sempre possibile agire sul pulsante *Reload* per ottenerne l'aggiornamento.

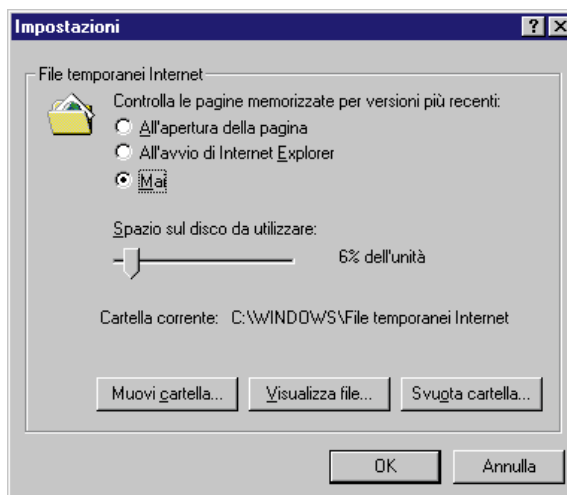
chiesta al Web server remoto e quindi visualizzata. Naturalmente, all'interno della cartella *Cache*, questa viene sostituita alla versione precedente della pagina. Se durante la stessa sessione di collegamento, viene richiesta di nuovo questa pagina essa viene caricata dal disco fisso.

La seconda possibilità, *Every time*, consente di comparare sempre il contenuto della pagina contenuta in memoria e quello della pagina sul Web server remoto.

La terza possibilità esclude ogni tipo di controllo: se la pagina richiesta esiste sul disco fisso locale, viene immediatamente caricata. Si tenga presente, comunque, che qualora si abbia il sospetto che il contenuto della pagina sia stato aggiornato (o cambiato completamente), mediante la pressione del pulsante *Reload* nella barra degli strumenti del programma, è possibile prelevare la pagina direttamente dal Web server remoto (con l'eventuale aggiornamento di quella presente sul disco fisso locale). Questa particolare funzione, come già detto in precedenza, è comune a tutti i browser più diffusi,



La finestra *Opzioni* del browser di Microsoft permette di selezionare i criteri di protezione per la visualizzazione delle pagine e le opzioni da utilizzare per la cartella da destinare all'uso di cache.



Con la finestra *Impostazioni* è possibile comunicare al programma come usare i File temporanei Internet.

compreso Microsoft Internet Explorer (viene qui utilizzata la versione 3, beta 2).

Una volta aperto il programma di navigazione di Microsoft, è possibile regolarne il funzionamento selezionando la voce *Opzioni*, all'interno del menu *Visualizza*.

Viene aperta la finestra *Opzioni*, divisa in schede. Selezionando la scheda *Avanzate*, è possibile accedere alla configurazione dei *File temporanei Internet*. Premendo il pulsante *Impostazioni* si accede alla relativa finestra, che è divisa in tre parti. La prima permette di stabilire il controllo da effettuare sulle pagine richieste: l'utente può impostare le proprie preferenze seguendo il criterio già visto per Netscape. Se si desidera che il programma verifichi il contenuto della pagina richiesta ogni volta che la si specifica nella barra degli indirizzi, bisogna selezionare la voce *All'apertura della pagina*. Se si desidera verificare l'aggiornamento delle pagine presenti sul disco fisso, è necessario selezionare la voce *All'avvio di Internet Explorer*. Invece, se si desidera caricare le pagine direttamente dal disco fisso (se, ovviamente, sono presenti) è necessario selezionare la voce *Mai*.

La seconda parte consente di definire lo spazio da usare sul disco fisso locale. A differenza dell'omologa funzione vista per Netscape Navigator, questa misura viene espressa in percentuale relativa allo spazio libero disponibile sul disco fisso, non in Kbyte.

La terza parte, oltre ad indicare il percorso della cartella, presenta tre pulsanti: il primo (*Muovi cartella*), permette di spostare la cartella e tutto il suo contenuto in una diversa posizione; il secondo (*Visualizza file*), permette di visualizzare le pagine presenti nella cartella; il terzo (*Svuota cartella*), permette di eliminarne tutto il contenuto.

Questo accorgimento, tanto semplice quanto efficace, contribuisce a velocizzare la propria connessione (che a volte risulta essere eccessivamente lenta e quindi dispendiosa), oltre a snellire notevolmente il traffico sulla rete, con enorme beneficio per tutti.

Controllare i contenuti delle pagine Web con Explorer 3

Con il diffondersi di Internet, molti utenti si sono trovati con la necessità di poter controllare i contenuti delle pagine Web visualizzate, in modo da evitare il caricamento di pagine contenenti informazioni inutili o indesiderate. Ecco come si fa con la nuova versione di Internet Explorer.

Con la nuova versione di Internet Explorer, prodotto da Microsoft e distribuito gratuitamente (è anche nel cd rom allegato a questo numero di *Pc Open*), è diventato possibile controllare preventivamente i contenuti delle pagine del World Wide Web. Questa particolare funzione viene in aiuto sia ai genitori che intendono controllare le informazioni a cui i figli desiderano accedere, sia nell'ambiente aziendale, dove le informazioni necessarie dovrebbero essere esclusivamente quelle relative al campo lavorativo.

Gli standard per la definizione ed il controllo dei contenuti delle pagine Web sono stati definiti dalla commissione *Pics* (*Platform for internet content selection*, piattaforma per la selezione dei contenuti Internet), con cui Microsoft ha collaborato.

Per poter sfruttare questa caratteristica, è necessario che gli sviluppatori delle pagine Web inseriscano degli speciali identificatori all'interno delle pa-

gine stesse. Il browser provvede automaticamente ad elaborare questi identificatori per permettere o no la visualizzazione della pagina.

La fase di elaborazione viene eseguita attenendosi agli standard *Pics*. Naturalmente è possibile impedire la visualizzazione di tutte le pagine sprovviste di appositi identificatori, ottenendo effettivamente un controllo totale sui diversi tipi di dati. Per procedere nella definizione dei criteri di protezione è necessario selezionare la voce *Opzioni* posta all'interno del menu *Visualizza* e quindi, nella finestra che viene visualizzata, bisogna scegliere la scheda *Avanzate*.

Questa scheda è divisa in tre parti: la prima riguarda le restrizioni sull'accesso alle informazioni, la seconda riguarda l'impostazione delle preferenze circa l'uso dei *File temporanei Internet* e la terza è relativa ai metodi crittografici che eventualmente si intendono utilizzare.

Per accedere alla procedura di configurazione dell'accesso alle informazioni è sufficiente premere il pulsante *Proprietà*, posto nella prima delle tre sezioni di cui si compone la scheda. Se è la prima volta che si preme questo pulsante viene richiesto dapprima l'inserimento di una password, quindi la conferma della stessa. Se, invece, la password è già presente, è sufficiente inserirla e confermare con la pressione del pulsante *OK*. Viene così visualizzata la finestra *Restrizioni d'accesso*, che si compone di tre schede.

La prima, *Restrizioni d'accesso*, è divisa in tre sezioni. La prima sezione, *Categoria*, consente di scegliere l'elemento su cui si vuole agire. Gli elementi sono quattro: *Linguaggio*, *Scene di nudo*, *Sesso*, *Violenza*. Selezionando uno di questi quattro elementi, nella seconda sezione (*Restrizioni d'accesso*) appare un selettore, che serve ad indicare il grado di accesso che si vuole assegnare alla pagina contenente questo tipo di elementi. I gradi pos-

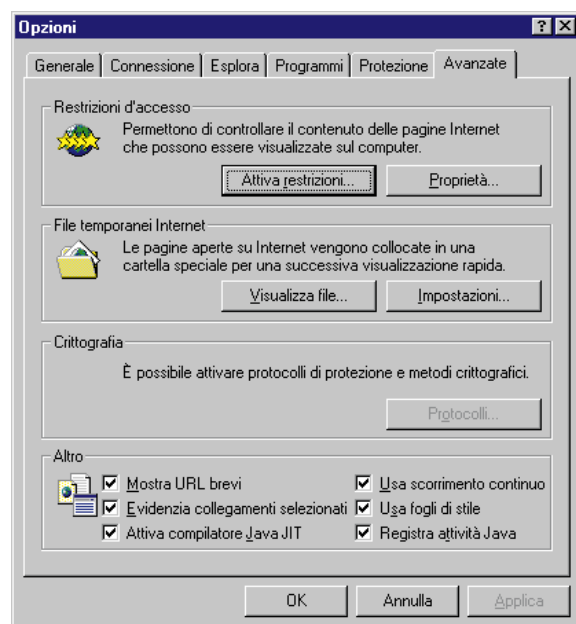
PC OPEN consiglia

Da fare

- Cambiare, ad intervalli regolari e non troppo distanti tra loro, la password del supervisore. Sarà così possibile evitare, nel caso che qualcuno entri in possesso della password, che la utilizzi per un periodo molto lungo.

Da non fare

- Dimenticare di valutare approfonditamente le restrizioni che si stanno ponendo all'accesso alle informazioni: alcuni progetti potrebbero utilizzare informazioni sconvenienti ma necessarie all'adempimento di un incarico (se, ad esempio, si lavora sul linguaggio gergale, molte pagine Web di sicuro interesse didattico non sarebbero visualizzate).



Selezionando la voce *Opzioni* all'interno del menu *Visualizza* è possibile accedere alla configurazione dei servizi di Internet Explorer 3.

Controllare i contenuti delle pagine Web con Explorer 3



Per stabilire i criteri di restrizione di accesso, è necessario inserire una password nell'apposita finestra di dialogo che viene visualizzata.

sibili, per ognuno dei quattro elementi, sono cinque.

- **Linguaggio:** gergo inoffensivo, imprecazioni non forti, imprecazioni moderate, gesti osceni, linguaggio esplicito e volgare.
- **Scene di nudo:** nessuno, abbigliamento provocante, scene di nudo parziale, scene di nudo integrale, scene provocatorie di nudo integrale.
- **Sesso:** nessuno, baci appassionati, effusioni amorose senza scene di nudo, effusioni amorose non esplicite, scene di sesso esplicite.
- **Violenza:** assente, scene di lotta, uccisioni, uccisioni violente, violenza spietata e gratuita.

All'interno della terza sezione, *Descrizione*, viene visualizzata una breve descrizione relativa al grado di restrizione imposto per ognuno dei quattro elementi principali. È inoltre possibile notare il pulsante *Informazioni aggiuntive*, che, una volta premuto, permette il collegamento con la pagina ufficiale del servizio *Rsa* (*Recreational Software Advisory Council*), cioè il servizio di classificazione delle informazioni. La seconda scheda che compone la finestra, *Generale*, è divisa in due sezioni.

Opzioni utente, contiene due caselle di opzione. La prima, se attivata, consente la visualizzazione dei siti



Per approfondire la conoscenza sui vari tipi di restrizione e sulla tecnologia che rende possibile il loro utilizzo, ci si può collegare alla pagina della *Rsa*. Aggiungendo moduli di restrizione, dopo averli scaricati da Internet, sarà possibile scegliere, di volta in volta, quello da utilizzare, secondo le esigenze.

sprovvisi di identificatori di contenuto. Deselezionandola, è possibile evitare il caricamento di pagine che ne sono sprovviste (scelta molto utile nel caso si vogliano effettivamente visualizzare solamente le pagine dotate di controllo dei contenuti).

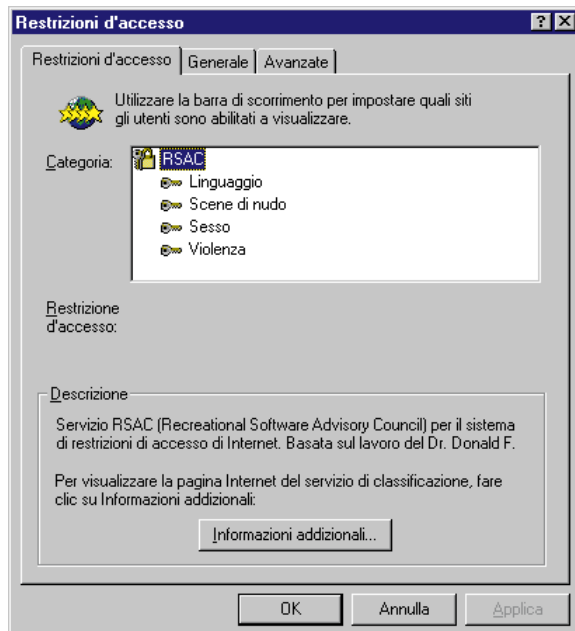
La seconda consente di visualizzare le pagine che non rispondono ai criteri di protezione e controllo, ma solamente se l'utente è in possesso della password del supervisore (che, in sostanza, è la persona che ha deciso e configurato le opzioni di protezione).

La sezione seguente, *Password del supervisore*, consente di modificare la password inserita mediante la pressione del pulsante *Cambia password*. Si tenga presente che la modifica della password è un'operazione da compiere abbastanza spesso (evitando, magari, di utilizzare il nome di un familiare, la propria data di nascita o il nome del proprio cane, che sono le prime parole che i malintenzionati proveranno ad utilizzare!).

La terza ed ultima scheda, *Avanzate*, si compone di due sezioni. La prima, *Tipi di restrizioni d'accesso*, consente di decidere quale modulo contenente i tipi di restrizioni utilizzare con il programma di navigazione. Questi moduli vengono forniti da terze parti e possono essere facilmente scaricati da Internet per il loro successivo utilizzo. Il pulsante *Tipi di restrizione d'accesso* consente di specificare quale, fra quelli presenti sul disco fisso, utilizzare per la sessione di navigazione. Viene infatti aperta una finestra nel cui interno sono riportati tutti i moduli di restrizione, permettendo la selezione di quello desiderato. Se il nome di un modulo è preceduto da un asterisco, non sarà possibile utilizzarlo.

La seconda sezione, *Agenzia per le restrizioni d'accesso*, rende possibile la scelta dell'agenzia da utilizzare per il controllo dei contenuti delle pagine Web. Utilizzando questa funzione è possibile notare un sensibile rallentamento della connessione, come specificato nella descrizione del servizio. Agendo sulla casella testo a discesa *Agenzie restrizioni d'accesso* è possibile, se sono presenti, scegliere tra più agenzie.

Premuto il pulsante *OK* posto nella parte inferiore della finestra *Restrizioni d'accesso*, i criteri stabiliti per il controllo dei contenuti sarà utilizzato in ogni sessione di navigazione su Internet. Se in seguito fosse necessario disabilitare le restrizioni, è possibile procedere nel modo seguente: scelta la voce *Opzioni*, all'interno del menu *Visualizza*, si selezionino, nella finestra che viene visualizzata, la scheda *Avanzate*. Si preme quindi il pulsante *Disattiva restrizioni*, all'interno della prima sezione nella finestra, e, inserita la password, le restrizioni saranno disabilitate. Ci si ricordi però, terminata la sessione di navigazione, di riattivarle.



Premendo il pulsante *Proprietà*, nella scheda *Avanzate* della finestra *Opzioni* e inserita la password del supervisore, si accede alla finestra di dialogo *Restrizioni d'accesso*, composta, a sua volta, dalle schede *Restrizione d'accesso*, *Avanzate* e *Generale*.

È arrivata la posta (e qualche consiglio)

Netscape Navigator Posta elettronica con Windows 95

! Netscape Navigator, grazie ad un modulo integrato, permette di ricevere ed inviare messaggi di posta elettronica. Usando Windows 95, tuttavia, può risultare particolarmente noioso e dispendioso in termini di risorse di sistema (soprattutto sulle macchine dotate di poca memoria ram) dover caricare Netscape per la posta Internet e Microsoft Exchange per il normale scambio di messaggi su una rete locale. Inoltre bisognerebbe abituarsi all'uso di due interfacce.

Un modo per aggirare questo ostacolo è di impostare Netscape Navigator affinché utilizzi il programma Microsoft Exchange per la posta elet-

tronica. Vediamo come, riferendoci alla figura 1.

Selezionata la voce *Mail and News preferences* nel menu *Options* di Netscape viene aperta la relativa finestra.

Scegliendo la scheda *Appearance* è possibile notare, nella parte bassa sulla destra all'interno della scheda, la voce *Use Exchange Client for Mail and News*.

Attivando questa opzione, i messaggi provenienti da Internet vengono automaticamente inviati ad Exchange come se fossero delle normali e-mail provenienti dalla rete locale.

All'interno delle pagine Web, inoltre, selezionando un indirizzo *mailto:* (che specifica un indirizzo di posta elettronica) viene automaticamente avviato Microsoft Exchange, per permettere la composizione e la spedizione di un nuovo messaggio.

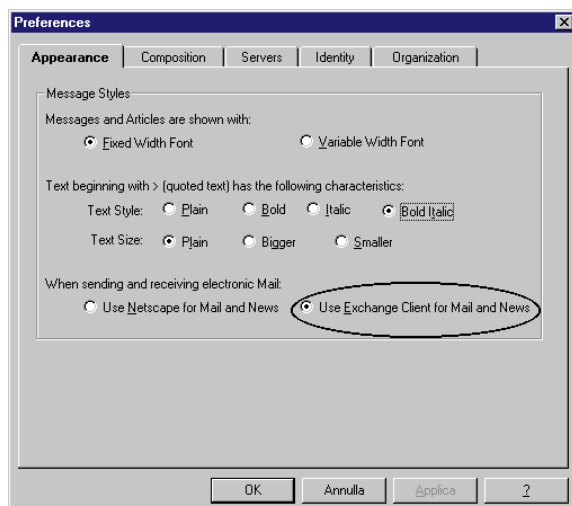


Figura 1 - Nella parte inferiore della scheda *Appearance*, nella finestra *Mail and News Preferences*, è possibile notare la casella di controllo con cui è possibile specificare il programma di posta elettronica da utilizzare (quello di Netscape oppure Microsoft Exchange)

Windows 95 Strumenti nascosti: Ftp & Telnet

! Il balzo agli onori della cronaca di Internet è sicuramente dovuto soprattutto al World Wide Web, che, di fatto, rappresenta la realtà più diffusa tra gli utilizzatori della grande rete. Esistono, comunque, anche altri servizi, quali *Ftp* o *Telnet*.

File transfer protocol (in sigla *Ftp*) identifica un tipo di protocollo di comunicazione, ossia le regole

Risulta infatti impossibile, ad esempio, spedire un file ad un sito *Ftp* servendosi di un browser.

Con Windows 95 viene offerta la possibilità di servirsi di tutti e due questi programmi, ma, stranamente, la loro presenza non è documentata in nessun luogo.

Tutti e due i programmi possono essere avviati utilizzando la voce *Esegui* dal menu di avvio.

Mentre *Telnet* usa una propria finestra in perfetto stile Windows 95 (comprensiva di guida in linea), avviando *Ftp* viene automaticamente aperta una finestra di emulazione Dos, che presenta il prompt *Ftp>*.

Per ottenere una breve lista dei comandi è sufficiente digitare il punto di domanda seguito dalla

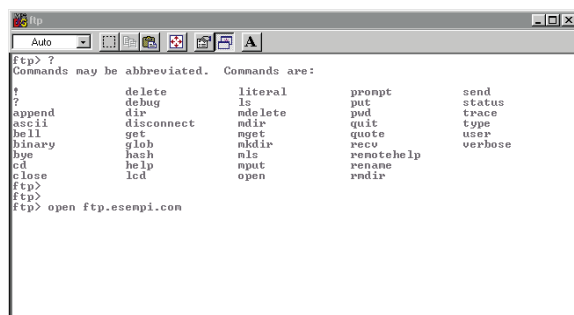


Figura 2 - Finestra con la lista dei comandi *Ftp*. È possibile ottenerla digitando il punto di domanda (?) e premendo il tasto Invio.

da seguire, per mezzo del quale è possibile il trasferimento di file su Internet, mentre *Telnet* è un programma che consente la connessione a sistemi remoti (che, naturalmente, utilizzano il protocollo *Tcp/Ip*) attraverso Internet.

Anche se i moderni programmi di navigazione, quali Netscape o Microsoft Internet Explorer, consentono di connettere la propria macchina a siti *Ftp*, la loro vocazione resta decisamente la navigazione nel World Wide Web.

pressione del tasto *Invio* (vedi la figura 2).

Come già detto, *Ftp* permette il trasferimento di file (di qualsiasi tipo) su Internet. Si supponga di dover scaricare il file *esempio.txt* dal sito *ftp.esempi.com*.

Per prima cosa è necessario comunicare al programma il sito al quale si vuole accedere, utilizzando il comando *open* (*open ftp.esempi.com*).

Per avere una lista dei file presenti nell'archivio è sufficiente impartire il comando *dir* (che sortisce un effetto identico all'o-

monimo comando Dos) quindi, constatata l'esistenza del file desiderato nell'archivio del sito Ftp, basta digitare il comando *get esempio.txt* seguito dalla pressione del tasto *Invio*. Il prompt *FTP>* riappare solo dopo che lo scaricamento del file ha avuto termine. Prima di iniziare un trasferimento, è buona norma impartire il comando *hash*, la cui funzione è stampare sullo schermo un cancelletto (#) per ogni pacchetto di dati ricevuti o spediti.

In questo modo è impossibile non accorgersi di eventuali interruzioni di connessione accidentali durante la sessione di ricezione o trasferimento dei dati.

Netscape e Explorer Ambienti virtuali sul World Wide Web

 Sia utilizzando Netscape Navigator che Microsoft Internet Explorer, è possibile aggiungere un modulo che permette la navigazione all'interno di alcuni siti Internet che prevedono l'impiego della tecnologia Vrm (Virtual reality modeling language) per la visualizzazione delle informazioni (vedi le due figure a fianco).

Collegandosi ad un sito Web che prevede l'utilizzo di questa tecnologia, invece di caricare una norma-

le pagina Web (composta da testo, immagini e, eventualmente, altri elementi multimediali) viene caricato un ambiente totalmente grafico e tridimensionale.

L'interesse che suscitano questi siti non è solamente dovuto ad una questione puramente grafica o di un modo più divertente di vedere le pagine, ma, grazie alla visualizzazione tridimensionale, è possibile comprendere meglio l'organizzazione di un sito Web.

Per scaricare il modulo per il browser di Microsoft è necessario collegarsi al sito <http://www.microsoft.com/Windows/IE/VRML.HTM> e seguire le istruzioni proposte.

Per quanto riguarda Netscape Navigator sono disponibili almeno tre prodotti diversi: *Live3D*, disponibile all'indirizzo www.netscape.com/products/navigator/live3d; *VRReal*, all'interno del sito www.ids-net.com/ids/downloadpi.html; *WIRL Virtual Reality Browser*, scaricabile dall'indirizzo www.vream.com/3dl1.html.


Una volta terminata l'operazione di scaricamento e installazione, il modulo Vrm consente di visualizzare tutte le pagine Web con estensione *.WRL*.

Queste pagine sono un po' più lunghe da caricare. Una volta entrati in una pagina che prevede l'utilizzo di questo modulo si può usare il mouse per spostarsi, per cambiare l'altezza da cui la pagina viene visualizzata e cambiare il punto di vista. Spostando il puntatore sugli oggetti all'interno della pagina questo cambia forma e assume l'aspetto di una mano, permettendo il loro utilizzo mediante la pressione del tasto sinistro del mouse.

All'interno di queste pagine sono anche disponibili collegamenti ad altre

pagine, sia normali pagine Web che altri ambienti virtuali.

Netscape Sorvegliare il contenuto delle pagine Web

 Il contenuto delle pagine Web può cambiare molto frequentemente, anche nel giro di pochissime ore nello stesso giorno.

Esiste un programma aggiuntivo per Netscape, distribuito gratuitamente, che può aiutare a mantenere aggiornato il contenuto delle pagine Ww già visitate presenti sul disco fisso: il suo nome è *Smart Marks*.

Questo programma, infatti, permette, di inserire degli indirizzi di pagine Web (Url) e, dopo aver portato a termine la procedura di collegamento al fornitore di servizio Internet utilizzato, sorvegliarne automaticamente il contenuto, procedendo all'aggiornamento dei contenuti dove questo si renda necessario.

Si può, ad esempio, decidere di esaminare il contenuto di alcune pagine con frequenza oraria (utilizzando la funzione *Monitoring*): se questo è cambiato il programma produce immediatamente un messaggio di avvertimento, attendendo istruzioni sulle azioni da compiere.

Per ottenere, e quindi installare sul proprio personal computer, il modulo aggiuntivo è necessario collegarsi al sito Web che ha indirizzo : <http://www.netscape.com> e scaricare il file *SMxxx.EXE* (dove xxx indica il numero della versione che attualmente è disponibile sul server Web).

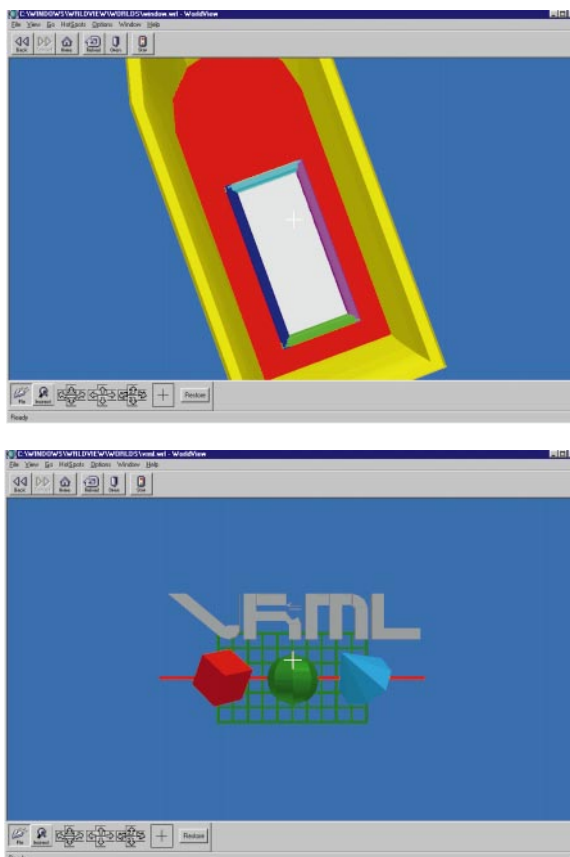


Figura 3 - Installato il modulo aggiuntivo, sia con Netscape Navigator che con Microsoft Internet Explorer, è possibile accedere a particolari siti Internet che utilizzano lo standard Vrm per la visualizzazione dei contenuti delle pagine Web.

Connessione, errori e ricerca d'informazioni

Porta seriale Ottimizzare la connessione

! Il primo parametro da verificare, tra quelli che determinano la connessione del computer con sistemi remoti, indipendentemente dal sistema operativo utilizzato, è la velocità che la porta seriale a cui è connesso il modem può supportare.

Infatti, essa non deve essere uguale alla velocità utilizzata dal modem, ma il suo valore deve essere maggiore.

Per permettere la compressione dei dati è necessario che la velocità supportata dalla porta seriale sia quadrupla rispetto alla velocità del modem.

Per modem con velocità di 14400 bps, la velocità permessa dalla porta seriale deve essere almeno 57600 bps, mentre, per modem a 28800 bps, deve essere impostata ad almeno 115200 bps. Attenzione

però: con una porta seriale modello 8250, cioè una porta seriale di tipo non bufferizzato, non è possibile impostare la velocità a valori maggiori di 9600 bps, anche se si dispone di un modem a 28800 bps.

Anche la qualità del cavo utilizzato per connettere la porta seriale del computer con il modem ricopre un'elevata importanza: il cavo di collegamento dovrebbe supportare il controllo del flusso dei dati via hardware.

Questa caratteristica non è così scontata come potrebbe sembrare, infatti capita di trovare modem a 28800 bps venduti con un cavo che non supporta questa modalità. Per verificare questa informazione è sufficiente, una volta avviato un programma di comunicazione, digitare il comando (in standard Hayes) *AT&F&K3*.

Se il programma di comunicazione restituisce un messaggio d'errore (*ERROR*) significa che il cavo di collegamento non

supporta la funzione *RTS/CTS* (controllo di flusso hardware). È dunque necessario disabilitare questa funzione.

Utilizzando Windows 95, ad esempio, si selezioni l'icona *Modem* all'interno del *Pannello di controllo* e, nella finestra che viene aperta si preme il pulsante *Proprietà*.

Quindi, dopo aver selezionato la scheda *Connessione* e aver premuto il pulsante *Avanzate*, si può specificare, nella parte superiore sinistra della finestra, il metodo da utilizzare per il controllo di flusso.

Internet Interpretare i messaggi d'errore

! Non è raro, durante una sessione di navigazione su Internet, che il browser utilizzato visualizzi dei messaggi d'errore. Il più frequente è, senza dubbio, il messaggio *Not found 404*. Il suo significato, tuttavia, non deve essere interpretato come una reale mancanza del server specificato nella barra degli indirizzi del programma di navigazione (altrimenti, il messaggio d'errore restituito sarebbe *Unable to locate the server*), ma come l'impossibilità di localizzare l'oggetto o la pagina Web desiderata all'interno del server stesso. Questa mancanza di corrispondenze si verifica, generalmente, effettuando una ricerca con un qualsiasi motore dedicato a questo scopo e facendo clic su

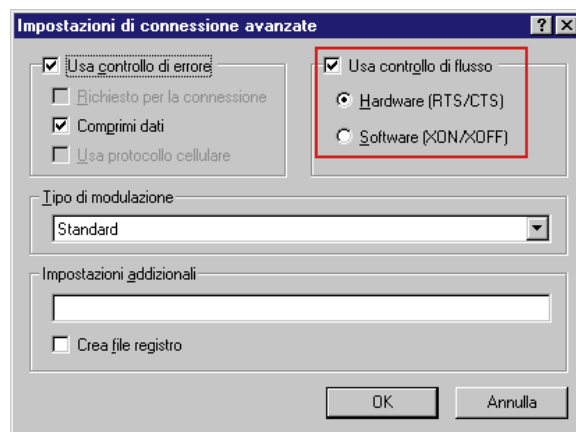
uno dei collegamenti mostrati: il rapido cambiamento dei contenuti di Internet non permette un aggiornamento istantaneo dei collegamenti.

Una soluzione efficace per questo problema consiste nell'indicare, nella barra degli indirizzi del navigatore, solo parte dell'indirizzo, iniziando dal nome del server. Se, ad esempio, si è deciso di collegarsi alla pagina <http://www.ediventi.it/products.htm> per visualizzarne il contenuto e viene visualizzato il messaggio d'errore 404, si può procedere indicando nella barra degli indirizzi solamente <http://www.ediventi.it>. Si può ricercare l'informazione desiderata (che, in questo caso, è la lista dei prodotti) direttamente all'interno di questa pagina.

Altri due messaggi d'errore tipici sono: *Unauthorized 401* e *Forbidden 403*. Il primo, molto spesso, è dovuto all'utilizzo sbagliato del formato maiuscolo/minuscolo. Si controlli quindi il nome che identifica l'oggetto richiesto e, in caso d'errore, lo si corregga. Bisogna tenere presente, infatti, che a differenza dei sistemi operativi Dos o Windows, Unix (il sistema operativo più utilizzato per gestire i server Web) è sensibile al formato maiuscolo/minuscolo.

Il secondo è relativo al livello di *Ip* (che identifica le risorse su Internet): non si dispone del livello di permesso necessario per accedere alle informazioni richieste (generalmente, questo messaggio viene restituito cercando di accedere a servizi commerciali o privati per i quali non si dispone di apposito abbonamento).

Infine, è possibile che vengano visualizzati gli errori *Bad request 400* e *Internal error 500*. Questi messaggi denotano un errore occorso sul server (e



Nella parte superiore destra della finestra *Impostazioni di connessione avanzate*, può essere specificato il metodo con cui il computer deve controllare il flusso di dati in entrata.

non dovuto al programma di navigazione). In questi casi sarebbe utile inviare un messaggio all'amministratore del server (*Webmaster@...*) indicando il tipo di errore e l'operazione che si stava tentando di effettuare quando il messaggio è stato visualizzato. Sarà così possibile risolvere il problema del server.

Netscape Personalizzare la lista dei siti preferiti



Tutti i programmi utilizzati per visualizzare le pagine del World Wide Web consentono di definire dei segnalibri (*Bookmarks*) per accedere velocemente

ai siti Internet frequentati abitualmente.

Netscape Navigator consente di assegnare al nome di ognuno di questi siti una scorciatoia da tastiera, rendendo possibile il loro caricamento senza utilizzare il mouse.

Una volta definito un segnalibro è necessario selezionare, all'interno del menu *Bookmarks*, la voce *Go to bookmarks*. Viene aperta una finestra in cui è mostrata l'organizzazione dei segnalibri.

Per assegnare una scorciatoia da tastiera è sufficiente premere il tasto destro del mouse in prossimità del nome del segnalibro desiderato e, nel menu che appare, selezionare la voce *Properties*.

Viene aperta la finestra *Bookmarks properties*. È sufficiente posizionarsi nella casella *Name* e inserire il carattere & (e com-

merciale) prima della lettera che si vuole sottolineare (come in tutti i programmi Windows, questa convenzione indica che la funzione può essere ottenuta premendo, sulla tastiera, la lettera sottolineata).

È così possibile accedere alle pagine visitate frequentemente con la combinazione di tasti *ALT+B* (per aprire il menu *Bookmarks*) seguita dalla lettera sottolineata nel nome del collegamento al sito Internet desiderato.

Internet Ricerca di informazioni



Se si cerca l'indirizzo di posta elettronica di un partecipante ad un grup-

po di discussione su Usenet, esiste un motore destinato proprio a questo scopo. Il server *Deja News* può aiutare l'utente nella ricerca di sequenze di caratteri.

Si supponga di voler contattare alcuni partecipanti ad un forum su un determinato argomento, che, ad esempio, potrebbe essere la programmazione. Bisogna compiere un'operazione fondamentale prima di connettersi al server *Web Deja News* (<http://www.dejanews.com>) e, cioè, fare clic sul pulsante *Query filter*, al fine di indicare un delimitatore di ricerca.

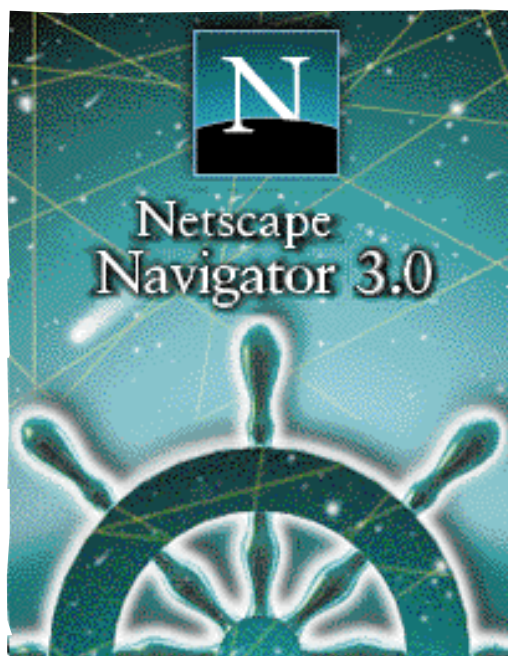
Questa operazione è molto utile perché, altrimenti, i risultati della ricerca, oltre ad impiegare molto tempo per essere visualizzati, potrebbero essere estremamente estesi, rendendo difficile la loro consultazione.

Se si intende compiere la ricerca, ad esempio, all'interno dei gruppi di discussione italiani, si inserisca, nel campo *newsgroup(s) to search*, la stringa *<it.*>*.

È anche possibile indicare un intervallo di date. Se si vuole effettuare la ricerca per messaggi relativi all'anno corrente si inserisca 1996 all'interno del campo *Date*.

Il formato utilizzabile può essere di tipo *Anno* o intervallo di date (si tenga presente che gli intervalli di date devono essere inseriti nel formato anno, mese, giorno).

Infine, nel campo *Search for*, si deve inserire l'informazione che si vuole ricercare (che, nel caso dell'esempio, è *programmazione*). *Deja News* fornisce così la lista dei messaggi trasmessi ai newsgroup italiani nel 1996 e relativi alla programmazione, con tanto di indirizzo di posta elettronica degli autori.



Nella casella *Name* può essere inserito il nome da assegnare al Bookmark (o modificarlo).

Internet, immagini e collegamenti

Internet Explorer e le immagini

! Succede molto spesso, durante una sessione di navigazione, di dover scaricare un'immagine. Questa è un'operazione resa possibile da tutti i programmi per la navigazione.

Con Microsoft Internet Explorer, si può effettuare questa operazione in almeno due modi diversi.

Il primo consiste nel premere il pulsante destro del mouse in prossimità dell'immagine che si intende salvare e scegliere la voce *Salva immagine con nome* all'interno del menu. Viene così visualizzata la finestra che permette di selezionare la posizione, sul disco fisso, dove si intende salvare l'immagine.

Esiste un secondo metodo che permette di effettuare tutte queste operazioni senza essere connessi, risparmiando quindi tempo (e denaro).

Tutte le pagine Web (e, naturalmente, gli elementi che le compongono) vengono registrate dal programma utilizzato in una cartella sul disco fisso (generalmente individuata con il termine *Cache*). La sua funzione è di permettere un caricamento più veloce qualora venga richiesta una pagina Web che già è presente in questa cartella sul disco fisso. Infatti, in questo modo è possibile eliminare i tempi morti provocati dal ritardo dovuto alla spedizione (da parte del Web server) dei pacchetti sulla rete. Entrando quindi in questa

cartella è possibile ritrovare le pagine Web visitate e, naturalmente, tutti gli elementi che le compongono.

Dato che la posizione della cartella *Cache* cambia a seconda delle opzioni di installazione utilizzate, non è possibile fornire un percorso certo. Per localizzarla all'interno del disco fisso è però possibile effettuare una ricerca (per mezzo dell'apposito strumento contenuto nel pulsante di *Avvio, Trova*) utilizzando come chiave la parola *Cache*.

Dall'interno della cartella è possibile copiare le immagini desiderate in un'altra cartella (o, comunque, nella posizione desiderata). Utilizzando questo metodo è possibile diminuire drasticamente i tempi di connessione, risparmiando così sia tempo che denaro.

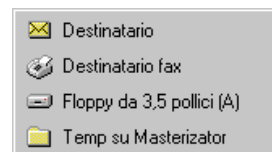
Explorer Spedire pagine Web

! A volte, può essere necessario, durante una sessione di navigazione, spedire una pagina Web. Internet Explorer offre una funzione specifica.

Grazie a questa funzione è possibile inviare la pagina Web attualmente visualizzata ad un indirizzo di posta elettronica, ad un destinatario fax, al dispositivo per floppy disk o ad una qualsiasi cartella sul disco fisso.

Infatti, scegliendo il comando *Invia* a all'interno del menu *File*, viene visualizzato un sottomenu che contiene tutte le possibili destinazioni per la pagina Web.

Scegliendo la voce *Destinatario* viene immedia-



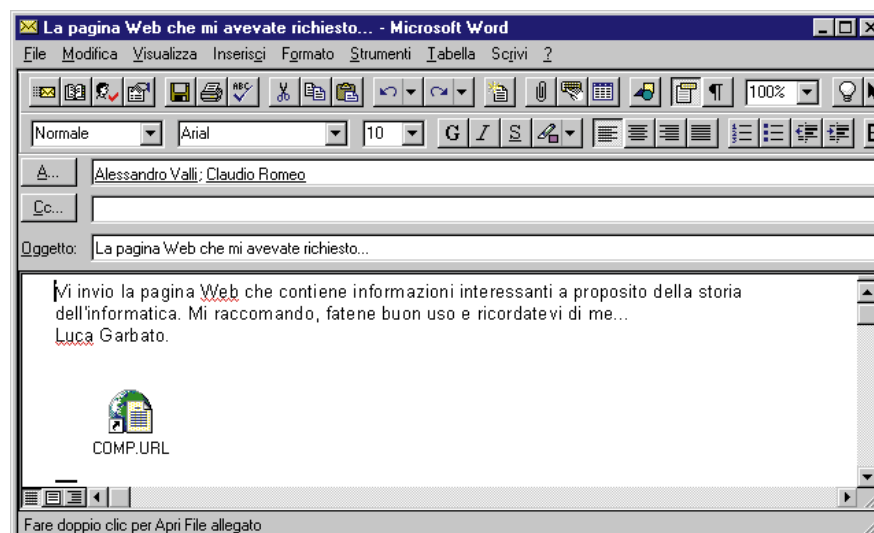
Dopo aver scelto la voce *Invia* all'interno del menu *File*, viene visualizzato il sottomenu che consente di specificare il destinatario.

tamente avviato Microsoft Exchange e viene aperta la finestra che consente la composizione dei nuovi messaggi.

Al suo interno è collocato l'oggetto che contiene la pagina Web che si intende inviare ed è richiesto solamente l'indirizzo di posta elettronica.

È possibile, eventualmente, completare l'invio dell'oggetto aggiungendovi un messaggio.

Allo stesso modo, la pagina può essere inviata ad un fax, scegliendo l'apposita voce. Invece, scegliendo la voce *Floppy da 3,5 pollici (A)* (avendo prima inserito un dischetto nell'apposita unità), la pagina verrà registrata sul dischetto.

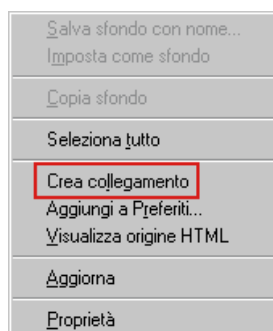


Se si sceglie la voce *Destinatario* all'interno del menu che viene visualizzato dopo aver selezionato la voce *Invia* nel menu *File*, viene immediatamente richiamato Microsoft Exchange. L'oggetto che si intende spedire viene posizionato all'interno del messaggio.

Internet Explorer Creare collegamenti alle pagine Web



Con Internet Explorer versione 3 è possibile creare collegamenti alle pagine Web. È sufficiente premere il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi della pagina visualiz-



Premuto il tasto destro del mouse in una posizione qualunque della pagina Web attualmente mostrata, è possibile creare un collegamento scegliendo semplicemente la relativa funzione all'interno del menu rapido che viene visualizzato.

zata per fare apparire il menu rapido. Al suo interno bisogna scegliere la voce **Crea collegamento**. Il programma informa quindi che il collegamento è stato creato e posizionato sul desktop.

È possibile collegarsi alla pagina Internet per cui è stato creato il collegamento semplicemente facendo doppio clic sulla sua icona.

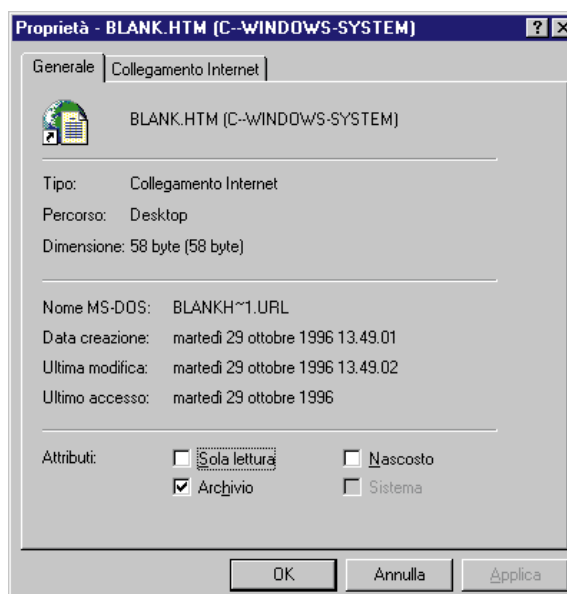
È possibile visualizzare le proprietà del collegamento creato premendo il pulsante destro del mouse e scegliendo, all'interno del menu rapido che appare, la voce **Proprietà**.

Viene così aperta la relativa finestra, divisa in due schede. La prima, **Generale**, contiene le informazioni relative al colle-

gamento. Nella prima parte della scheda viene riportata l'icona associata al collegamento seguita dal titolo della pagina Web. Quindi si trovano le informazioni circa il tipo di collegamento, il percorso, la dimensione del file, il nome in formato Dos (otto caratteri più tre di estensione), la data di creazione, l'ultima modifica e l'ultima modifica apportata.

Nella parte inferiore della scheda è possibile decidere gli attributi del file per cui il collegamento è stato creato: si può scegliere tra **Sola lettura**, **Archivio**, **Nascosto** e **Sistema**. Naturalmente, la casella di controllo **Sistema**, risulta disabilitata.

La seconda scheda contiene, oltre all'icona utilizzata per il collegamento ed il titolo della pagina, la casella di testo **Destinazione URL**, che mostra l'indirizzo Wwww dove risiede fisicamente la pagina Web. Segue la casella di testo **Da**, che specifica la cartel-



Nella scheda **Generale** della finestra **Proprietà** è possibile avere le informazioni circa il nome del collegamento e la sua dimensione. È inoltre disponibile la sezione **Attributi**, che mostra le caratteristiche del file.

la (locale o remota) dove è contenuto l'oggetto originale o alcuni file correlati. Potrebbe essere necessario specificare questa informazione (se la si pos-

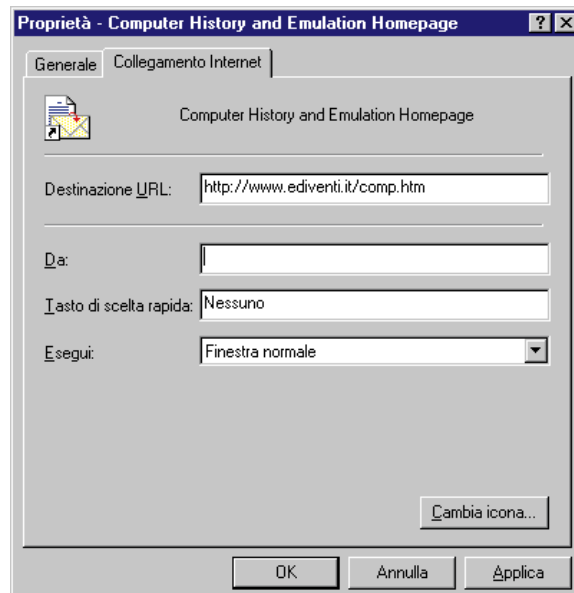
siede) per facilitare e velocizzare la ricerca della pagina, dato che molto spesso le pagine Web richiedono file collegati situati altrove (come, ad esempio, le immagini che completano la pagina).

Quindi, la casella di testo **Tasto di scelta rapida**, consente di definire una combinazione di tasti per aprire la pagina.

Infine, la casella di testo **Esegui**, consente di definire la modalità di esecuzione del file (in questo caso di apertura della pagina): si può scegliere tra **Finestra normale**, **Ridotto ad icona** e **Ingrandita**.

Nella parte inferiore destra della finestra è presente il pulsante **Cambia icona**, che consente di associare un'icona diversa al collegamento.

Questo sistema può essere utilizzato per velocizzare l'accesso alle informazioni desiderate, senza passare da quella impostata come pagina iniziale e risulta molto utile in caso di accessi frequenti alla stessa pagina. ●



Dopo aver creato un collegamento (qualunque sia la sua natura), è possibile visualizzarne le caratteristiche scegliendo la voce **Proprietà** all'interno del menu rapido visualizzato premendo il tasto destro del mouse in prossimità del collegamento stesso.

Trasferire le informazioni in modo più rapido

Spesso, lo scaricamento di file da Internet può essere un'operazione assai difficile, ma, soprattutto dispendiosa in termini di tempo (e, quindi, di denaro). Esiste però un servizio che può migliorare notevolmente queste operazioni che, per di più, è totalmente gratuito.

Chi ha provato a scaricare file voluminosi da Internet, conosce sicuramente i tempi necessari a svolgere questa operazione. La velocità nominale del modem, infatti, conta ben poco in questi casi: ciò che conta è il numero di utenti collegati al server (Web o Ftp che sia) dove il file desiderato risiede e, quindi, il carico di lavoro che il server in questione deve svolgere. In aggiunta, i tempi di trasferimento dei pacchetti che costituiscono il file vero e proprio possono essere anche molto elevati, dovendo compiere numerosi salti, da un server all'altro, per raggiungere il personal computer dal quale viene effettuata la richiesta di trasferimento.

Tuttavia, esiste un particolare strumento Internet che consente di aggirare questo problema: l'Ftp Mail.

Praticamente, è possibile ricevere nella propria casella postale Internet, il file desiderato. Anche se esso deve essere comunque scaricato, gli utilizzatori abituali della posta elettronica sanno che il collegamento al proprio fornitore di servizi Internet è molto più veloce della connessione ad un qualsiasi altro sito della rete.

Questa operazione, però, non è istantanea: i tempi di attesa relativi alla ricezione di un file possono variare molto, relativamente al traffico del server Ftp. Inoltre, sul server che permette l'Ftp Mail esistono delle priorità. Infatti le prime richieste ad essere evase sono quelle effettuate dagli utenti del server stesso.

Se da una parte l'attesa può essere sgradevole, dall'altra viene abbondantemente ammortizzata dai tempi notevolmente minori impiegati per la ricezione del file sul proprio computer. Esistono più server, su Internet, che

permettono di utilizzare questa comodissima funzione (ma il loro numero non è elevato).

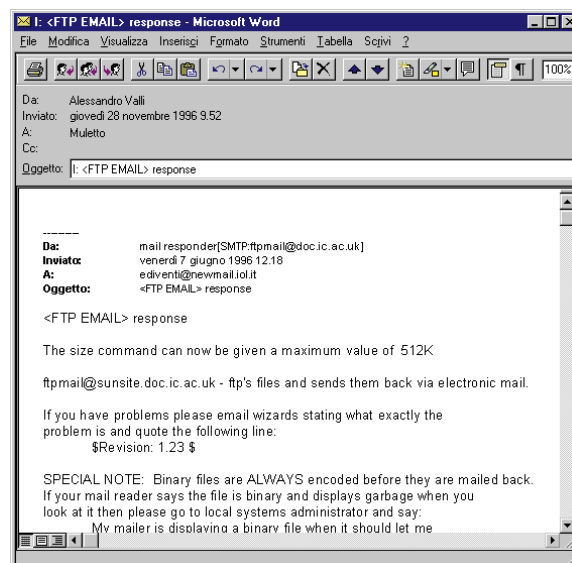
Per ottenere l'indirizzo di un server che permette di utilizzare l'Ftp Mail, si può effettuare una ricerca (con uno dei numerosi motori disponibili) fornendo, come chiave, la parola *FTPMAIL*.

Se il file richiesto è di tipo binario (cioè è un programma, un'immagine o un file di testo formattato), esso viene codificato prima di essere spedito. I metodi di codifica possono essere stabiliti dall'utente, ma se questa informazione non viene specificata il server applica il metodo di codifica predefinito.

Inoltre, il file codificato viene suddiviso in più file. Questa operazione permette uno scaricamento molto più sicuro. Nel caso di caduta di connessione, infatti, non si dovrà effettuare nuovamente lo scaricamento del file completo, ma solamente del pacchetto che non è stato ricevuto.

Questa caratteristica rende quindi l'Ftp Mail un protocollo di trasporto dei file notevolmente più comodo (non è necessario scaricare tutto l'insieme dei file in un'unica sessione, ma può essere effettuata in più passaggi), ma soprattutto permette un notevole risparmio di denaro nel caso di problemi sulla linea telefonica.

Uno dei server Ftp Mail più utilizzati in assoluto risponde all'indirizzo *ftpmail@doc.ic.ac.uk*. Per ricevere informazioni circa la sintassi da utilizzare, è possibile



Il messaggio di aiuto ricevuto dal server Ftp. Qui vengono indicati i comandi che possono essere utilizzati e alcuni esempi di utilizzo.

PC OPEN consiglia

Da fare

► Prima di indicare il nome del server su cui risiede l'informazione che si desidera ricevere nella propria casella postale Internet, controllare se esiste un mirror di tale server che risulti più velocemente raggiungibile e, in caso affermativo, specificare il nome di tale server per il recupero del file. In questo modo il tempo necessario per il trasferimento sarà sicuramente minore.

Da non fare

► È assolutamente necessario evitare di assemblare i pacchetti nel quale è stato suddiviso il file che si intende ricevere. Diversamente, non sarebbe possibile decodificarlo in maniera corretta.

Trasferire le informazioni in modo più rapido

inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo specificato, inserendo nel testo del messaggio *reply-to indirizzo-di-posta-elettronica*.

In questo modo sarà possibile ricevere un messaggio contenente tutte le specifiche del servizio, con una serie di esempi pratici del suo utilizzo.

Il messaggio inviato al server deve contenere, prima di tutto, l'indicazione del nome del server in cui è necessario prelevare il file, seguito dall'indirizzo di posta elettronica a cui il file deve essere spedito. Nel caso in cui si desidera ricevere il file al proprio indirizzo di posta elettronica, questa informazione può essere omessa. Infatti, come indirizzo predefinito viene utilizzato quello relativo al mittente del messaggio.

Quindi, è necessario specificare il percorso dove il file che si intende scaricare risiede. A questo scopo è necessario impartire il comando `cd` (familiare agli utilizzatori del sistema operativo Ms-Dos), che permette di stabilire il percorso.

È necessario specificare se il file che si intende ricevere nella propria casella postale è di tipo binario o di tipo testo. Ciò può essere ottenuto inserendo nel testo del messaggio la parola chiave *binary* (nel caso di un file di tipo binario) o *message* (nel caso di un file di tipo testo).

Il comando che permette effettivamente la ricezione del file è *get*. Questo comando deve essere seguito, naturalmente, dal nome del file desiderato. Infine, il messaggio deve contenere, nella parte conclusiva, il comando `quit`, che permette di segnalare la fine della procedura.

Se, ad esempio, si intende scaricare il file *Esempio.txt*, presente sul server *ftp.rossi.it* nella directory *Esempi*, il messaggio inviato al server Ftp dovrebbe essere molto simile al seguente:

```
open ftp.rossi.it
reply-to indirizzo-email
cd Esempi
binary
get Esempio.zip
quit
```

Chi utilizza il programma di utilità *FTP.EXE* di Windows 95, troverà molto familiare la sintassi usata (che, in effetti, è molto simile ai comandi utilizzati all'interno di questo programma).

Naturalmente, se è necessario scaricare più file, è possibile farlo inviando un solo messaggio al server, specificando l'ordine delle azioni da compiere all'interno del messaggio.

Dopo che il server avrà codificato, suddiviso in pacchetti più piccoli e spediti i file risultanti, sarà possibile scaricarli connettendosi al proprio server della posta elettronica. È possibile specificare la dimensione massima che si intende assegnare ai file in cui viene suddivisa l'informazione richiesta. Ciò è possibile utilizzando il comando



Minore è la dimensione fissata per i pacchetti in cui è stato suddiviso il file desiderato, minore sarà il tempo necessario, in caso di connessione difettosa, per scaricarli nuovamente.

size num[nK]. Al posto della *n* deve essere specificata la dimensione desiderata (espressa in KB). Prima di specificare tale dimensione, controllare nel file di aiuto spedito dal server che si intende utilizzare. Infatti, è possibile che siano imposte delle limitazioni nella dimensione massima dei pacchetti prodotti dal server. Nel caso del server segnalato, questa dimensione viene fissata ad un massimo di 512 KB.

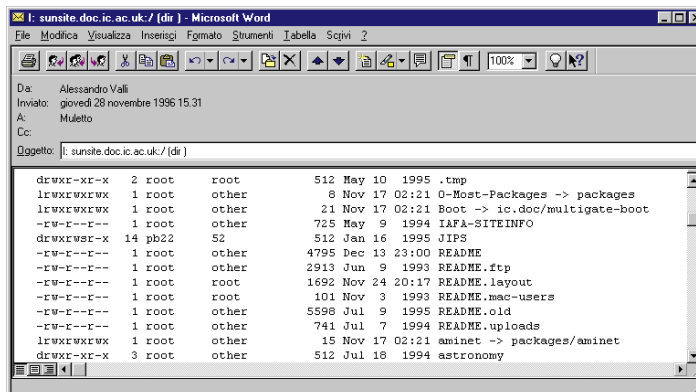
Non è comunque consigliato utilizzare dimensioni maggiori, se questo fosse possibile. Infatti, nel caso di caduta di connessione, si dovrebbe scaricare nuovamente il pacchetto perduto, che in questo caso avrebbe una dimensione superiore al mezzo MB.

Una volta scaricati tutti i file, è necessario unirli in un unico documento. Per effettuare tale operazione può essere utilizzato un qualsiasi elaboratore di testi. Attenzione però: non è possibile utilizzare un editor di testo come il blocco note di Windows.

La dimensione dei file che possono essere letti tramite questo strumento è relativamente contenuta. Non sarebbe possibile produrre un documento che contiene tutti i file necessari.

È inoltre necessario assemblare i file ricevuti in ordine crescente: è possibile stabilirne l'ordine controllando il numero che viene aggiunto alla fine del nome del file. Diversamente, l'informazione ricevuta sarebbe decodificata in maniera scorretta dal programma di decodifica, determinandone il non funzionamento.

Dopo aver assemblato i pacchetti, è necessario servirsi di uno dei numerosi pacchetti di decodifica disponibili (se ne possono trovare moltissimi, sia shareware, sia freeware), a seconda del metodo di decodifica scelto (il metodo predefinito, nella maggior parte dei casi, è *UUENCODE*).



Nel messaggio ricevuto dal server è possibile notare la lista dei file contenuti all'interno di una directory del server Ftp stesso.

Messaggi e pagine Web più veloci

Internet Mail Da Exchange a Internet Mail

! Al sito Internet di Microsoft è da tempo disponibile il programma Internet Mail and News, che integrandosi perfettamente con Internet Explore 3, si

preme il pulsante *Posta* nella barra degli strumenti di Internet Explorer. Avviato Internet Mail and News è possibile importare i messaggi presenti all'interno delle cartelle di Exchange selezionando la voce *Importa* all'interno del menu *File* e scegliendo la voce desiderata all'interno del sottomenu che appare. È possibile scegliere se importare la rubrica, i messaggi o entrambi (scegliendo la relativa voce). Selezionando la voce *Rubrica*

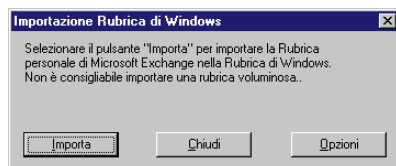
viene visualizzata la finestra *Importazione rubrica di Windows*. Premuto il pulsante *Importa*, viene richiesto di selezionare il profilo che si intende importare: si può scegliere quello desiderato selezionandolo all'interno della casella di riepilogo a discesa *Nome profilo*, contenuta nella finestra di dialogo *Scegli profilo*.

Inoltre, premendo il pulsante *Opzioni*, posto nella parte inferiore della finestra, è possibile specificare se si intende impostare come predefinito il profilo selezionato. Dopo aver confermato le scelte effettuate premendo il pulsante *OK* ed aver atteso alcuni istanti, la finestra *Importazione rubrica di Windows* avverte che

la procedura è terminata. Premendo il pulsante *Chiudi* si può tornare alla finestra principale del programma.

Per importare l'elenco dei messaggi presenti in Microsoft Exchange è necessario scegliere la voce *Messaggi* nel sottomenu visualizzato dopo aver scelto la voce *Importa* nel menu *File*. Viene così visualizzata la finestra di dialogo *Importa messaggi*,

in cui è presente la casella di riepilogo a discesa *Seleziona il client di posta elettronica da importare*, che permette di scegliere il programma da cui si intendono importare i messaggi. Effettuata la scelta desiderata e premuto il pulsante *OK* viene richiesto, nella finestra *Scegli profilo*, di selezionare il profilo da cui si intendono importare i messaggi. Confermata l'operazione con la pressione del pulsante *OK* è necessario selezionare le cartelle che si intendono importare nel nuovo programma. È possibile importarle tutte o scegliere le cartelle desiderate.



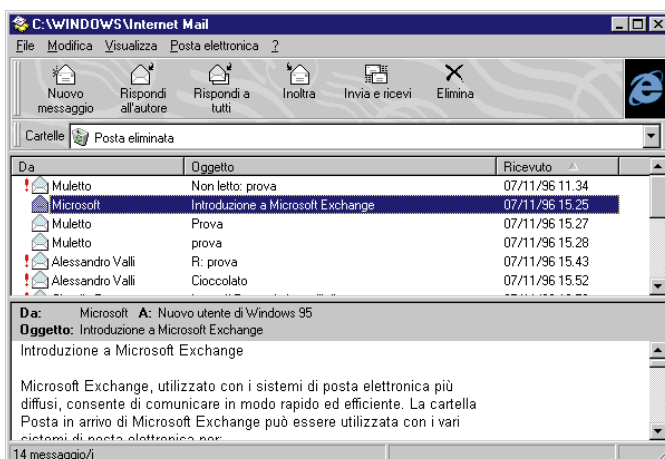
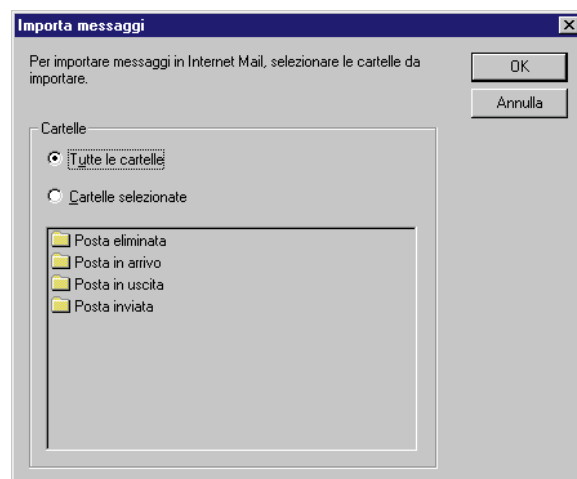
Il pulsante *Importa* dà inizio alla procedura di importazione delle cartelle di Exchange.

rivela un ottimo modulo per lo scambio di messaggi su Internet.

Microsoft Exchange, se può essere considerato un buon programma di messaggistica in presenza di una rete locale (consentendo di utilizzare un unico programma per scambiare messaggi sia sulla rete che su Internet), si rivela tuttavia un programma impegnativo (soprattutto in termini di risorse di sistema utilizzate) per l'utente singolo.

Esiste un metodo molto veloce ma, soprattutto, indolore, per la migrazione da un sistema di posta elettronica all'altro: infatti, è possibile importare, all'interno di Internet Mail and News, sia i messaggi ricevuti tramite questo programma.

Una volta installato Internet Mail and News e seguita la procedura guidata necessaria alla configurazione del programma, è possibile utilizzarlo



È possibile scegliere le cartelle di Exchange che si intende importare in Internet Mail. Una volta selezionato un messaggio è possibile visualizzarne il contenuto nella parte inferiore della finestra.

Dopo aver effettuato le scelte desiderate ed aver confermato con la pressione del pulsante **OK**, i messaggi verranno importati all'interno delle cartelle di Internet Mail and News. Oltre ad essere meno esigente in termini di risorse di sistema occupate, Internet Mail and News offre la possibilità di visualizzare istantaneamente, nella parte inferiore della finestra, il contenuto del messaggio selezionato.

Internet Explorer Pagine Web più veloci



La velocità della visualizzazione delle pagine HTML di Internet dipende da più fattori: la qualità e la velocità della connessione di cui si dispone, il traffico d'utenza del sito

a cui ci si connette e, non per ultima, la complessità ed il contenuto attivo della pagina.

Per rendere più veloce la ricezione delle informazioni richieste, Internet Explorer permette di scegliere il tipo di oggetto da visualizzare all'interno delle pagine Web. Infatti, è possibile scegliere se visualizzare le immagini e se riprodurre eventuali suoni e/o video.

Per effettuare tali scelte è necessario scegliere la voce **Opzioni** nel menu **Visualizza**. La finestra che viene mostrata è composta da più schede, ognuna relativa ad un particolare aspetto del programma di navigazione.

Nella scheda **Generale** la sezione **Multimedia** contiene la casella di controllo che permettono di selezionare gli elementi che si intende visualizzare all'interno delle pagine visualizzate dal programma. Le caselle di controllo

sono: **Mostra immagini**, **Riproduci suoni** e **Riproduci video**.

Se le immagini non ricoprono un ruolo fondamentale nel tipo di informazione che si sta ricercando, disattivando la relativa casella di controllo è possibile ottenere una sensibile diminuzione dei tempi richiesti per visualizzare una pagina Web. Disattivando la riproduzione di suoni e video, invece, il beneficio ottenuto sarà parziale, dato che questi elementi non sono ancora inseriti, in dose massiccia come le immagini, all'interno delle pagine HTML.

Modem L'attività del modem



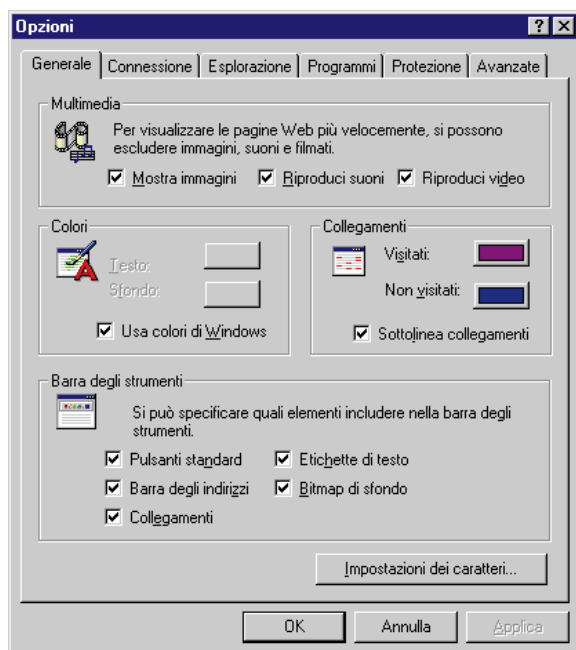
Windows 95 mette a disposizione degli utenti uno strumento per visualizzare le informazioni relative all'attività del modem. È possibile notare, nella barra di stato, vicino all'orologio di sistema, un'icona raffigurante un modem. Facendovi doppio clic sopra viene visualizzata una finestra in cui sono mostrate le informazioni circa il numero di byte trasmessi, il numero di byte ricevuti ed il tempo trascorso dall'inizio della connessione.

Questo strumento può diventare utile nel caso si voglia esaminare la qualità

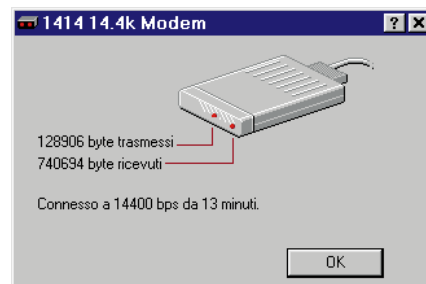
della connessione, sia ad una normale banca dati (BBS) che ad Internet.

È possibile notare come nel caso di una connessione ad una banca dati il numero dei byte trasmessi sia notevolmente minore rispetto alla stessa informazione, riferita però ad una connessione Internet. Questo è del tutto naturale, dato che la connessione ad Internet sfrutta il protocollo TCP/IP. Questo particolare protocollo di trasmissione (che, lo ricordiamo, è stato progettato appositamente per la trasmissione di informazioni su Internet), suddivide l'informazione richiesta in più pacchetti. Quando i pacchetti vengono ricevuti dal modem (e viene verificata la loro integrità grazie ad informazioni di controllo inserite al loro interno), il modem invia sulle rete, alla fonte delle informazioni che si stanno scaricando, informazioni relative all'avvenuta ricezione dell'ultimo pacchetto spedito.

Naturalmente, tutto ciò non avviene nel caso di una connessione ad una BBS. Infatti, in questo caso, il trasferimento avviene per mezzo di protocolli differenti (il più diffuso è lo Zmodem, che permette il recupero di trasferimenti di file interrotti a causa di una connessione difettosa). Per chiudere questa finestra è sufficiente premere il pulsante **OK**, posto nella parte inferiore destra.



La finestra di dialogo **Opzioni**, composta da più schede, permette di stabilire le caratteristiche di ogni aspetto del programma di navigazione. La sezione **Multimedia** della scheda **Generale** consente di stabilire gli elementi da visualizzare all'interno delle pagine HTML.



In questa finestra vengono visualizzate le informazioni relative all'attività del modem.

Parlare su Internet con Microsoft Netmeeting

Netmeeting è distribuito gratuitamente e disponibile nel sito Internet di Microsoft (microsoft.com). Oltre a permettere la comunicazione vocale, consente di condividere applicazioni, aprire canali per lo scambio di messaggi testuali (i cosiddetti Internet relay chat o Irc) e utilizzare una pratica lavagna elettronica per illustrare graficamente le proprie idee.

Dopo aver completato l'installazione del prodotto, è necessario configurarlo in ogni sua parte per poterlo utilizzare. Scelto il comando *Opzioni* nel menu *Strumenti* viene visualizzata la finestra che permette di inserire le informazioni necessarie. Questa finestra è divisa in quattro schede: *Generale*, *Protocolli*, *Audio* e *Informazioni utente*.

La prima scheda, *Generale*, è divisa in quattro sezioni. La sezione *Generale* comprende tre caselle di controllo: *Mostra l'icona di Microsoft Netmeeting sulla barra delle applicazioni*, se attivata, consente di visualizzare l'icona associata al programma nella barra delle applicazioni di Windows 95, accanto all'orologio; *Ripristina la finestra di Microsoft Netmeeting dopo aver accettato una chiamata* permette di stabilire se nel momento in cui si accetta una chiamata la finestra di Netmeeting deve essere automaticamente ripristinata; *Mostra la descrizione dei comandi* consente di stabilire se sfruttare o no la comoda funzione che permette di visualizzare il

nome del comando quando si lascia il mouse su un pulsante nella barra degli strumenti.

La prima casella di controllo nella sezione *Chiamate in arrivo* consente di avviare Netmeeting ogni volta che si carica il sistema operativo, la seconda permette di specificare se accettare automaticamente tutte le chiamate in arrivo e la terza, se attivata, introduce automaticamente una chiamata in arrivo nel caso si stia già partecipando ad una discussione.

La terza sezione, *Finestra condivisa troppo grande*, contiene tre pulsanti di opzione, che consentono di stabilire le impostazioni per lo scorrimento della finestra dei programmi condivisi. Questa sezione è molto utile nel caso il computer su cui si usa un'applicazione condivisa, che risiede cioè su un'altra postazione remota che partecipa alla discussione, utilizza una risoluzione bassa e il computer su cui risiede fisicamente utilizza una risoluzione maggiore.

La quarta ed ultima sezione di questa scheda riguarda le impostazioni per la ricezione dei file da un sistema remoto. Oltre alle due caselle di controllo che permettono di specificare se si intende abilitare la ricezione di file inviati in una discussione e se si intende utilizzare la funzione che consente di spedire file agli utenti di PictureTel Liveshare, è presente una casella che permette di indicare la cartella in cui verranno sistemati i file ricevuti. La cartella proposta può essere modificata utilizzando il pulsante *Sfoglia*.

La seconda scheda, *Protocolli*, contiene tutte le informazioni relative ai protocolli da utilizzare per permettere la connessione e la ricezione di chiamate da altri sistemi.

Nella casella di riepilogo *Protocolli* vengono mostrati i protocolli che possono essere utilizzati per effettuare una connessione. Selezionando un protocollo, facendo un clic sopra il nome che lo identifica, viene attivato il pulsante presente sotto alla casella stessa, che permette di modificarne la configurazione. Nella sezione *De-*

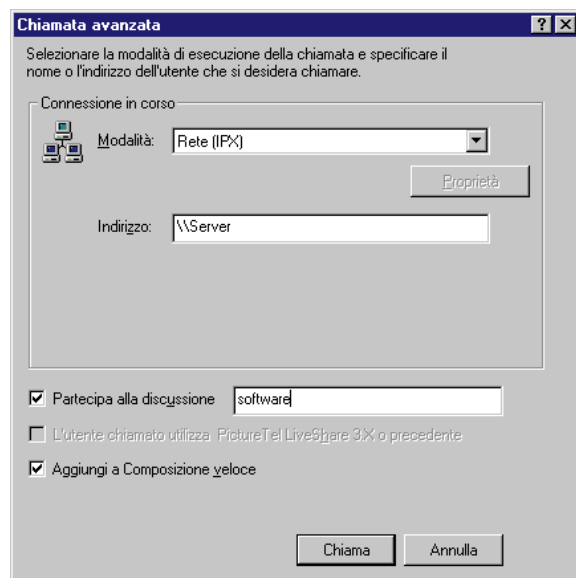
PC OPEN consiglia

Da fare

► Se si intende utilizzare Netmeeting come programma di scambio di messaggi sulla rete, è possibile posizionare un collegamento nella sezione *Esecuzione automatica* presente nel menu *Avvio*.

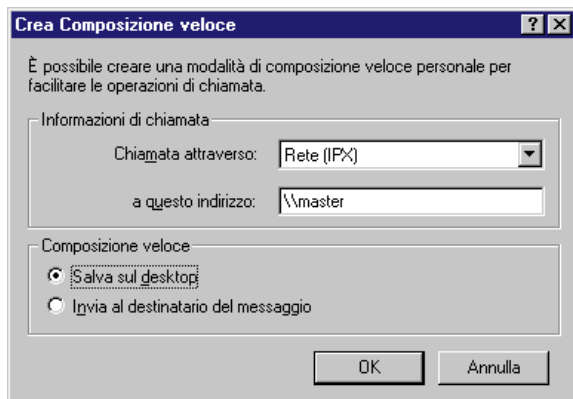
Da non fare

► L'uso indiscriminato degli strumenti messi a disposizione da questo programma in una rete aziendale potrebbe facilmente portare ad un intenso utilizzo delle risorse, causando rallentamenti notevoli. Prima di usare strumenti come la conversazione o la condivisione delle applicazioni, informarsi sul tipo di rete e sulla sua velocità.



Scegliendo il comando *Esegui chiamata avanzata* nel menu *Chiama*, è possibile specificare l'indirizzo dell'utente da chiamare. Attivando la casella di controllo *Aggiungi a composizione veloce* l'indirizzo specificato sarà reso disponibile nel menu *Composizione veloce*.

Parlare su Internet con Microsoft Netmeeting



Il comando Crea composizione veloce consente di creare un collegamento ad un altro computer e posizionarlo sul desktop, attivando la casella di controllo presente nella parte inferiore della finestra.

scrizione viene mostrata, a seconda dello strumento selezionato, una breve descrizione.

La casella di controllo nella parte inferiore sinistra della scheda, *Usa protocolli compatibili con Picturatel Live Share 3.x e precedente*, se selezionata permette di visualizzare la lista dei protocolli per reti Picturatel Live Share all'interno della casella di riepilogo *Protocolli*. Se si intendono contattare utenti che utilizzano questo tipo di protocolli di rete, è necessario selezionarli all'interno della casella di riepilogo *Protocolli*.

La terza scheda, *Audio*, è divisa in tre sezioni: *Generale*, *Compressione* e *Sensibilità del microfono*. La prima contiene due caselle di controllo. La prima, *Audio full duplex*, consente di specificare se sul computer è montata una scheda audio che consente di ricevere e riprodurre file sonori mentre si sta utilizzando il microfono. Generalmente, tutte le schede audio a 16 bit dispongono di questa funzione. Se non si dispone di una scheda audio full duplex, non si potrà parlare mentre si ascoltano altre persone. La seconda, *Presa di controllo automatica*, permette di alzare il volume del microfono quando si parla piano e di abbassarlo quando si parla a voce alta. Grazie a questa funzione è possibile mantenere costante il volume della conversazione. Se sono presenti molti rumori di sottofondo è consigliabile non attivare questa funzione, visto che anche se il volume della conversazione dovesse rimanere costante, quello del microfono verrebbe abbassato o alzato in funzione dell'abbassamento o dell'aumento dei rumori d'ambiente.

Nella seconda sezione, *Compressione*, sono presenti due pulsanti di opzione: il primo consente di fare impostare automaticamente dal programma la compressione dei dati audio in base alla velocità della connessione di cui si dispone; il secondo consente di configurare manualmente tali impostazioni. Attivando il secondo pulsante di opzione diventa disponibile il pulsante *Avanzate*. Premendolo, viene visualizzata la finestra di dialogo *Impostazioni compressione avanzate*, con cui è possibile specificare l'ordine in cui si intendono utilizzare i protocolli di compressione audio.



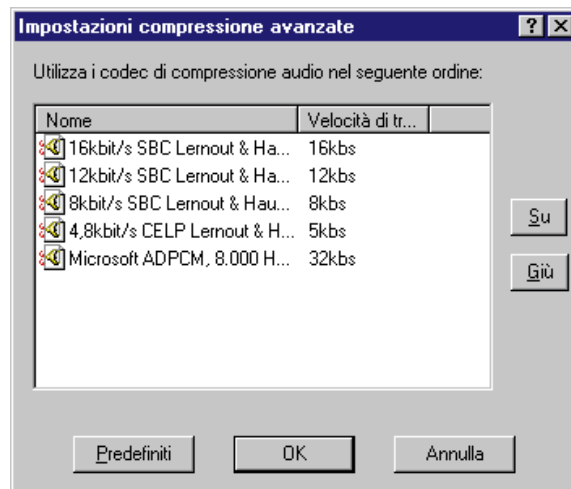
Se non si desidera ricevere chiamate, è possibile utilizzare la comoda funzione *Non disturbare*, scegliendo il relativo comando posto all'interno del menu *Chiama*.

La terza sezione, *Sensibilità del microfono*, consente di stabilire, selezionando il relativo pulsante di opzione, se usufruire della regolazione automatica o provvedere manualmente ad impostare la sensibilità del microfono, utilizzando l'apposito dispositivo a scorrimento.

La quarta ed ultima scheda, *Informazioni utente*, contiene le informazioni relative all'utente del programma, come il nome, il paese da cui si chiama eccetera. La casella di controllo *Pubblica l'informazione sulla Rubrica di individuazione utenti* consente di trasferire le informazioni immesse al servizio *Usl* (*User locator service*, servizio di individuazione utenti) e di metterle a disposizione di tutti gli altri utenti di questo servizio.

La casella di controllo *Nome del servizio di individuazione utenti* consente di inserire il nome del computer che fornisce il servizio *Usl* (l'impostazione predefinita è usl.microsoft.com). Quando Netmeeting viene avviato, viene effettuata la connessione a tale computer.

Netmeeting è uno strumento molto utile, dato che è possibile sfruttare non solo il protocollo *Tcp/Ip* per la connessione a Internet, ma anche il protocollo di rete *Ipx/Spx*, utilizzato in normali reti aziendali. È quindi possibile utilizzarlo anche per scambiare messaggi vocali in presenza di una rete, ma soprattutto, condividendo le applicazioni, consente di lavorare in più persone contemporaneamente con lo stesso programma. La presenza della lavagna elettronica completa la dotazione di questo programma, utile soprattutto per illustrare graficamente un'idea, proprio come si farebbe con un normalissimo foglio di carta.



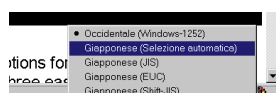
La finestra *Impostazioni compressione avanzate* consente di stabilire l'ordine con cui utilizzare i protocolli di compressione audio.

Internet Explorer più sicuro e multilingue

Internet Explorer Supportare più lingue

Spesso, durante la navigazione su Internet, vengono visualizzate dal browser pagine che presentano caratteri incomprensibili. Ciò è dovuto al fatto che vengono impiegati set di caratteri relativi a lingue diverse da quella europea (cioè quella installata durante la procedura di setup di Internet Explorer nella versione italiana).

Esistono moduli aggiuntivi che Microsoft distribuisce gratuitamente, sul proprio sito Internet (microsoft.com), che una vol-



Facendo clic nella parte inferiore destra della finestra di Internet Explorer, in prossimità del simbolo che indica la presenza del supporto multilingua, viene visualizzato un menu che permette di selezionare il set di caratteri da utilizzare per una pagina Html.

ta installati rilevano automaticamente la mappa di caratteri utilizzata in una pagina Html.

Installando, ad esempio, il modulo relativo alla lingua giapponese, quando si punta il programma di navigazione in una pagina che utilizza il set di ca-

atteri giapponesi, sarà visualizzata utilizzando i font appropriati. Anche se per la maggior parte degli utenti ciò non sposterà il problema della comprensione della lingua, può essere divertente, di tanto in tanto, visualizzare queste pagine Web. Si può decidere, con la maggior parte dei moduli, se adottare la selezione automatica del tipo di lingua utilizzata o provvedere manualmente a cambiarla.

Internet Explorer Scegliere il livello di sicurezza

I browser più recenti permettono di impostare il livello di sicurezza da applicare nell'elaborazione del contenuto attivo delle pagine Web. Con Microsoft Internet Explorer, una volta scelto il comando *Opzioni* nel menu *Visualizza*, è possibile impostare il livello di protezione scegliendo la scheda *Protezione*. Nell'ultima sezione di questa scheda, *Conte-*

nuto attivo, è presente l'apposito pulsante *Livello di sicurezza*.

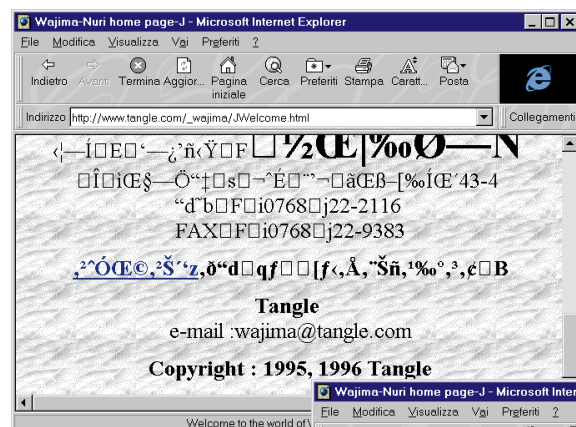
Premendolo viene visualizzata la finestra di dialogo che permette di utilizzare diverse impostazioni. La prima, *Alto*, consente di ricevere un avvertimento dal sito Web cui si è collegati se esistono problemi di sicurezza (i contenuti attivi che potrebbero causare problemi non vengono scaricati o visualizzati). La seconda, *Medio*, permette comunque di ricevere un messaggio di avvertimento dal sito Web, ma si può scegliere se scaricare o visualizzare il contenuto attivo della pagina. Con la terza, *Nessuno*, non si riceve alcun messaggio di avvertimento e il contenuto attivo della pagina viene comunque scaricato o visualizzato.

Naturalmente, l'impostazione predefinita e consigliata dal programma è la prima, ma nel caso di utenti esperti o sviluppatori potrebbe rivelarsi limitativa.

Internet Explorer Collegamenti alle pagine Web

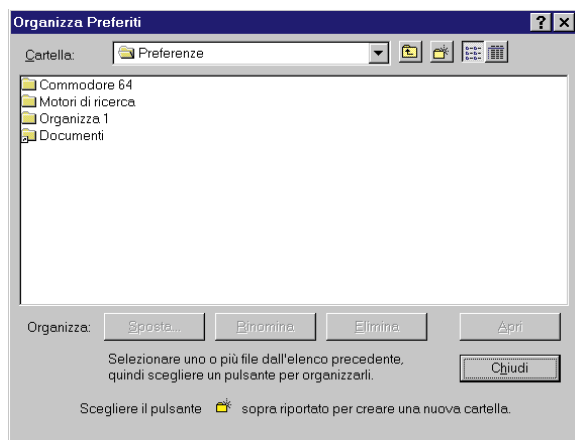
Con Microsoft Internet Explorer è possibile organizzare la lista dei siti preferiti semplicemente: basta scegliere il comando *Organizza preferiti* nel menu *Preferiti*.

La finestra che viene aperta permette di gestire tutte le informazioni relative ai collegamenti alle pagine Web. Creando diverse cartelle, sarà possibile suddividere gli eventuali collegamenti per tipo. Questo sistema, oltre a permettere di mantenere ordinati i collegamenti presenti, consente di recuperare velocemente il



Due visualizzazioni diverse della stessa porzione di una pagina Html. Mentre nella prima i caratteri che compongono il testo sono chiaramente visualizzati in modo errato, nella seconda sono utilizzati i caratteri propri della lingua giapponese. Il passaggio da un supporto linguistico a un altro, una volta selezionato quello che si intende utilizzare, viene effettuato senza dover chiudere e riavviare il programma di navigazione.





La finestra di dialogo Organizza preferiti consente di utilizzare criteri personalizzati per organizzare i propri collegamenti alle pagine Web. È possibile creare tutte le cartelle necessarie ad organizzare, per esempio, i siti in base al loro contenuto.

collegamento desiderato. Infatti, se si aggiungono tutti i collegamenti che interessano utilizzando il comando *Aggiungi a preferiti* si otterrà ben presto una lista interminabile di collegamenti e per scegliere quello desiderato si dovranno controllare tutte le voci presenti.

Grazie alla presenza del pulsante che permette di creare nuove cartelle, sarà possibile utilizzare criteri di organizzazione totalmente personalizzati, creando sistemi di menu più o meno nidificati.

Connessione telefonica Utilizzare il registro delle chiamate

! Connessione telefonica, uno degli accessori messi a disposizione da Windows 95, possiede una funzione molto utile. È infatti possibile controllare il traffico gestito dall'apparecchio telefonico a cui il modem è connesso.

Sia che ci si stia collegando ad un sistema re-

moto, sia che si effettui una normale conversazione telefonica, è possibile tenere traccia delle chiamate in entrata e di quelle in uscita.

Una volta avviato il programma, facendo clic con il mouse sull'icona corrispondente nella sezione *Accessori* del menu di *Avvio*, è necessario scegliere il comando *Mostra il registro chiamate*.

Nella finestra che viene visualizzata, *Registro chiamate*, sono presenti le informazioni sul numero chiamato, la data, l'ora di inizio e il tempo totale della telefonata.

Naturalmente, se si vuole effettuare il controllo completo sul traffico di una linea telefonica, è necessario che tanto il personal computer (con *Connessione telefonica* in funzione) quanto il modem siano accesi.

Selezionando il comando *Proprietà di con-*

nessione nel menu *Strumenti*, è possibile indicare, in presenza di più modem e linee telefoniche, tutte le informazioni necessarie a controllare il traffico della linea desiderata. Inoltre, è possibile decidere che tutte le richieste di chiamata inoltrate da qualsiasi programma vengano gestite direttamente da *Connessione telefonica*.

Se si desidera ottenere informazioni su tutte le chiamate effettuate, attivando la casella di controllo posta nella parte inferiore della finestra di dialogo, non sarà necessario avviare ogni volta *Connessione telefonica* prima di effettuare una chiamata.

Il comando *Proprietà di composizione* permette di variare le informazioni associate alla località di chiamata e la modalità di composizione (informazioni necessarie per permettere al modem di sfruttare correttamente il tipo di linea telefonica con cui deve interagire). Se si intende tenere il registro



L'accessorio Connessione telefonica, fornito con Windows 95, permette di effettuare telefonate per mezzo del Personal Computer. Per inserire il numero da chiamare è possibile usare il tastierino numerico della finestra stessa, oppure utilizzare la comoda funzione di *Composizione veloce*.

delle chiamate in entrata, in uscita o entrambe, è necessario scegliere il comando *Opzioni* nel menu *Strumenti del Registro chiamate*. Nella finestra che viene visualizzata è sufficiente attivare la casella di controllo relativa all'impostazione desiderata.

Grazie a questo semplice accessorio di Windows 95, che sostituisce egregiamente i programmi (solitamente di dominio pubblico) destinati a tale scopo, sarà possibile controllare completamente il traffico di una linea telefonica.

Registro chiamate				
Modifica Registro chiamate ?				
A:		21/12/96	21.02	1
A:		21/12/96	20.54	1
A:		21/12/96	01.50	1
A:		21/12/96	00.56	5
A:		20/12/96	22.33	2
A:		20/12/96	22.29	2
A:		19/12/96	23.03	1
A:	Mamma	3323788	19/12/96	22.24 2

Il registro delle chiamate è diviso in cinque colonne: la prima contiene il nome associato al numero chiamato, la seconda mostra il numero telefonico, la terza la data, la quarta l'orario e la quinta la durata della connessione.

Spedire file con la posta elettronica

La posta elettronica è ormai diventato un mezzo veloce e sicuro per scambiare messaggi e file. Immagini, suoni, filmati e, in generale, qualsiasi tipo di informazione, possono essere facilmente trasferiti da un sistema all'altro indipendentemente dalla distanza che li separa.

La posta elettronica nasce e si sviluppa con Internet e proprio per questo sistemi di trasmissione diversi si sono alternati per permettere lo scambio delle informazioni.

Uno degli scopi fondamentali della posta elettronica è permettere lo scambio di qualsiasi tipo di informazione, indipendentemente dalla piattaforma hardware utilizzata. È stato quindi necessario definire degli standard che permettessero questo tipo di operazioni.

Uno dei sistemi utilizzati fin dall'inizio, la codifica **ASCII a 7 bit**, traduce i file che si intendono spedire come allegati a messaggi di posta elettronica utilizzando il set di caratteri **ASCII**.

Dato che il numero di bit utilizzati, come dice il nome stesso, è pari a 7, i caratteri usati sono solamente quelli che vanno dal carattere 0 al carattere 127 (2 elevato alla settima potenza fa proprio 128).

Questo, però, introduce un problema: non essendo prevista la rappresentazione dei caratteri superiori al centoventisettesimo, non è possibile utilizzare le lettere accentate, tipiche di alcune lingue, come la nostra. Inoltre, considerato che i file contengono dati di tipo binario (i byte che compongono il codice di un programma possono avere valori che variano da 0 a 255), è stato necessario sviluppare un metodo che consentisse di aggirare questo limite del protocollo. Nasce così la codifica/decodifica **UU** (**UUEncode/UUDecode**) che consente di rappresentare valori superiori a 127 utilizzando combinazioni di più caratteri.

Naturalmente, per poter utilizzare questo sistema, è necessario munirsi di programmi di codifica/decodifica appositi. Ne esistono di moltissimi tipi e sono facilmente reperibili su Internet, nei siti che offrono stru-

menti e programmi di utilità. Inoltre, sono presenti sul mercato prodotti commerciali che hanno la possibilità di gestire questo particolare formato come, ad esempio, Norton Navigator di Symantec.

Per poter utilizzare questo tipo di file, una volta ricevuto, è necessario incollare tutto l'allegato in un editor (come il *Blocco note* di Windows, se la sua dimensione non è eccessivamente elevata, altrimenti utilizzando, ad esempio, Wordpad) e salvare il file facendo attenzione di selezionare il tipo *Solo testo*. Quindi, utilizzando gli appositi comandi previsti dal programma impiegato per la decodifica (**UUDecode**), è necessario elaborare il file. Si ottiene così il file originale che, nella maggior parte dei casi, viene compresso per risparmiare tempo sia nell'invio che nella ricezione.

Se il file che si intende allegare è di grandi dimensioni, i programmi per la codifica permettono di spezzarlo in più parti, specificando la dimensione massima desiderata. Questo è necessario soprattutto dove esiste, da parte del fornitore di accesso Internet, un limite imposto sulla lunghezza massima di un messaggio di posta elettronica. Inoltre, frazionando il file di origine in più file di dimensioni minori, è possibile evitare, in caso di problemi di connessione o di caduta della linea telefonica, di dover scaricare nuovamente il file per intero. Nel caso si riceva un file frazionato, è necessario prestare particolare attenzione, quando si assemblano le varie parti, all'ordine con cui si inseriscono nel docu-

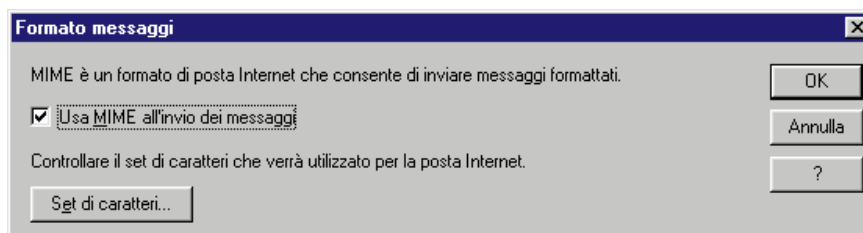
PC OPEN consiglia

Da fare

► Se si intende allegare un file di grandi dimensioni ad un messaggio di posta elettronica, è consigliabile suddividerlo in più pacchetti di dimensioni minori. Questo, in caso di errori dovuti al disturbo sulla linea o a cadute di connessione, consente di ridurre al minimo i danni e permette di non compromettere lo scaricamento completo del file.

Da non fare

► Evitare, nel caso in cui le dimensioni degli allegati sia eccessiva, di spedirli senza provvedere alla loro compressione. Non verrebbero solo aumentate le spese di spedizione (il tempo di connessione è direttamente proporzionale alla lunghezza dei messaggi da trasferire), ma anche quelle di ricezione.



La finestra di dialogo **Formato messaggi** consente di specificare se si intende utilizzare il protocollo **MIME** per la spedizione dei messaggi di posta elettronica.

Spedire file con la posta elettronica



Se, utilizzando Windows 95, si intendono spedire più allegati con un solo messaggio di posta elettronica, è possibile selezionarli all'interno di *Gestione risorse* e trascinarli nella finestra del messaggio. I file saranno automaticamente allegati al messaggio di posta elettronica, senza doverne specificare il percorso.

mento di testo da processare. Se si modifica l'ordine, infatti, il file risultante non è più quello originale e non sarà possibile utilizzarlo.

Con lo sviluppo di tecnologie alternative è stato introdotto un nuovo protocollo per la trasmissione delle informazioni, chiamato MIME (Multi-purpose Internet Mail Extensions).

Questo protocollo offre la possibilità di scambiare messaggi testuali utilizzando i simboli propri di qualsiasi linguaggio e contenenti diversi set di caratteri. Inoltre, è possibile allegare qualsiasi tipo di file, senza doverlo elaborare prima con i programmi di codifica.

Con l'utilizzo di *MIME*, oggi è possibile creare e leggere messaggi di posta elettronica contenenti diversi elementi, tra cui: set di caratteri diversi dal tipo *US-ASCII*, immagini, suoni, testo formattato, file *Postscript*, collegamenti a siti *Ftp* o *WWW* e molti altri.

In effetti, anche prima dell'avvento di *MIME* era possibile creare un messaggio di posta elettronica contenente, ad esempio, file audio, file grafici e documenti *Postscript*. Tuttavia, tale messaggio era codificato con algoritmi propri del sistema utilizzato. Ciò significa che il contenuto del messaggio poteva essere utilizzato solo se ricevuto da un sistema del tutto simile a quello che aveva provveduto alla spedizione.

Oggi, invece, grazie all'utilizzo del nuovo protocollo, sono stati risolti i problemi di portabilità. Se, ad esempio, si produce un'immagine di tipo *Bitmap* su una stazione di lavoro *Unix* e lo si trasferisce tramite posta elettronica su un sistema *DOS/Windows*, è pos-

sibile utilizzarlo senza nessun tipo di conversione (a patto, però, che si disponga di un programma adatto a visualizzare tale formato grafico, come *Paint*).

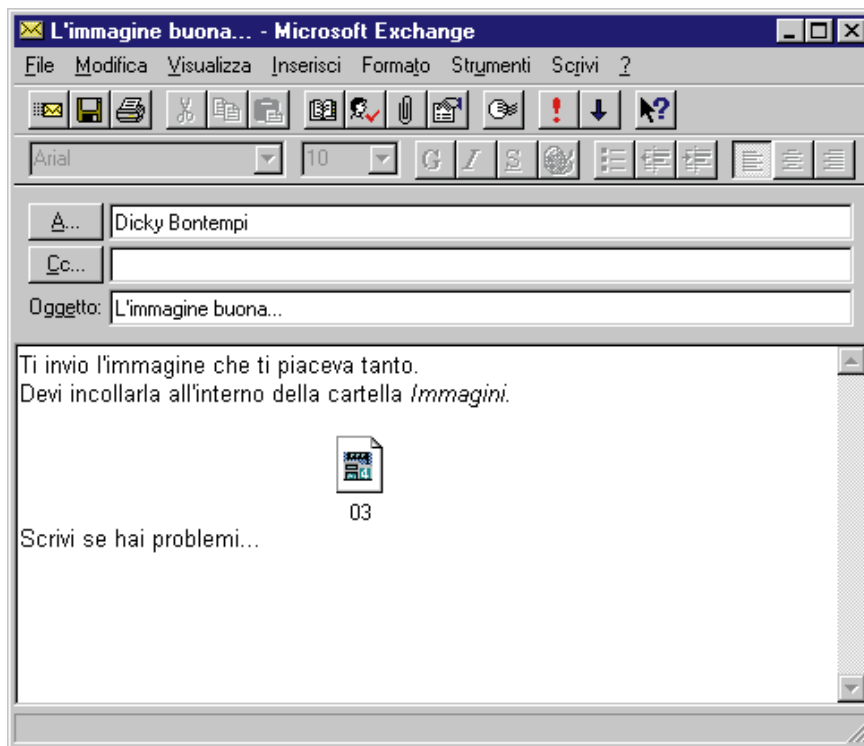
Anche il sistema di messaggistica di Windows 95, *Microsoft Exchange*, può utilizzare tale protocollo.

Per permetterne l'utilizzo è necessario dapprima scegliere, all'interno del menu *Servizi*, la voce *Opzioni*. All'interno della finestra che viene aperta, dopo aver selezionato la voce *Posta remota*, bisogna premere il pulsante *Proprietà*. Viene così visualizzata la finestra di dialogo *Formato messaggi*, che contiene la casella di controllo *Usa MIME all'invio dei messaggi*.

Per allegare un file ad un messaggio creato con *Microsoft Exchange* esistono più metodi: trascinando il file che si desidera allegare direttamente all'interno dello spazio dedicato all'inserimento del testo del messaggio; utilizzando le funzioni di copia e incolla; sfruttando gli appositi comandi presenti nei menu di *Exchange*.

Per quanto riguarda l'utilizzo di un file ricevuto come allegato utilizzando il protocollo *MIME*, è sufficiente trascinare il file all'interno della cartella desiderata e farvi un doppio clic.

Viene automaticamente avviato il programma che permette l'utilizzo di tale file (grazie all'associazione delle estensioni a determinati programmi presenti nel registro di configurazione di Windows 95).




L'aspetto di un messaggio di posta elettronica, creato utilizzando *Microsoft Exchange*, che contiene un allegato (che, in questo caso, è un'immagine).

Ricevere in automatico la posta elettronica

Internet Explorer

Come scegliere i caratteri nelle pagine Web

 Internet Explorer, il programma di navigazione sulla rete realizzato da Microsoft, permette di scegliere anche il carattere da utilizzare per la visualizzazione del testo nelle pagine Web.

Per utilizzare questa possibilità, basta scegliere il comando *Opzioni* nel menu *Visualizza*. Così facendo viene aperta la relativa finestra di dialogo, composta da sei schede. Nella parte inferiore de-

stra della prima, chiamata *Generale*, è presente il pulsante *Impostazione dei caratteri*. Premendolo viene aperta la relativa finestra di dialogo.

Nella seconda sezione, *Set di caratteri*, è indicato il tipo di caratteri che si sta utilizzando (che, nella situazione predefinita, è *Occidentale*) e sono presenti due caselle di riepilogo a discesa che permettono di stabilire il font da utilizzare per visualizzare il testo.

La casella di riepilogo *Carattere proporzionale* consente di indicare la fonte tipografica che si intende utilizzare, scegliendola tra quelle disponibili.

Le font proporzionali sono quelle in cui le lettere non occupano uno spazio fisso. Ad esempio, la lettera *i* occupa uno spazio minore della lettera *w*.

La casella di riepilogo *Carattere non proporzionale* permette di indicare al programma il font da utilizzare per visualizzare del testo dotato di tale caratteristica.

Una font non proporzionale, le cui lettere occupano uno spazio sempre uguale, è *Fixedsys*.

Una volta premuto il pulsante *OK*, il set di caratteri indicato sarà utilizzato per la visualizzazione del testo all'interno di una pagina Web.

Exchange

Programmare la ricezione della posta elettronica



Microsoft Exchange, il sistema di messaggistica integrato di Windows 95, può essere utilizzato per lo scambio e la ricezione di messaggi di posta elettronica sia in rete locale, sia su Internet.

Oltre alle doti di integrazione con il sistema operativo, il programma Microsoft Exchange vanta una notevole ricchezza di funzioni, tra cui la possibilità di ricevere ed inviare messaggi in maniera autonoma, svolta cioè completamente dal personal computer, senza la necessità di interventi da parte dell'utente.

Per poter utilizzare questa comoda funzione, è necessario scegliere il co-

OTTIMIZZARE

offertissima solo per i lettori di

C EN

C'è un ottimo motivo in più per abbonarsi a **PC OPEN**, sottoscrivendo a condizioni straordinarie il "DOPPIO" abbonamento ad 1 anno di **PC OPEN** più 1 anno di **HELP JUICE**, un servizio telefonico di Help Informatica rivolto ai privati, disponibile **24 ORE SU 24** per risolvere tutti i problemi e le emergenze legate all'utilizzo del personal. L'offerta permette di assicurarsi **11 NUMERI** di **PC OPEN** più **365 GIORNI** di assistenza tecnica on-line ad un prezzo di eccezionale interesse.

1 anno di assistenza Help Juice	L. 150.000
1 anno di Pc Open	L. 88.000
sconto 30%	L. 238.000
Totale	L. 167.000

L'abbonamento a Pc Open parte dal primo numero raggiungibile dalla ricezione dell'ordine, quello a Help Juice a partire dal giorno del versamento con il bollettino di C.C. inviato con la rivista.

1 ANNO DI PC OPEN + 1 ANNO DI ASSISTENZA INFORMATICA

Sì, desidero sottoscrivere 1 anno di abbonamento (11 numeri) a **Pc Open** + 1 anno di abbonamento al servizio di assistenza informatica **Help Juice** con lo sconto del 30%, pagherò solo L. 167.000 anziché L. ~~238.000~~. Non invio denaro, pagherò alla ricezione del bollettino di C.C.P. che mi invierete.

Compila il presente coupon spediscilo in busta chiusa, oppure trasmettilo via fax allo 02/26.40.330, indirizzandolo comunque al Servizio Abbonamenti di Pc Open.

COGNOME	
NOME	ETÀ
PROFESSIONE	
INDIRIZZO	
CITTA	PROV.
CAP.	TEL. /
L'indirizzo indicato è:	
<input type="checkbox"/> privato	<input type="checkbox"/> aziendale

PC OPEN presso AGEPE s.r.l.
Servizio Abbonamenti, Via Trentacoste, 9
20134 Milano MI



Nella finestra di dialogo Sessioni remote programmate vengono mostrate le informazioni (come giorno e ora) circa le connessioni al proprio fornitore di servizio Internet per la ricezione e l'invio della posta elettronica.

mando *Strumenti di Microsoft Mail* nel menu *Strumenti* e, nel sottomenu che viene visualizzato, la voce *Programma consegna remota*.

La finestra di dialogo che viene aperta, *Sessioni remote programmate*, consente di inserire le proprie preferenze circa il giorno e l'ora in cui effettuare la connessione con il proprio fornitore di servizio Internet per ricevere o spedire la propria posta.

Naturalmente, se è la prima volta che si utilizza tale funzione, la zona della

finestra che contiene le informazioni sulle sessioni programmate risulta vuota.

Per aggiungere una nuova sessione, è necessario premere il pulsante *Aggiungi*, situato nella parte superiore destra della finestra. Viene così visualizzata la finestra di dialogo *Aggiungi sessione programmata*.

All'interno di questa finestra è presente la casella di riepilogo *Utilizza*, che consente di specificare il fornitore di accesso da utilizzare (nel caso si

disponga di più connessioni Internet con più fornitori di servizio).

La casella di riepilogo *Frequenza* consente di specificare gli intervalli di tempo che devono trascorrere tra una sessione programmata e l'altra.

Le possibilità offerte a questo punto sono: *Ogni*, *Ogni settimana il* e *Una volta alle*. Scegliendo la prima possibilità, bisogna specificare l'intervallo di tempo che intercorre tra una connessione e l'altra.

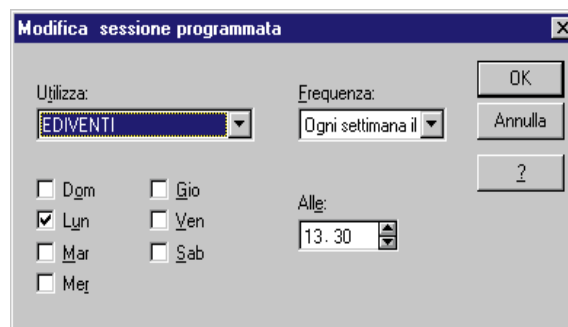
La seconda possibilità

consente di specificare un giorno della settimana in cui si intende ricevere e spedire i propri messaggi.

Infine, la terza, permette di effettuare la connessione solamente una volta, nel giorno e all'ora inseriti.

L'ora in cui deve essere effettuata la connessione può essere inserita utilizzando la casella *Alle*.

Questa impostazione del programma rimane attiva indipendentemente dalle scelte effettuate per il giorno in cui realizzare la connessione. ●



La finestra *Modifica sessione programmata* consente di modificare le caratteristiche per una connessione precedentemente definita, fornendo la possibilità di indicare le nuove preferenze.

In ufficio, in casa, nel tempo libero

C

EN

HELP
INFORMATICA

assistenza gratuita sul software

Un'iniziativa studiata con Help Informatica in esclusiva per i nostri lettori, per assistere chi ha problemi con il software e con il cd rom. Precisiamo che questo servizio riguarda solo sistemi operativi e programmi e può essere usato per una sola volta e durante il mese indicato sulla copertina della rivista. Inoltre, per poter aiutare più lettori, si prega di rivolgersi ad Help ponendo un solo quesito e di non tenere impegnati i tecnici troppo a lungo.

Se ha un problema software con il suo computer chiami questo numero, da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 18

Tel. 02/42.33.534

Citando il suo codice personale, stampato in basso, un esperto di Help Informatica risponderà gratuitamente al suo quesito.

Attenzione!
Vale per un solo problema

A 0 3 2 4 7

Realizziamo le nostre pagine Web

Caratteristica comune a tutti i programmi per la navigazione sul World Wide Web è quella che permette di creare collegamenti alle pagine preferite, permettendo anche di organizzarli per argomenti. La creazione di una pagina Web personalizzata, da impostare come pagina iniziale, oltre a permettere di acquisire familiarità con il linguaggio Html, può affiancare l'utile funzione dei Web browser.

Con la crescente diffusione di Internet anche il desiderio di pubblicare le proprie informazioni sulla rete è notevolmente cresciuto. La maggioranza delle pagine che vediamo comunemente sulla rete sono state realizzate con il linguaggio di programmazione Html (*Hyper Text Markup Language*). La particolarità di questo linguaggio risiede nei codici utilizzati per creare e disporre le informazioni sulla pagina.

Se in un primo tempo la conoscenza di tale linguaggio era strettamente necessaria, oggi non lo è più. Infatti, moltissimi sviluppatori hanno reso disponibili applicazioni che consentono di creare pagine Web decisamente elaborate, senza dover necessariamente conoscere il linguaggio che permette di farlo.

Questo tipo di programmi si divide essenzialmente in due gruppi: applicazioni autonome (che comprendono tutto il necessario, dall'elaboratore di testi al modulo dedicato alla grafica) e applicazioni che operano in stretto contatto con altri programmi (cioè che aggiungono funzioni apposite al programma per cui sono state progettate).

Per la creazione della pagina Web d'esempio, abbiamo utilizzato il modulo aggiuntivo di Microsoft, Internet Assistant per Word. Oltre a questo modulo, sono

presenti nel sito Microsoft (<http://www.microsoft.com>) i moduli relativi a tutte le altre applicazioni della suite Office.

Una volta scaricato il programma e provveduto alla sua installazione, si potranno utilizzare tutte le funzioni necessarie a ottenere pagine Html anche molto complesse.

Un'avvertenza: prima di poter utilizzare le funzioni di questa applicazione, è necessario salvare il documento che si intende utilizzare in formato Html. È sufficiente, ad esempio, inserire il titolo della pagina e scegliere il comando *Salva con nome* nel menu *File*. Inserito il nome che gli si vuole assegnare nella casella *Nome file*, è necessario specificare *Documento Html* nella casella di riepilogo a discesa *Salva come tipo*. Una volta riaperto il documento si può notare che la normale finestra di Word è stata modificata, per offrire lo spazio ai nuovi pulsanti. Gli elementi principali che caratterizzano una pagina Web sono il testo, le immagini e i collegamenti (solitamente individuabili dal classico colore azzurro dei caratteri). In questa scheda pratica si prenderanno in considerazione le funzioni e gli strumenti che permettono di inserire questi elementi in un documento Html.

L'unica operazione preliminare da compiere è inserire il testo nel documento Html. In un secondo tempo si potranno creare collegamenti e inserire le immagini.

Per creare un collegamento dalla propria pagina ad un'altra pagina Web è necessario scegliere il comando *Hyperlink* nel menu *Visualizza*. Viene così mostrata la relativa finestra di dialogo.

In questa finestra sono presenti due caselle di testo. La prima, *Text to display*, serve ad inserire il testo da visualizzare come indica-

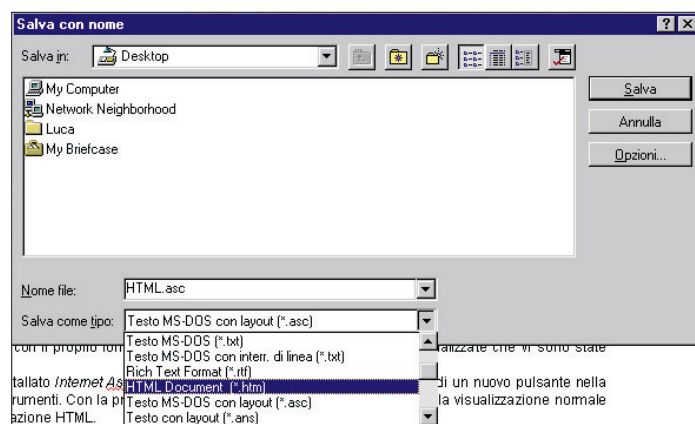
PCOPEN consiglia

Di fare

► Inserire immagini di grandi dimensioni in una pagina Web può appesantire notevolmente il loro caricamento. Se le immagini sono puramente decorative, la riduzione delle loro dimensioni può ridurre drasticamente i tempi necessari alla visualizzazione della pagina.

Di non fare

► Quando si inseriscono immagini in una pagina Html è necessario tenere presente che i formati più utilizzati (anche dai programmi per la navigazione) sono Gif e Jpeg. È quindi consigliabile non utilizzare formati diversi, dal momento che ciò potrebbe causare problemi di visualizzazione o di ricezione corretta delle informazioni.



Per poter utilizzare le funzioni di Internet Assistant è assolutamente necessario salvare il documento in formato Html.

Realizziamo le nostre pagine Web



Se si hanno difficoltà nel visualizzare le immagini nella pagina Html (al posto dell'immagine viene mostrata l'icona a forma di X rossa), si provi a specificare che il collegamento è di tipo assoluto. Nella finestra di dialogo *Picture* selezionare la scheda *Picture* e quindi premere il pulsante *Link path*. Nella finestra che viene aperta, specificare il tipo di collegamento che si intende utilizzare.

tore di collegamento. Se si intende utilizzare una parte del testo già presente nel documento come collegamento, è possibile selezionarla e scegliere quindi il comando *Hyperlink*. In questo caso, la casella *Text to display* risulterà già completata con la parte di testo precedentemente selezionata. La seconda, *File or Url*, serve ad indicare l'indirizzo del collegamento. Questo indirizzo può essere di diversi tipi: infatti, si può fare riferimento ad un oggetto presente sul disco fisso locale, in una posizione qualunque sulla rete locale oppure su un sito Internet. Per agevolare l'immissione di questa informazione, è presente il pulsante *Browse*, che permette di specificare agevolmente una posizione sul computer o una posizione sulla rete locale. Se si intende creare un collegamento ad una risorsa su Internet, è necessario inserire, in questa casella, l'indirizzo completo del sito Internet su cui questa risiede.

Attenzione: quando si indica un servizio Internet (inserendolo nella casella *File or Url*) è necessario inserire l'indirizzo in forma completa. Se, ad esempio, si inserisce come indirizzo www.yahoo.com al posto di <http://www.yahoo.com>, il collegamento non produrrà l'effetto desiderato, poiché non cercherà le informazioni su Internet. » quindi necessario, quando si intende creare un collegamento a una pagina Web (o a un qualunque servizio Internet, come *Ftp*, *Gopher* e simili), fornire l'indirizzo completo della risorsa Internet desiderata.

Per inserire un'immagine all'interno della pagina Web, è necessario posizionare il punto d'inserimento nella zona della pagina desiderata. Una volta scelto il comando *Picture* nel menu *Inserisci*, viene visualizzata la relativa finestra di dialogo. La prima scheda, *Picture*, contiene tutto il necessario per specificare la posizione del file grafico e il modo in cui dovrà essere utilizzato.

La casella *Image source* permette di specificare la posizio-

ne dell'immagine che si intende inserire nel documento. Il percorso in cui reperire un'immagine può essere di vario tipo: sul disco fisso del computer, in una posizione della rete locale o su Internet (in questo caso sarà necessario specificarne l'indirizzo).

Il pulsante *Browse* permette di spostarsi velocemente nelle cartelle dei dispositivi di memorizzazione connessi al computer o sulla rete.

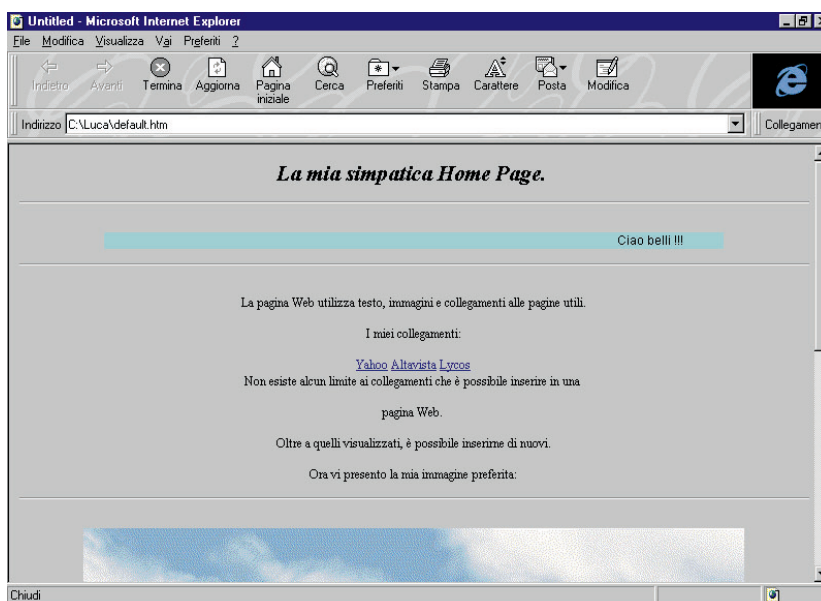
Il pulsante *Link path* consente di modificare il tipo di collegamento all'immagine.

I collegamenti possono essere di due tipi: relativi o assoluti. I collegamenti relativi specificano che l'immagine può essere reperita nella stessa posizione in cui risiede la pagina Web. I collegamenti assoluti specificano invece il percorso completo in cui sarà possibile reperire l'immagine.

Questo tipo di collegamento diventa prezioso nel caso in cui l'immagine risieda in posizioni differenti rispetto alla pagina Web correntemente visualizzata (che potrebbero essere, ad esempio, una posizione qualsiasi su un server Internet).

Infine, la casella *Alternative text* viene utilizzata per specificare il testo da mostrare al posto dell'immagine nel caso che non la si possa visualizzare o se gli utenti che useranno la pagina dispongono di un browser esclusivamente testuale (come, ad esempio, l'ottimo *Linx*).

Come si può notare, grazie agli ottimi strumenti dedicati alla creazione di pagine Web, questa attività non è più prerogativa di programmatori o specialisti dell'editoria elettronica, ma può essere uno strumento alla portata di tutti.



La pagina Html ottenuta utilizzando il modulo aggiuntivo Internet Assistant. Come si può notare, sono presenti testo, collegamenti e immagini.

Transazioni più sicure sulla rete

Netscape Navigator

Le connessioni di rete

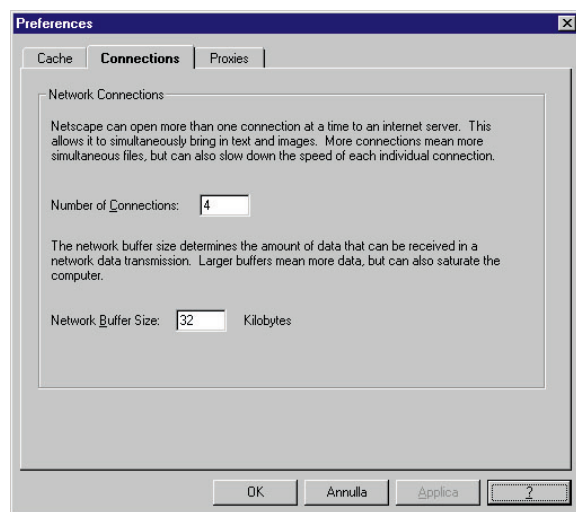
! Netscape Navigator, come la maggior parte dei browser per le pagine del World Wide Web, permette di specificare le preferenze circa la propria connessione di rete. Infatti, scegliendo la voce *Network Preferences* nel menu *Options* e selezionando la scheda *Connections* nella finestra che viene aperta, è possibile impostare la configu-

sualizzare queste informazioni, il browser deve effettuare diverse connessioni con il server del sito Internet contattato. Netscape (come ormai tutti i browser Internet più diffusi) è in grado di effettuare connessioni multiple: infatti è possibile scaricare contemporaneamente testo, immagini e, in generale, gli elementi che costituiscono la pagina che si desidera ricevere.

Nella sezione *Network connections* è presente la casella *Number of connections*: il valore presente in questa casella (che, nella situazione predefinita, è

ga presente che se non si possiede una macchina e una connessione Internet abbastanza veloci questo potrebbe anche rallentare notevolmente la ricezione delle informazioni.

Il valore presente nella casella *Network buffer size* determina la quantità di dati che possono essere ricevuti tramite una singola connessione di rete. Valori più alti comportano la ricezione di più dati, ma bisogna prestare attenzione a non aumentare troppo tale valore, dato che si potrebbe ottenere l'effetto contrario (soprattutto su computer dotati di poca memoria ram). Il valore in questa casella rappresenta infatti il numero di KB che si vogliono riservare ad ogni connessione di rete e, quindi, alla ricezione o alla trasmissione dei dati.



La scheda *Connections* della finestra di dialogo *Preferences* consente di modificare le impostazioni delle connessioni di rete. Dato che Netscape Navigator (come gli altri browser) consente di effettuare connessioni multiple con un server Web, la regolazione fine di questi parametri potrebbe beneficiare al proprio collegamento.

razione del numero di connessioni di rete da utilizzare e la dimensione del buffer di rete.

Il testo e le immagini che costituiscono una tipica pagina Html sono file distinti. Per ricevere e vi-

4) indica il numero massimo di connessioni che si intendono stabilire con il server Internet contattato. Aumentando questo valore è possibile stabilire più connessioni contemporaneamente, ma si ten-

tualmente presenti sul mercato permettono di utilizzare dei protocolli di protezione per lo scambio di informazioni.

Per permettere l'utilizzo di tali strumenti con Internet Explorer è necessario scegliere il comando *Opzioni* nel menu *Visualizza*. Nella finestra che viene mostrata bisogna quindi scegliere la scheda *Avanzate* e premere il pulsante *Impostazioni della crittografia*, posto nella parte inferiore della scheda. Viene così visualizzata la finestra *Protocolli di crittografia*, che permette di scegliere quale, tra i protocolli di trasmissione codificata presenti, utilizzare.

Il protocollo di trasmissione *Pct* è un sistema proprietario sviluppato da Microsoft, mentre *Ssl* è un protocollo di trasmissione sicura sviluppato da Netscape Communications. I protocolli *Ssl* (*Secure Socket Layer*) e *Pct* si basano, naturalmente, sul protocollo di trasmissione *Tcp/Ip* per ricevere e trasmettere le informazioni.

Tutti i siti Web protetti supportano le connessioni che utilizzano il protocollo *Ssl2*, mentre solamente alcuni offrono la tecnologia necessaria per l'utilizzo dei protocolli *Ssl3* e *Pct*.

Nel caso ci si connetta a un server sicuro, per poterne sfruttare le caratteristiche è quindi necessario attivare almeno la casella di controllo relativa al protocollo *Ssl2*. Infine, l'opzione *Non salvare le*

Internet Explorer Transazioni più sicure

! La sicurezza della trasmissione delle informazioni su Internet sta alla base dello sviluppo di servizi avanzati. Tutti i programmi per la navigazione at-



I protocolli di crittografia rendono possibili transazioni sicure, ma solo se il server a cui ci si collega è predisposto per questo tipo di operazioni.

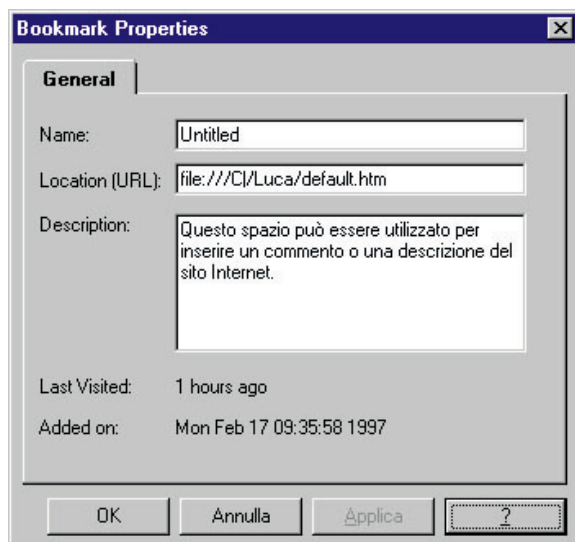
pagine protette su disco, si rivela utile nel caso si condivida il proprio computer con altri utenti, che altrimenti potrebbero avere accesso a informazioni riservate (come, ad esempio, il proprio numero di carta di credito!).

Netscape Navigator Organizzare i collegamenti

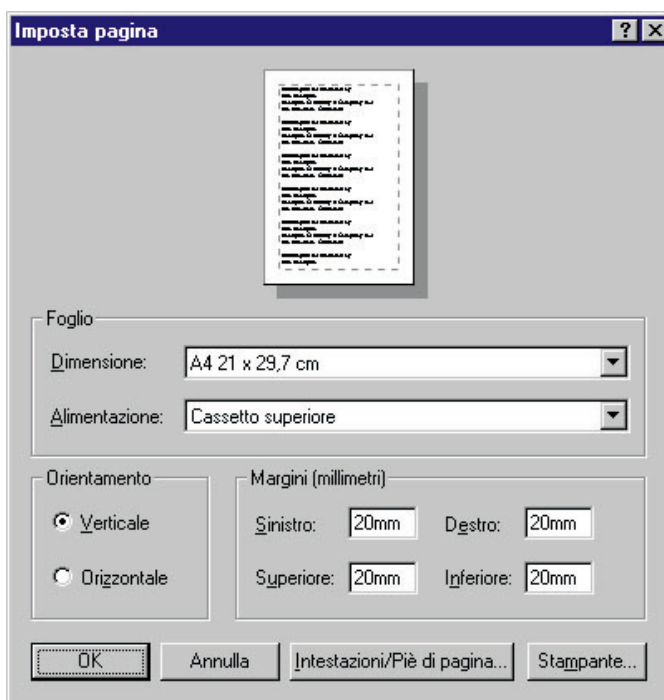
! Netscape Navigator permette di organizzare e gestire molto semplicemente i collegamenti alle pagine preferite del World Wide Web. Scegliendo il comando *Go to bookmarks* nel menu *Bookmarks* viene visualizzata la finestra *Bookmarks properties*.

Oltre al nome della pagina e alla sua posizione su Internet (specificata nella casella di testo *Location-Url*), questa finestra offre lo spazio per l'inserimento di commenti e/o descrizioni delle pagine. Questa possibilità può essere

sfruttata, ad esempio, per pianificare le mete di viaggio prima di effettuare la connessione al proprio fornitore di servizio Internet, riuscendo così a ottimizzare notevolmente i tempi di connessione (e ridurre così le spese). Inoltre, nel caso si siano raccolti molti collegamenti a pagine Internet, risulterà molto comoda e veloce la ricerca di un collegamento specifico. Nella parte inferiore di questa finestra vengono anche indicate le informazioni circa l'ultima volta in cui si è visitato il sito a cui la pagina fa riferimento e la data e l'ora in cui il collegamento è stato registrato. In caso di dubbio, anche queste informazioni possono venire utilizzate per la ricerca della pagina che interessa.



Nella finestra *Bookmark properties* vengono riportate tutte le informazioni sui collegamenti. È anche possibile inserire dei commenti, in modo da sapere sempre il contenuto del sito a cui la pagina fa riferimento.



La finestra di dialogo *Imposta pagina* permette di regolare tutte le impostazioni della stampante.

Internet Explorer Impostare la stampa

! Tutti i programmi per la navigazione nelle pagine WWW di Internet permettono la stampa delle pagine visitate. Internet Explorer, il browser di Microsoft, consente l'impostazione delle opzioni di stampa scegliendo il comando *Imposta pagina* nel menu *File*. Viene così aperta la relativa finestra di dialogo, che consente di impostare molto semplicemente tutti gli aspetti della procedura di stampa. Infatti, questa finestra contiene, oltre a una parte (quella superiore) destinata alla visualizzazione di un'anteprima del risultato ottenibile in stampa, tre sezioni: *Foglio*, *Orientamento* e *Margini*.

La prima sezione consente di indicare le dimensioni del foglio che si in-

tende utilizzare per la stampa (servendosi della casella di riepilogo a discesa *Dimensione*) e il tipo di alimentatore di fogli della stampante (se presente).

La seconda sezione permette di indicare se si intende stampare la pagina orizzontalmente o verticalmente sul foglio.

Infine, la sezione *Margini* consente di specificare le dimensioni da utilizzare per il margine sinistro, destro, superiore e inferiore.

Grazie alla presenza del pulsante *Intestazione/piè di pagina* è possibile inserire impostazioni personalizzate anche per questi elementi. Il pulsante *Stampante* permette invece di scegliere il driver da utilizzare per effettuare la stampa (che, naturalmente, cambia da stampante a stampante) e regolarne le impostazioni (utilizzando il pulsante *Proprietà* accanto alla casella di riepilogo *Nome*). ●

Come scegliere un motore di ricerca

Fino a qualche tempo fa, per accedere a una specifica informazione su Internet, bastava semplicemente navigare, partendo da un preciso indirizzo e saltando da una pagina all'altra del World Wide Web, sperando di raggiungere l'informazione desiderata. Oggi si può invece contare sulla presenza di strumenti specifici che permettono di arrivare molto più velocemente all'informazione ricercata.

Gli strumenti che permettono la ricerca di informazioni su Internet per mezzo di combinazioni di parole, legate tra loro da operatori logici, sono comunemente chiamati motori di ricerca. Funzionano grazie a indici aggiornati continuamente da altri programmi (anch'essi parte integrante del motore di ricerca). Questi, i cosiddetti robot (o spider), si muovono nella Rete e immagazzinano informazioni. Le informazioni raccolte durante i viaggi su Internet vengono quindi restituite all'indice principale che le cataloga.

Il numero dei motori di ricerca disponibili cresce molto velocemente. Ma quali sono gli elementi da considerare per la scelta del motore di ricerca? Il primo aspetto da considerare è, naturalmente, la facilità di connessione. Esistono casi in cui il motore di ricerca contattato è sottoposto a un traffico molto elevato e la connessione risulta molto lenta.

Un altro aspetto molto importante da considerare è il modo in cui l'agente di un motore di ricerca effettua il reperimento delle informazioni: alcuni motori immagazzinano ogni singola parola che compone una pagina Web,

mentre altri considerano solo alcuni elementi come, per esempio, il titolo della pagina. Risulta chiaro che il motore di ricerca che appartiene al primo tipo ha più possibilità di fornire un risultato pertinente alla chiave di ricerca utilizzata. Inoltre, non tutti i motori offrono lo stesso numero di opzioni di ricerca: gli operatori logici che è possibile utilizzare possono variare molto. Oltre alla ricerca per mezzo di operatori logici, ci sono anche motori di ricerca che offrono la possibilità di effettuare ricerche per concetto o per intere frasi (come Excite, Info Seek e Opentext). Attenzione, però: questi non sono gli unici aspetti che determinano la bontà di un motore di ricerca. Anche la dimensione dell'indice è fondamentale. Si tenga presente che molto spesso, infatti, un basso numero di operatori logici nasconde indici di dimensioni colossali che, naturalmente, hanno la possibilità di fornire risultati estremamente precisi. Nella pagina successiva alcuni dei motori più diffusi.

PC OPEN consiglia

Di fare

► Per ottenere l'informazione desiderata è sempre consigliabile utilizzare più motori di ricerca.

Di non fare

► Indicando parole estremamente comuni, verranno restituiti migliaia di collegamenti. Bisogna infatti utilizzare chiavi che possano individuare univocamente l'informazione ricercata.

Per saperne di più: come usare gli operatori logici

Spesso, cercando una sola parola si ottiene in risposta una lista di migliaia di collegamenti a pagine Web. Gli operatori logici consentono di arrivare prima al risultato desiderato perché permettono di indirizzare la ricerca verso più parole o intere frasi. Vediamo quali sono i principali operatori logici e come si usano.

AND Con questo operatore viene chiesto al motore di ricerca di fornire gli indirizzi delle pagine che contengono tutte le parole indicate. Se, ad esempio, si intende trovare l'indirizzo delle pagine che contengono le due parole *automobili* e *italiane*, si scriverà nell'interfaccia del motore di ricerca, la frase *automobili AND italiane*.

OR Questo operatore restituisce gli indirizzi delle pagine che contengono almeno una delle parole indicate (nel nostro caso *automobili* o *italiane*).

NOT Utilizzando questo comando è possibile escludere dalla ricerca una delle parole. Se, ad esempio, si inten-

dono trovare informazioni sulle automobili straniere, si può usare come chiave di ricerca *automobili NOT italiane*.

NEAR Viene usato per indicare la vicinanza, nel documento che si vuole individuare, di due termini. Se si vogliono ricercare pagine che contengano le parole *automobili* e *italiane* disposte abbastanza vicine tra loro si dovrà scrivere *automobili NEAR italiane*.

+ Con questo operatore viene indicato il peso maggiore da attribuire a una delle parole fornite come chiave di ricerca. Se si intende accedere alle pagine che contengono prima di tutto la parola *automobili* e, opzionalmente, la parola *italiane*, si scriverà la frase *+Automobili italiane*.

- Ha significato inverso rispetto all'operatore logico precedente.

"" Questo operatore logico indica di cercare esattamente la stringa di testo contenuta fra le virgolette.

Alcuni fra i motori di ricerca più diffusi



Nella ricerca di informazioni, è possibile limitare il campo anche in funzione del nome di dominio. Se si cercano informazioni in lingua italiana, ad esempio, è possibile limitare il campo di ricerca ai server con il suffisso ".it".



WWW.YAHOO.COM Yahoo non è un motore di ricerca vero e proprio, dato che non dispone di robot che vagano per la rete alla ricerca di informazioni. Il catalogo di Yahoo è infatti creato dagli utenti stessi di Internet. Per aggiungere un sito alla lista è sufficiente compilare una sorta di questionario in linea. Il personale interno si occupa quindi di verificare la validità dell'indirizzo fornito e metterlo all'interno della categoria appropriata.

Quando si specifica una chiave di ricerca, Yahoo cerca le parole indicate all'interno del suo catalogo. I risultati vengono presentati nell'ordine che segue:

- le categorie che contengono le parole (almeno una) indicate;
- i siti che contengono le parole indicate nel titolo;
- i siti che contengono le parole indicate nella descrizione.



WWW.EXCITE.COM Questo motore di ricerca appartiene alla categoria che prende in esame le parole comprese nel titolo delle pagine Web, ma può dare ottimi risultati soprattutto nella ricerca di interesse frasi. La particolarità di questo motore risiede nel fatto che consente di effettuare ricerche per concetti. In altre parole, è in grado di gestire anche sinonimi delle parole indicate come chiave di ricerca. Se, ad esempio, si forniscono le parole "gelato misto", Excite indicherà anche gli indirizzi delle pagine che contengono le parole "gelato alla panna". Anche se questa sua caratteristica può risultare fuorviante per qualcuno, diventa estremamente importante se si possiedono solamente informazioni sommarie sull'oggetto della ricerca che bisogna compiere.

che sinonimi delle parole indicate come chiave di ricerca. Se, ad esempio, si forniscono le parole "gelato misto", Excite indicherà anche gli indirizzi delle pagine che contengono le parole "gelato alla panna". Anche se questa sua caratteristica può risultare fuorviante per qualcuno, diventa estremamente importante se si possiedono solamente informazioni sommarie sull'oggetto della ricerca che bisogna compiere.



WWW.WEBCRAWLER.COM Le pagine vengono presentate a seconda della ricorrenza dei termini forniti. In questi due gruppi, vengono messe prima quelle che contengono il maggior numero di ricorrenze della chiave di ricerca fornita. Nelle ricerche con questo motore è meglio non usare parole comuni, dato che sono stati impostati criteri che escludono tali termini dall'indicizzazione dei siti.



WWW.ALTAVISTA.COM Il metodo con cui Alta Vista assegna la percentuale di pertinenza della pagina indicata con la chiave di ricerca fornita avviene essenzialmente seguendo tre principi:

- le parole fornite come chiave di ricerca risiedono nella posizione iniziale di una pagina Web;
 - le parole indicate sono vicine nella pagina Web;
 - le parole indicate sono ripetute più volte nella pagina Web.
- Alta Vista appartiene alla categoria dei motori di ricerca che effettuano l'indicizzazione di ogni parola presente in una pagina HTML. L'eventuale punteggiatura non viene indicizzata (cioè significa che la chiave di ricerca "Bello, bravo" è equivalente a "Bello bravo"). Bisogna prestare attenzione anche all'utilizzo delle lettere maiuscole. Se, ad esempio, si cercano le pagine contenenti la parola Bello, non verranno forniti gli indirizzi delle pagine che contengono la parola bello (mentre non è vero il contrario). Anche gli accenti seguono la stessa regola.

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Internet e i biscottini...



Cosa sono e a cosa servono i cookie di Internet? Si possono installare i moduli News e Mail di Microsoft senza installare Exchange?

Pasquale Filippone - Palermo



I cookie (ovvero "biscottini") sono informazioni trasferite sul proprio personal computer sotto forma di file di testo dal Web server a cui ci si collega.

Non sono messaggi immediatamente visibili, ma sono recepiti silenziosamente dal vostro browser. Questi messaggi servono agli amministratori dei server per controllare se avete già visitato quel sito; grazie al biscottino il vostro computer dirà al webmaster se siamo o meno un nuovo visitatore.

Ma vediamo in termini tecnici di cosa si tratta: una volta ricevuto il biscottino, il browser ne controlla la dimensione. Il file di testo non deve superare i 4.000 caratteri, poco meno di 4 Kb, altrimenti si tratta di un file da visualizzare. Inoltre il vostro browser controlla la data di "scadenza" (expiration date) e il percorso del file (ovvero l'indicazione dell'indirizzo completo del Web server che li invia). Poi il browser li salva sul disco fisso del personal computer che li riceve.

Ma come funzionano? State navigando in Internet. Ogni volta che si fa un clic su un qualsiasi collegamento presente in una pagina

Web, il browser controlla tutti i cookie ricevuti e, se l'indirizzo del collegamento viene ritrovato in uno di questi, il "biscottino" viene trasferito al sito indicato.

I cookie vengono conservati sul disco fisso fino a che non viene raggiunta la data di scadenza. Poi spariscono. Se non è presente, come è spesso il caso, una data di scadenza i cookie vengono conservati, a meno che non si provveda manualmente alla loro rimozione.

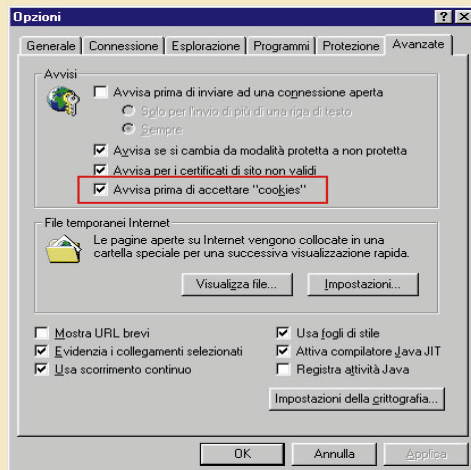
I cookie non possono contenere programmi, di conseguenza non possono essere considerati potenziali veicoli di virus. Un'altra caratteristica molto importante è che i cookie possono essere utilizzati esclusivamente dal Web server che li ha inviati: questo vuol dire che non possono essere usati da qualunque sito Internet per conoscere le pagine visitate da un utente.

Nonostante siano esserini del tutto innocui, l'utilizzo dei cookie ha destato molte polemiche su Internet. Di-

versi utenti lo ritengono una violazione della loro privacy.

In effetti, i cookie contravvengono almeno a due principi fondamentali applicati sulla rete Internet: il primo riguarda l'esplorazione del Web, che dovrebbe essere un'esperienza del tutto anonima e che, quindi, non lascia alcuna traccia.

Il secondo riguarda l'utilizzo dei dischi fissi degli utenti di Internet, che dovrebbe avvenire solamente previa approvazione esplicita. Ecco come evitare la ricezione dei cookie. Con Microsoft Internet Explorer è



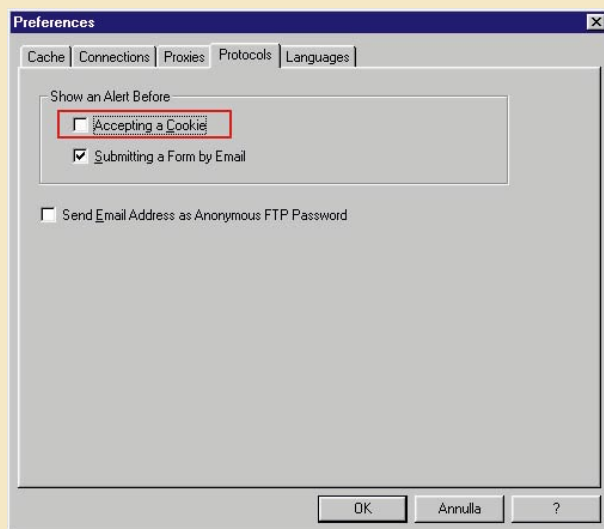
Per scegliere se accettare un cookie con Internet Explorer basta visualizzare la cartella delle opzioni e scegliere la scheda Avanzate.

sufficiente scegliere il comando Opzioni nel menu Visualizza. Nella scheda Avanzate è presente la sezione Avvisi e, al suo interno, la casella di controllo Avvisa prima di accettare cookie.

Con Netscape Navigator, invece, è necessario scegliere la voce Network Preferences. Scelta la scheda Protocols, è possibile notare, nella sezione Show an alert before, la casella di controllo Accepting a cookie.

I moduli Internet News e Internet Mail di Microsoft (www.microsoft.com) possono essere intesi come il naturale complemento di Internet Explorer.

Sono completamente slegati da Microsoft Exchange e possono quindi essere utilizzati anche se quest'ultimo non è installato. Microsoft Mail in particolare risulta un'ottima scelta per gli utenti che non vogliono appesantire il proprio sistema operativo.



Se non volete accettare i cookie con Netscape, scegliete la voce Network Preferences nel menu Options e andate alla scheda Protocols.

Volete porre un quesito ai nostri esperti? Potete farlo, indirizzando i vostri dubbi e le vostre domande a: I consigli degli esperti, presso la redazione di Pc Open.

Segue a pagina 159

Alla ricerca dei caratteri perduti



Ho eliminato per errore (non sapendo quanto potessero essere utili) i font di Windows 3.11 per Workgroup Vga residenti e ora mi trovo con i testi delle finestre di dialogo illeggibili.

Vi chiedo se c'è un modo per recuperarli dal cd rom di Windows 3.11, oppure se debbo reinstallare completamente il sistema operativo e di conseguenza tutti i programmi installati sul disco rigido, in quanto la nuova installazione mi varierà alcune librerie tuttora presenti dalle installazioni precedenti.

Possiedo un personal computer Pentium 133 con disco fisso da 2.1GB (più 420Mb del vecchio disco), 24 Mb ram, scanner Logitech Pagescan color, stampante Lexmark 150 Color fine, scheda audio Sb Awe32, cd rom 4x Nec e ho installato programmi come Corel Draw! 4, Wp Presentation Publisher 2.0, Micrograf Picture Publisher 3.1 Le, Wp 5.2, Finale 3.0, Cakeaudio, Image Plus2Go! e altri.

Giorgio Carletti - Castelfranco Emilia (MO)



Purtroppo, come il nostro lettore ha potuto constatare, buona parte dei caratteri installati insieme a Windows sono indispensabili al corretto funzionamento dell'ambiente operativo.

In alcuni casi è anche possibile che l'eliminazione di alcune fonti tipografiche (i file Vgaom.fon e Vgasys.fon) impedisca addirittura l'avvio di Windows, provocando un errore nel caricamento del modulo Gdi.exe.

Naturalmente, non è necessario installare nuovamente Windows per recuperare le fonti tipografiche eliminate. Esiste infatti un metodo, che prevede l'impiego degli appositi strumenti

messi a disposizione da Windows stesso.

Una volta aperto il Pannello di controllo e fatto doppio clic sull'icona Caratteri, viene aperta la relativa finestra di dialogo, che contiene gli strumenti necessari a effettuare questa procedura.

La prima operazione da compiere è la scelta del dispositivo in cui è presente il supporto che contiene i font (che, nel caso del lettore, è il cd rom di Windows per Workgroup), che può essere effettuata agendo sulla casella di riepilogo a discesa Unità. Bisogna poi indicare la directory che contiene i font, utilizzando la casella di riepilogo Directory. La casella di controllo Copia i caratteri nella directory di Windows, nella parte inferiore destra della finestra, deve essere attivata, così da permettere la corretta collocazione dei caratteri.

Inizia così la ricerca dei font presenti sul supporto selezionato.

Quando l'operazione termina, nella casella di riepilogo Tipi di carattere, nella parte superiore della finestra, vengono mostrati i nomi dei caratteri trovati.

A questo punto è necessario scegliere il nome dei caratteri che si intendono installare: si può decidere se

installare tutti quelli presenti nella casella di riepilogo o solo parte di essi. Naturalmente, consigliamo al signor Carletti di reinstallare tutti i font recuperati dall'utilità di sistema.

Premendo il pulsante Ok, i tipi di carattere selezionati verranno resi disponibili all'uso con Windows.

La stessa procedura può essere utilizzata non solo per le versioni di Windows distribuite su cd rom, ma anche per quelle distribuite su dischetti.

Nella versione di Windows che abbiamo utilizzato per effettuare le prove necessarie per rispondere al lettore (che è una distribuzione su cd rom), i file erano già decompressi, invece sulle versioni di Windows distribuite su floppy disk non è così. Ma niente paura: l'utilità del Pannello di controllo riconosce e decomprime automaticamente questi file e quindi non è necessario provvedere manualmente alla loro decompressione.

L'unica differenza rispetto alla procedura indicata per il lettore è che bisognerà inserire ogni dischetto e quindi ripetere l'operazione più volte.

Infine, una precisazione: i nostri lettori più fedeli sanno bene che siamo molto

restii nel consigliare la reinstallazione del sistema operativo. Infatti dato che in seguito a questa operazione potrebbero verificarsi problemi inaspettati la cui natura può essere estremamente varia. Ma bisogna dire che questa operazione non è assolutamente detto che questa incida negativamente sui programmi installati (per la versione di Windows a 16 bit).

Generalmente i cosiddetti file di inizializzazione non vengono sovrascritti, preservando quindi le impostazioni assegnate dalla precedente installazione.

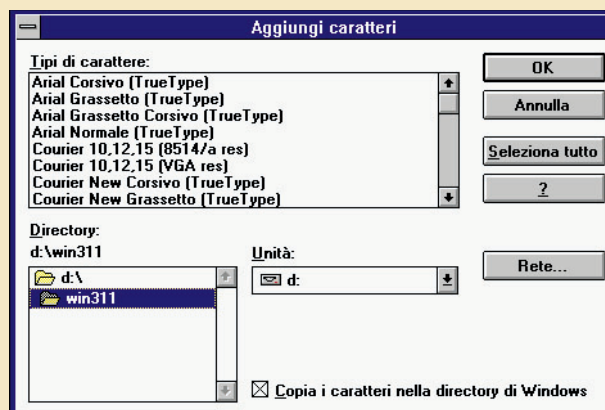
Nel caso delle librerie, invece, se vengono rilevate versioni di una certa libreria più recente rispetto a quella presente nella distribuzione del sistema operativo, una finestra di dialogo chiede se si intende sostituire la libreria o conservare quella già presente.

Per le librerie esterne, ovvero cioè quelle installate successivamente dai vari programmi che si utilizzano, bisogna tenere presente che non vengono cancellate. Quindi i programmi che le richiedono continueranno a funzionare perfettamente.

Un ultimo consiglio: è sempre buona norma creare delle copie di tutti i file di inizializzazione (dotati di estensione Ini) e di tutti i file dei gruppi del Program Manager (dotati di estensione Grp) e, magari, conservarle su un dischetto.

Così, se si procede ad una nuova installazione dell'ambiente operativo, non dovrete preoccuparvi di reinstallare manualmente questi file.

Windows 95 ricopierà i nostri documenti automaticamente nelle corrette posizioni, in modo da non dover installare nuovamente anche i programmi che si è soliti utilizzare.



Il Pannello di controllo di Windows 3.1 consente di aggiungere nuovi tipi di carattere. Questa utilità di sistema può essere sfruttata anche per installare nuovamente tutti i caratteri standard forniti insieme all'ambiente operativo.

Segue a pagina 161

Questione di modem

? Possiedo un modem Us Robotics Sportster Voice a 33.600 bps. Vorrei sapere come posso effettuare telefonate con il programma di Windows 95 *Connessione telefonica*. Infatti, dopo aver impostato il modem (dal Pannello di controllo) e inserito tra le informazioni aggiuntive del modem la stringa *Atx3*, ho provato a effettuare una chiamata. Il numero viene composto, ma non viene effettuata la connessione con chi sta dall'altra parte. Non solo: l'audio della composizione del numero proviene dall'altoparlante del modem e non dalle casse come vorrei (ho una scheda audio Sb 32 PnP); come posso fare?

Gaetano Contestabile - via Internet

! Per effettuare telefonate con il programma *Connessione telefonica* è sufficiente, dopo averlo avviato, inserire il numero da chiamare nella casella *Numero da comporre*. Quindi basta premere il pulsante *Componi*. Una volta composto il numero non rimane che alzare la cornetta e premere il pulsante *Conversazione*.

Connessione telefonica può essere utilizzato solamente per comporre, tramite il modem, un numero telefonico e restituire il controllo al telefono.

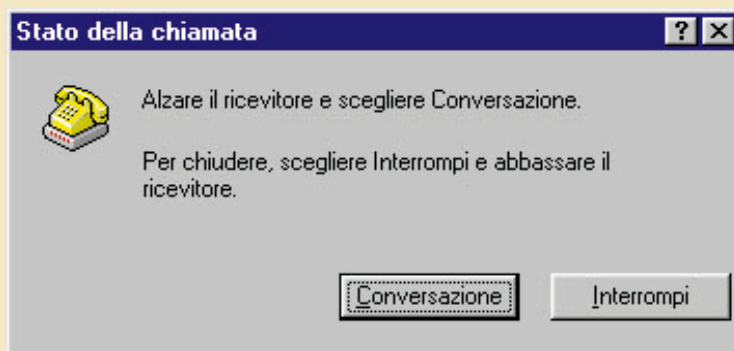
Il lettore purtroppo non specifica se prima e dopo la composizione del numero si sentono i toni tipici della linea telefonica. Prima che venga composto il

numero si sente fuoriuscire, dall'altoparlante del modem, il tono di libero?

In caso affermativo, il modem funziona perfettamente, altrimenti, possono essere più di uno gli elementi da controllare. Prima di tutto è fondamentale controllare che il cavo della linea telefonica arrivi al-

per Terminal, il comando *Atz*, seguito dalla pressione del tasto *Invio*.

Alzando al massimo il volume dell'altoparlante del modem, con il comando *Atl3*, si può essere sicuri di sentire il tono della linea telefonica (se il modem funziona e il cavo telefonico è connesso correttamente).



Il programma di utilità *Connessione telefonica*, fornito con Windows 95, può essere utilizzato per far comporre i numeri telefonici dal personal computer. Una volta terminata la composizione del numero specificato nella casella, bisogna premere il pulsante *Conversazione*; in modo che la linea venga restituita al telefono.

la presa corretta nella parte posteriore del modem. Generalmente, i modem sono dotati di due prese nella parte posteriore, chiamate *Line* e *Phone*.

La linea telefonica deve arrivare alla presa *Line*, mentre l'altra presa restituisce la linea a un eventuale apparecchio telefonico. In pratica, grazie alla presa *Phone* si può utilizzare il telefono normalmente, come se il modem non esistesse (a patto, però, che quest'ultimo non sia impegnato in una connessione).

Se tutto è a posto, ci si può servire del programma *Hyper Terminal*, fornito con Windows 95, per impartire alcuni comandi Hayes. Ma per maggiori informazioni, è possibile consultare il manuale fornito con il modem.

Prima di tutto potrebbe essere necessario ripristinare le impostazioni predefinite della periferica, digitando, nella finestra di Hy-

te). È quindi possibile forzare il modem ad "alzare" la cornetta telefonica. Ciò può essere ottenuto impartendo il comando *Ath1*. Se ancora non si sente niente e si è sicuri che le impostazioni della periferica - compresi i cavi telefonici che entrano ed escono dal modem - sono corrette, allora consigliamo di rivolgersi al proprio negoziante.

Per scrupolo, ricordiamo che se si accede a una linea telefonica regolata da un centralino, è necessario specificare informazioni aggiuntive, quali il numero da comporre per effettuare una chiamata esterna. Fate attenzione però al fatto che non tutti i centralini lo permettono.

Dato che il modem non è connesso fisicamente alla scheda audio, non è possibile udire i suoni dalle casse, a meno che non le si connetta direttamente ad appositi connettori, presenti nel modem stesso. Dato che il modello del lettore è

di tipo vocale, dovrebbe disporre di un'entrata per il microfono e un'uscita per le casse.

Ancora sui Power Toys...

? Nei Consigli degli esperti di febbraio era presente un quesito su una libreria mancante (*mfcans32.dll*).

Il vostro consiglio era quello di collegarsi al sito Internet di Microsoft (www.microsoft.com) e scaricare la libreria *cabview.dll*, poi di "downloadare" il programma per vedere il contenuto dei file dotati di estensione *Cab*.

Il mio problema è questo: ho trovato la libreria, ma non ho trovato il programma.

Potete indicare l'indirizzo preciso per scaricarlo?

Alberto Sangalli - via Internet

! Nel numero di febbraio, a un lettore bisognoso di ripristinare una libreria mancante, è stato consigliato di scaricare i *Power Toys*. Grazie a questo insieme di programmi di utilità varia, infatti, viene fornito il *Cabviewer*, ovvero un'utilità di sistema che consente di controllare (e, all'occorrenza, estrarre) il contenuto dei file dotati di estensione *Cab*. In questo modo il lettore sarebbe stato in grado di ripristinare il file mancante senza dover ripetere l'installazione del sistema operativo.

Naturalmente, la sola libreria *Cabview.dll*, non è sufficiente. Bisogna scaricare l'intero archivio zip e provvedere all'installazione. L'indirizzo completo per riuscire a scaricarlo è www.microsoft.com/italy/download/main2.html.

Giunti a questa pagina è necessario scegliere la voce "tools per Windows 95".

Lavorare meglio con Internet

IN QUESTO
DOSSIER

- Realizziamo la connessione
- Ottimizziamo la connessione
- Costruiamo un sito Web

Realizziamo la connessione

Per connettere il proprio computer a Internet, è necessario soddisfare alcune richieste fondamentali, sia di tipo hardware, sia di tipo software. In particolare, che cosa serve?

IL MODEM. Esistono diversi tipi di modem e si differenziano principalmente per la velocità con cui riescono a inviare e ricevere i dati tramite la linea telefonica. Attualmente, il mercato modelli da 28.800 bps (*bit per second*, bit al secondo) a 33.400 bps. Anche se molti utenti possiedono modelli anche più lenti (quelli a 14.400 bps), la ricchezza di contenuti delle pagine Web sempre maggiore e la complessità raggiunta da alcuni servizi "on-line" richiedono sempre la massima velocità raggiungibile. Naturalmente, la possibilità di sfruttare modem veloci si traduce in minori spese di connessione: per accedere a Internet si effettua infatti una normale telefonata.

Oltre alla normale linea telefonica, è possibile accedere ai servizi della rete anche tramite un servizio alternativo, sempre erogato da Telecom Italia: il servizio

Isdn. Per conoscere il costo di ogni connessione effettuata, è possibile consultare la tabella dei costi di Telecom Italia, qui sotto. Le tabelle riportano le tariffe sia per le connessioni effettuate utilizzando la normale linea telefonica, sia per quelle che sfruttano il servizio Isdn. Per connettersi alla Rete è inoltre necessario un abbonamento presso una delle società che offrono questo tipo di servizio: a quelle che offrivano accessi puramente professionali e accademici, si sono oggi affianca-

Le tariffe del servizio telefonico

Durata dello scatto			
Tariffa ordinaria	8.00-18.30	3' 40"	-
	8.00-13.00	-	3' 40"
Tariffa serale/notturna	18.30-8.00	6' 40"	-
	13.00-8.00	-	6' 40"

Telefonate urbane. Di Domenica e nei giorni festivi si applica tutto il giorno la tariffa serale/notturna.

	Fino a 15 Km	15-30 Km	30-60 Km	oltre 60 Km
Tariffa di punta 8.30-13.00	127	206	339	381
Tariffa ordinaria 8.00-8.30/13.00-18.30	102	191	339	381
Tariffa serale 18.30-22.00	64	123	191	231
Tariffa notturna 22.00-8.00	51	95	152	169

Telefonate interurbane. Costo per minuto di conversazione escluso scatto alla risposta, dal Lunedì al Venerdì, Iva esclusa. Il Sabato: dalle 8.00 alle 13.00 ordinaria, dalle 13.00 alle 22.00 serale, dalle 22.00 alle 8.00 notturna. La Domenica e festivi: dalle 8.00 alle 22.00 serale, dalle 22.00 alle 8.00 notturna.

ABBONAMENTI ISDN

120 ore	Comprensivo di 120 ore di connessione, 3 caselle di posta elettronica, 500 KB di spazio web. Prezzo annuale: Lit. 335.000 + IVA Ore di connessione successive: Lit. 3.000 + IVA Ore di connessione successive alla 1200.ma: Lit. 15.000 + IVA
240 ore	Comprensivo di 240 ore di connessione, 3 caselle di posta elettronica, 500 KB di spazio web. Prezzo annuale: Lit. 600.000 + IVA Ore di connessione successive: Lit. 3.000 + IVA Ore di connessione successive alla 1200.ma: Lit. 15.000 + IVA

Collegiamo il modem

! A prescindere dalle caratteristiche più tecniche, i modem si dividono in due grandi categorie: quelli interni e quelli esterni. Mentre i modelli interni si installano in uno degli slot di espansione della scheda madre, i modelli esterni si connettono mediante la porta seriale e un apposito cavo. Generalmente, per ogni marca e modello di modem ne esistono le due versioni, tecnicamente identiche. La differenza di prezzo è molto contenuta: dalle 30 alle 50 mila lire.

I modelli esterni, date le dimensioni ridotte del dispositivo, possono essere facilmente trasportati e collegati a un secondo computer, operazione resa impossibile da un modello interno.

Un'altra differenza è la presenza, nei modelli esterni, di un pannello frontale corredato da una serie di spie luminose. A seconda della spia accesa (individuata da una sigla associata ad ogni led), è possibile ottenere un controllo diagnostico del dispositivo: terminale pronto (*Tr, Terminal ready*), in comunicazione (*Oh, Off hook*), ricezione dati (*Rd, Receive data*) e invio dati (*Sd, Send data*) sono solo alcune di quelle disponibili. Proprio per questi motivi, i modelli esterni sono da preferire a quelli interni: oltre ad essere trasportabili, la presenza di spie luminose che ne indicano lo stato li rende il punto di partenza ideale per i novelli navigatori della rete.

Lavorare meglio con Internet

te numerose società che erogano il servizio anche ai privati.

I fornitori di servizi offrono la possibilità di collegarsi da pressoché tutte le città italiane, ma con differenze sostanziali sia per il canone di abbonamento (i prezzi annuali vanno dalle 230.000 lire annue + Iva, nel caso dei privati, a qualche milione per le aziende), sia per il tipo di servizio offerto. Bisogna considerare attentamente, ad esempio, la possibilità di accedere alla Rete tutto il giorno o solamente in determinate fasce orarie. È necessario prestare particolare attenzione all'eventuale mancanza del servizio di posta elettronica (anche se sulla rete è possibile procurarsi una casella postale del tutto gratuita molto semplicemente) e del servizio delle news, che consente di accedere alle centinaia di migliaia di gruppi di discussione presenti su Internet.

Due caratteristiche spesso sottovalutate sono il rapporto tra i modem installati e il numero di utenti (maggiori sono gli utenti per modem, più alte saranno le probabilità di trovare, prima o poi, la linea occupata) e la larghezza di banda, cioè il numero di bit al secondo che è possibile trasmettere o ricevere: più la larghezza di banda è ampia, più veloce è la trasmissione.

Alcuni fornitori offrono, compreso nel canone di abbonamento, la possibilità di pubblicare le proprie pagine Html. Anche se gli spazi sono abbastanza ridotti, sono ottimi trampolini di lancio per i propri esperimenti nel World Wide Web.

IL PROTOCOLLO TCP/IP. Internet utilizza il protocollo Tcp/Ip (Transfer control protocol/Internet protocol) per lo scambio delle informazioni, che costituisce l'insieme delle regole per coordinare lo scambio delle informazioni tra più computer. Se non fa già parte del sistema operativo stesso, è necessario procurarsi un programma che consenta al computer di ricevere, inter-

pretare e organizzare le informazioni in maniera corretta. Sia Windows 95, sia il System di Macintosh supportano nativamente il Tcp/Ip, mentre Windows 3.x deve basarsi su programmi di utilità esterni. Il più famoso di questi è Trumpet Winsock, distribuito con la formula shareware (per maggiori informazioni o per scaricare la versione più aggiornata è possibile collegarsi al sito <http://tucows.iol.it/softtcp.html>).

Nel riquadro della pagina successiva vengono fornite le indicazioni per la configurazione del protocollo Tcp/Ip sia per Windows 3.x, sia per Windows 95. Si tenga presente che, in ogni modo, le impostazioni di base per la configurazione del protocollo sotto altri sistemi operativi (Macintosh e Windows Nt) è molto simile.

Una volta terminata la configurazione del supporto per il protocollo Tcp/Ip è necessario procurarsi gli strumenti che consentono di interagire con Internet.

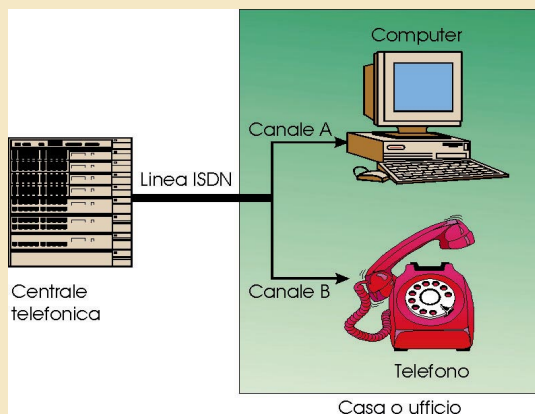
IL SOFTWARE. Una volta eseguita la configurazione dell'hardware e del software è possibile accedere ai servizi di Internet. Quelli più utilizzati sono la posta elettronica e il World Wide Web, ma per visualizzare correttamente i contenuti di quest'ultimo è necessario usare appositi programmi che trasformano il flusso di dati in arrivo dal modem in informazioni comprensibili. Questi programmi devono essere in grado di visualizzare sia il testo sia le immagini, di riprodurre file audio e, più in generale, saper gestire tutti i contenuti delle pagine Web. I browser più utilizzati, indipendentemente dal sistema operativo e dal computer, sono due: Microsoft Internet Explorer e Netscape Navigator (ora Netscape Communicator). Entrambi i programmi appaiono spesso sui cd rom allegati a Pc Open e contengono i servizi di posta elettronica e per le news. Le versioni aggiornate possono essere poi prelevate agli indirizzi www.microsoft.com (Microsoft Internet Explorer) e www.netscape.com (Netscape Communicator).

Isdn, illustre sconosciuto

Isdn (Integrated services digital network, rete digitale integrata nei servizi) è un servizio telefonico che si basa su tecnologie digitali e offre una maggior qualità nella trasmissione dei dati. Il vantaggio di una linea Isdn è anche quantitativo: grazie alla tecnologia digitale è infatti possibile trasmettere e ricevere dati fino anche cinque volte più velocemente rispetto a una connessione tradizionale.

Anche nelle moderne linee telefoniche si usa la tecnologia digitale, ma la voce viene campionata (cioè convertita in una sequenza di valori numerici) solo quando ha raggiunto la centrale telefonica: ciò vuol dire che la voce viene inviata analogicamente fino alla centralina. Con Isdn la voce è invece convertita subito in informazioni digitali.

I tipi di servizi Isdn offerti sono due: il primo necessita di dispositivi dedicati per la connessione del computer alla linea Isdn; il secondo (noto con il nome di Isdn Plus) consente di connettere tutti i dispositivi che si hanno a disposizione (fax, segreteria telefonica, telefono senza filo e modem) come se li si connettesse a una linea telefonica tradizionale, ma ottenendo i benefici di una vera e propria linea Isdn. Dato che comporta meno investimenti, il secondo tipo di abbonamento è il più richiesto.

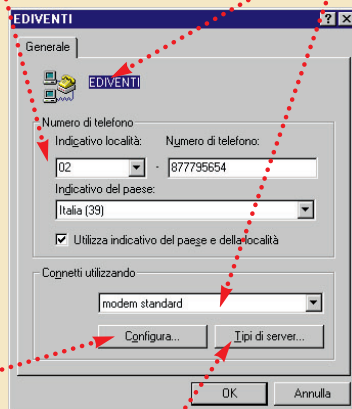


Dato che il servizio Isdn comprende due canali digitali, è possibile effettuare contemporaneamente normali telefonate e connessioni dati. In questo modo è ad esempio possibile usare il modem e contemporaneamente fare una comune telefonata.

La connessione a Internet: come configurarla con Windows 95

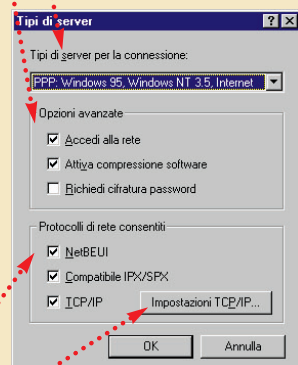
Il nome della connessione viene assegnato quando si fa doppio clic sull'icona Crea nuova connessione nella cartella Accesso Remoto.

In queste caselle vanno indicati: il prefisso teleselettivo del distretto cui appartiene il provider, il numero di telefono del provider e il prefisso internazionale. È opportuno selezionare la casella Utilizza indicativo del paese e della località: in questo modo, se questi prefissi sono identici a quelli dell'utente non verranno utilizzati per la connessione.



Qui viene indicato il modem da usare per la connessione; se ci sono più modem collegati, è possibile scegliere quello più adatto al tipo di connessione.

Qui va selezionato il tipo di server. Questa impostazione è quella più comune e dovrebbe ormai andare bene con tutti i provider.



Queste impostazioni sono quelle che quasi tutti i provider consigliano per la connessione. Qualcuno potrebbe anche richiedere la cifratura della password, ma è bene informarsi prima.

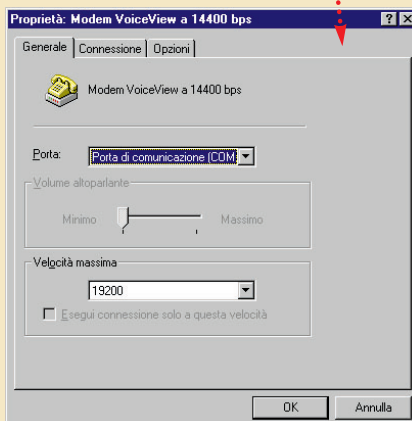
Con il pulsante Configura si passa alla finestra per la configurazione del modem.

Il pulsante Tipi di server richiama la finestra per impostare i parametri adatti alla connessione col server del provider.

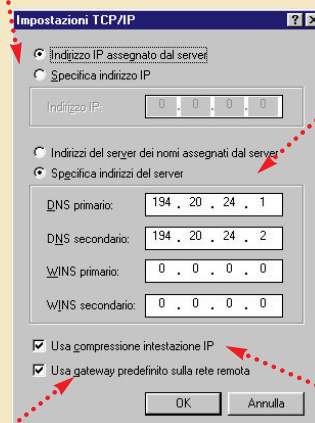
Il protocollo Tcp/Ip è l'unico veramente necessario; gli altri due occorrono solo in presenza di reti locali.

Questo pulsante richiama la finestra che consente di impostare il protocollo utilizzato.

Con questa finestra si impostano le caratteristiche del modem, che dovrebbero essere già state impostate quando è stato installato il modem.



Generalmente, tutti i provider assegnano dinamicamente gli indirizzi Ip. Questa impostazione è quindi la più comune. In caso contrario occorre inserire l'indirizzo fornito con l'abbonamento.



Nella grande maggioranza dei casi occorre specificare l'indirizzo (o gli indirizzi) del server dei nomi (Dns). Queste informazioni le deve fornire il provider.

Questa casella è molto importante: indica infatti di utilizzare il server del proprio provider per accedere al resto della Rete. e deve essere quindi selezionata.

Questa casella consente di attivare il protocollo Slip compresso. Molti provider lo utilizzano per permettere una trasmissione più veloce delle informazioni. La casella va quindi selezionata.

Il lavoro su Internet: alcuni siti utili

BANCA LAVORO

www.bancalavoro.com

- in italiano

JOST - JOB OPPORTUNITIES IN SCIENCE AND TECHNOLOGY

www.infm.it/giovani/giovani.tml

- in inglese

LAVOROLINE

www.vol.it/lavoroline

- in italiano

MAN AT WORK

www.vol.it/man_@_work/index.htm

- in italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco

MET - MANAGEMENT EXCELLENCE TOOLS

www.comm2000.it/met/

- in italiano e in inglese

SCUOLA E LAVORO

www.athena2000.it/progettogiovani/lavoro.html

- in italiano

ITALIAN TELEWORK

www.mclink.it/televoro/

- in italiano

JOB ON LINE

www.tin.it/jobonline/index.htm

- in italiano

FORUM

www.fita.it/forum.html

- in italiano

JOB HELP

cyberdays.stet.it/job/

- in italiano

CONCORSI X TUTTI

www.concorsixtutti.theta.it

- in italiano

SKIL PAGES

www.inrete.it/skillpages

- in italiano

IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

- LA CITTÀ DELLE OPPORTUNITÀ

www.igol.it

- in italiano

TELEJOB

www.ezinfo.ethz.ch.ETH/TELEJOB/tjb_home_e.html

- in inglese

Per tutti coloro che sono alla ricerca di un'occupazione. L'inserimento gratuito del proprio curriculum vitae nel database del sito è un'ottima opportunità.

Offre la possibilità di inserire il proprio curriculum o di consultare quelli inseriti nel database. Il servizio è completamente gratuito.

I servizi offerti sono: cerco lavoro, cerco personale, cerco informazioni, cerco agevolazioni. Il sito è gestito da un'associazione per i lavoratori e le imprese.

Le aziende collegate possono consultare gratuitamente il database del sito per la ricerca del personale. I soggetti interessati alla pubblicazione del proprio profilo professionale possono inserire i dati on line.

Offre l'inserimento del curriculum vitae, la ricerca di opportunità su misura e la selezione di figure professionali. Offre servizi diversificati gratuiti e a pagamento.

I servizi offerti sono: l'ufficio di collocamento, i concorsi pubblici, inserzioni e annunci, il curriculum vitae, il colloquio. I servizi sono gratuiti.

Riporta tutte le informazioni sul telelavoro, con documentazione e opportunità.

Il sito è dedicato al lavoro, alla formazione, all'orientamento e all'impresa, con lo scopo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Per chi cerca un impiego, i servizi sono gratuiti e senza alcun limite, mentre per le imprese l'accesso è regolato da una convenzione.

Offre uno sportello telematico delle offerte di lavoro e consente di entrare in contatto con le aziende mediante l'inserimento del proprio curriculum. Il servizio è gratuito.

Tra gli altri servizi (banche dati, discussioni e informazioni) offre anche un test di autovalutazione per capire quale lavoro corrisponde alle proprie attitudini.

I servizi offerti sono: rassegna completa dei bandi di concorso pubblici, offerte di lavoro, notizie sul mondo del lavoro, con la possibilità di ricerche per aree geografiche.

Per coloro che cercano od offrono lavoro nel campo dell'informatica. Le aziende che cercano uno specifico profilo professionale possono utilizzare appositi criteri di ricerca.

Sito curato dalla Società per l'Imprenditorialità Giovanile: l'aspirante imprenditore può ricevere preziosi consigli su come mettersi in proprio. Il sito è organizzato con la metafora di strade e palazzi, che corrispondono alle attività svolte all'interno.

Si tratta di una bacheca elettronica specializzata nel campo della medicina e contiene un elenco di figure professionali ricercate nell'ambito accademico.

Ottimizziamo la connessione

Le impostazioni predefinite non sono sempre adeguate alle necessità degli utenti: i programmi Internet Explorer e Netscape Navigator consentono di ottimizzare la connessione sia riguardo alla velocità sia riguardo alla sicurezza dei dati. Ecco come fare.

VELOCIZZARE LA CONNESSIONE. Pur disponendo del modem più veloce, la ricchezza grafica di una pagina Web può rendere molto lenta la ricezione di alcune informazioni. I browser, tuttavia, consentono di selezionare il tipo di oggetto da scaricare dalla Rete: evitando di visualizzare le immagini o di riprodurre file sonori, ad esempio, è possibile velocizzare notevolmente la ricezione delle informazioni di tipo testuale.

Anche un utilizzo sapiente della memoria cache del computer può costituire un eccellente metodo per ottimizzare la propria connessione. La cache non è altro

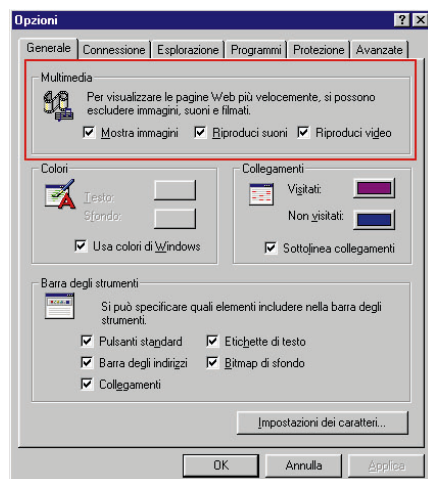


Figura 1 - Con Internet Explorer basta scegliere il comando Opzioni nel menu Visualizza. Nella scheda Generale è presente la sezione Multimedia: le caselle di controllo al suo interno permettono di attivare o disattivare la ricezione di immagini, suoni e video.

che una cartella sul disco fisso del personal che contiene gli elementi delle pagine Web già visitate. Se si imposta il browser per utilizzare una copia in locale delle pagine visitate, la loro visualizzazione risulta molto veloce, dato che non devono più essere richieste al sito Web a cui appartengono e quindi ricevute dal proprio personal computer.

Tutti i browser consentono di personalizzare le impostazioni della memoria cache: si può infatti decidere se scaricare sempre la pagina dal sito, se richiederla solamente all'avvio del browser o se utilizzare sempre la copia in locale della pagina richiesta (ovviamente se è presente).

È anche possibile limitare lo spazio utilizzato dalla cartella della cache sul disco fisso del personal computer. Questa cartella tende ad aumentare di dimensione ad ogni collegamento effettuato, rischiando di occupare in poco tempo tutto lo spazio disponibile sul disco fisso.

Il programma Internet Explorer di Microsoft permette di regolare le impostazioni della cache dalla finestra *Opzioni*: scegliendo la scheda *Avanzate* è possibile notare, nella sezione *File temporanei Internet*, il pulsante *Impostazioni*, che permette di accedere all'omonima finestra.

Naturalmente, utilizzando sempre la cache si rischia di visualizzare pagine che, in realtà, non esistono più o sono state modificate. Per assicurarsi che il contenuto della pagina sia aggiornato, basta fare clic sul pulsante *Aggiorna* o *Reload*.

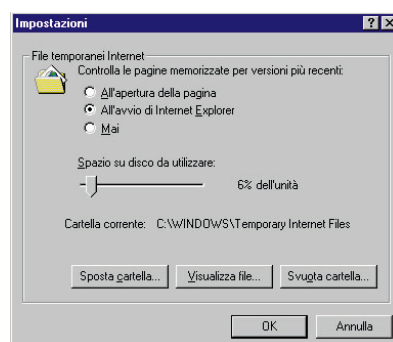


Figura 2 - Nella finestra *Impostazioni* i pulsanti *Sposta cartella*, *Visualizza file* e *Svuota cartella*, permettono di spostare la cartella in una posizione qualsiasi sul disco, di visualizzare gli oggetti presenti e di cancellare tutto il contenuto della cache.

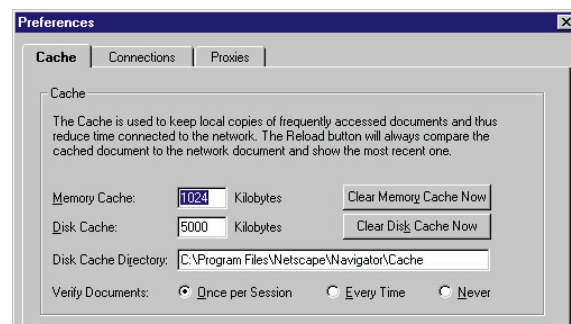


Figura 3 - Netscape permette di regolare le impostazioni della cache scegliendo il comando *Network preferences* nel menu *Options*. La prima scheda della finestra che viene visualizzata, *Cache*, consente di impostare sia la dimensione massima della cache su disco, sia la maniera con cui la si intende utilizzare.

INTERNET SICURA. L'ottimizzazione della connessione non deve limitarsi unicamente alla velocizzazione: anche la sicurezza delle informazioni scambiate è molto importante. In pratica, gli strumenti per la sicurezza di un browser devono garantire la riservatezza dei dati inviati o ricevuti e controllare che gli oggetti (ma anche le applicazioni) scaricati dalla rete non siano potenzialmente dannosi (codice infetto da virus o comunque programmi il cui scopo è provocare danno). Sia Internet Explorer sia Netscape Navigator consentono di effettuare controlli di questo tipo.

Entrambi i browser permettono inoltre di utilizzare i protocolli Ssl 2.0 e Ssl 3.0 (Secur socket layer), creati da Netscape Communications per garantire un canale sicuro per l'invio di informazioni riservate tra browser e

Lavorare meglio con Internet

Web e viceversa. Internet Explorer e Navigator consentono anche di sfruttare una nuova tecnologia di auten-

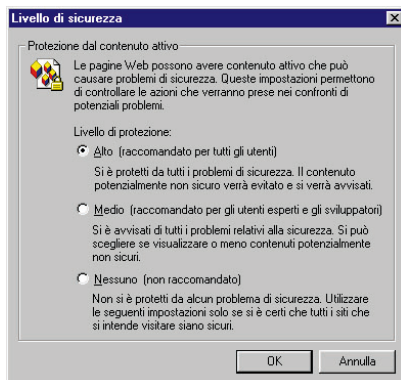


Figura 4 - In Explorer, con il comando Opzioni del menu Visualizza e premendo il pulsante Livello di sicurezza in Protezione si imposta il livello di sicurezza che si vuole assegnare al controllo del codice eseguibile ricevuto dalle pagine Web.

tificazione, conosciuta come Authenticode.

Questo sistema è basato sui certificati elettronici forniti da Verisign (per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina Web della società all'indirizzo <http://www.verisign.com>), che dovrebbero rassicurare



Figura 5 - Per configurare i protocolli di crittografia di Internet Explorer si deve scegliere il comando Opzioni del menu Visualizza, fare clic sulla scheda Avanzate e infine premere il pulsante Impostazioni della crittografia.

l'utente circa l'innocuità di quanto sta per essere ricevuto dal suo computer. Questa tecnologia è stata in seguito usata da altri per creare differenti tipi di certificazione.

Internet Explorer consente inoltre di impostare criteri di controllo anche sul contenuto di ogni pagina: è possibile censurare alcune pagine Web adottando precise politiche di restrizione.

Il pulsante *Impostazioni* nella prima sezione della finestra, *Restrizioni d'accesso*, consente di accedere alla relativa finestra di dialogo. Si può così selezionare una

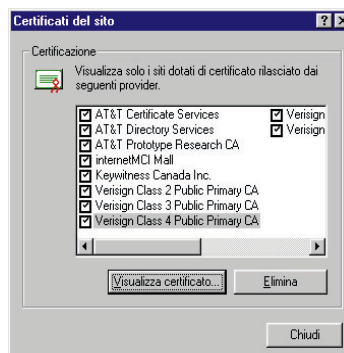


Figura 6 - I certificati Authenticode vengono visualizzati scegliendo prima il comando Opzioni del menu Visualizza, poi la scheda Protezione e premendo il pulsante Siti nella sezione Certificati. Se non si vogliono ricevere oggetti con un particolare tipo di certificazione, basta eliminare quest'ultimo dell'elenco.

delle categorie per cui è previsto un criterio di protezione e, con il dispositivo a scorrimento che si trova immediatamente sotto, si imposta il livello di protezione desiderato.

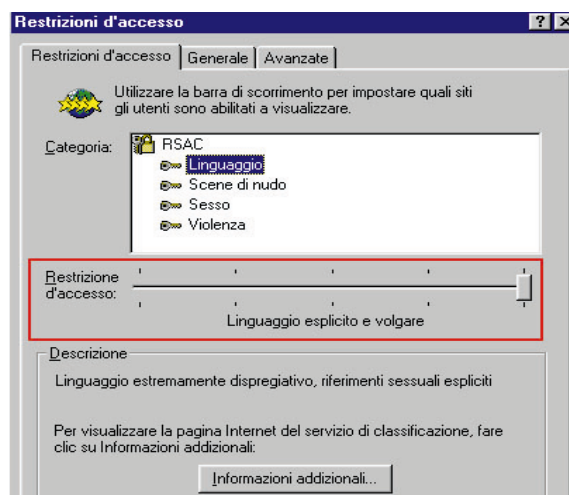


Figura 7 - In Internet Explorer, si configurano le restrizioni di accesso scegliendo la scheda Protezione della finestra Opzioni. La prima volta viene chiesto di inserire una password. In seguito, per attivare o disattivare le restrizioni impostate, sarà necessario fornire la password del supervisore.

Per chi vuole tutto: Real Audio e Real Video



Le funzioni standard dei browser possono essere potenziate grazie a moduli aggiuntivi, chiamati (a seconda dei casi) plug-in, add-on o controlli aggiuntivi ActiveX. Si sta sempre più diffondendo la possibilità di trasmettere attraverso Internet non solo testi o immagini statiche, ma anche veri e propri brani audio (musiche e voci) e persino filmati.

Due formati per i file audio e video circolanti in Internet si stanno oggi imponendo come uno standard di fatto: il formato Real Audio e il formato Real Video.

La caratteristica peculiare di questi due formati sta nel fatto che consentono di iniziare la riproduzione del brano audio o del filmato sul vostro personal prima ancora che l'intero file sia stato scaricato. Questa tecnologia viene ad

esempio utilizzata dai siti che offrono notizie di cronaca con interviste e documenti filmati, da quei siti che deliziano i navigatori con musiche di sottofondo e dai pionieri della cosiddetta Web-Tv, cioè la televisione trasmessa attraverso Internet.

Real Audio e Real Video non sono però per tutti, poiché occorre un hardware di tutto rispetto: non è possibile fornire una configurazione precisa, ma è sicuramente necessario un processore Pentium con 32 MB di ram e, nel caso di filmati, una scheda video Pci con almeno 2 MB di ram (meglio se sono 4 e la scheda è accelerata).

I programmi Real Audio e Real Video sono stati sviluppati da Progressive Networks e si trovano all'indirizzo www.RealAudio.com.

Costruiamo un sito Web

La creazione di un sito Web è il passo fondamentale per aprire una nuova dimensione del proprio lavoro, sia che si tratti di propagandare i propri prodotti sia che si voglia semplicemente offrire uno strumento per scambiare idee ed opinioni con colleghi e clienti.

Esistono molti programmi che consentono di creare facilmente il proprio sito Internet. Uno dei più semplici e diffusi è Microsoft Front Page (costa poco più di 150mila lire ed è anche in italiano). L'installazione di questo programma viene avviata dopo aver indicato la cartella dove si intendono installare i file necessari al funzionamento del programma e la cartella in cui installare il Web server vero e proprio, ossia il modulo che gestisce le richieste provenienti dalla Rete e dirette ad essa. La procedura di installazione termina subito dopo aver indicato il nome e la password che si intendono utilizzare per amministrare il sito. È buona norma annotarselo, dato che verranno richieste più volte. A questo punto è possibile avviare il programma.

Appena viene aperta la finestra di Front Page Explorer, scegliendo il comando *New web* dal menu *File*, viene visualizzata una finestra di dialogo che permette di avviare una delle procedure di autocomposizione guidata del sito Web (vedi la figura 8).

Confermata la scelta del modello che si intende utilizzare con la pressione del pulsante *OK*, viene richiesto di specificare il nome del computer in cui risiede il sito Web (nel caso non sia stato assegnato alcun nome al

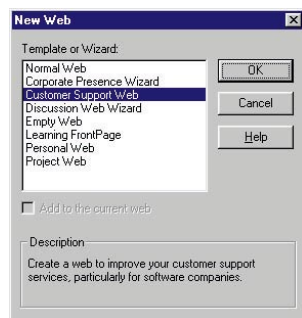


Figura 8 - Nell'esempio presentato è stato creato un sito che gestisce i servizi on-line di una società che sviluppa hardware e software. Il modello consigliato (o che più si adattava alle necessità) dalla finestra *New Web* è *Customer Support Web*.

proprio computer, Front Page assegna automaticamente il nome *Default*) e il nome che si intende assegnare al sito stesso. Il nome del sito è quello che appare nella barra del titolo del browser ogni volta che viene visualizzata una pagina Web (nell'esempio è stato usato il nome fittizio *il_mio_web*).

Conclusa anche questa operazione viene richiesto nuovamente di inserire un nome utente e una password.

Attenzione: quando viene creato un nuovo sito Web vengono impostati nome e password. Chi volesse modificare il sito senza esserne l'autore (è il caso, ad esempio, di una società che si è rivolta a un consulente esterno) dovrà utilizzare nome e password di chi lo ha realizzato.

Tre in uno...

Front Page è un programma composto da tre moduli: il primo, *Personal Web Server*, si occupa di rendere attivo il sito creato; *Front Page Explorer*, invece, serve per visualizzare i documenti Html che compongono il sito; infine, *Front Page Editor*, è il modulo che permette di creare e modificare le pagine del proprio sito su Internet.

La finestra principale di *Front Page Explorer* è divisa in due sezioni. La prima, *Outline View*, consente di navigare tra le pagine che compongono il sito utilizzando un sistema molto simile a quello di *Gestione risorse*. I simboli + e - posti accanto ad alcune pagine del sito consentono di espandere o di contrarre il ramo a cui appartengono.

La seconda parte della finestra consente di analizzare e controllare graficamente la gerarchia degli oggetti e dei documenti che compongono il sito (vedi un esempio nella figura 9). A partire dalla pagina principale del sito vengono indicati i collegamenti con il resto delle pagine. Anche in questa modalità di visualizzazione vengono utilizzati i simboli + e - in prossimità delle icone di alcune pagine (a seconda che contengano o siano contenute in altre pagine).

In ogni caso, il sito Web creato con il modello di autocomposizione precedentemente scelto può già essere utilizzato così com'è, ma è ovviamente conveniente apportare tutte le modifiche e le personalizzazioni che possano soddisfare esigenze particolari.

La personalizzazione del sito deve essere effettuata utilizzando l'apposito modulo fornito con Front Page, l'*Editor*. Per apportare le modifiche, occorre seguire questa procedura:

- nel modulo *Explorer* di Front Page si deve selezionare la pagina che si intende modificare

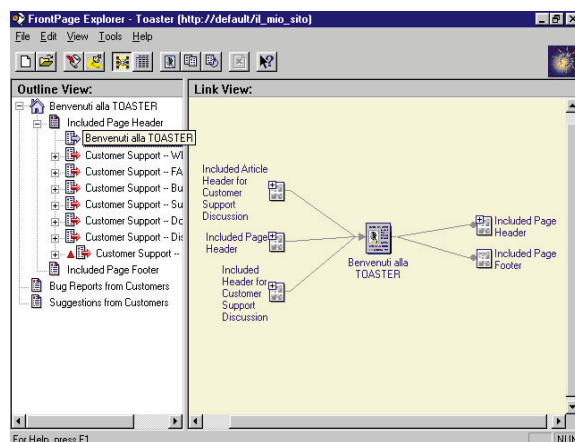


Figura 9 - Trascinando la barra verticale di divisione è possibile ampliare la zona che interessa di più.

Lavorare meglio con Internet

- premere il pulsante destro in prossimità del nome o dell'icona della pagina
- scegliere il comando *Open* dal menu di scelta rapida che viene visualizzato.

➡ Per modificare i contenuti delle pagine del sito appena creato, è meglio iniziare dalla pagina principale e procedere con ordine, seguendo la gerarchia delle pagine successive. In questo modo è possibile evitare di "perdersi" nel proprio sito o di tralasciare alcune modifiche: questo accade molto frequentemente, soprattutto se si crea un sito complesso.

Una volta disposto il testo nella pagina, è possibile deciderne tutte le caratteristiche selezionando il testo che si intende formattare e premendo il pulsante destro del mouse: scegliendo la voce *Format characters* viene visualizzata la finestra di dialogo *Characters styles* (nella figura 10).

Nella prima sezione, *Regular Styles*, si possono utilizzare le caselle di controllo per applicare al testo gli stili più comuni (come il grassetto, il corsivo e il sottolineato). Nella seconda sezione, *Special Styles*, si possono attivare le caselle di controllo relative allo stile speciale che si intende utilizzare.

Per impostare il tipo di formattazione che si intende associare al paragrafo selezionato è necessario, dopo

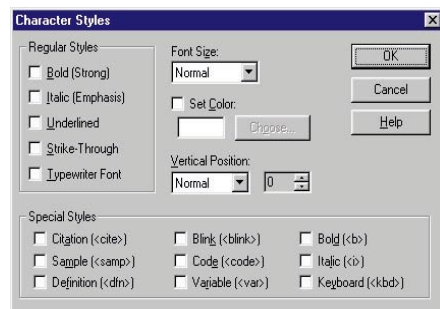


Figura 10 - Nella finestra dei caratteri sono presenti anche i controlli che consentono di impostare il tipo di font, la sua dimensione e il colore.

aver premuto il pulsante destro del mouse, scegliere il comando *Format paragraph*. Viene così visualizzata una finestra di dialogo che contiene l'elenco di tutte le formattazioni possibili (figura 11).

Anche caratteristiche come il colore dei collegamenti (link) ad altre pagine (o ad altri siti Web) o l'immagine di sfondo delle pagine Html possono essere impostate

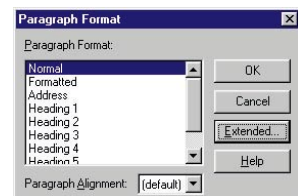


Figura 11 - Per applicare la formattazione desiderata al paragrafo selezionato è sufficiente fare un clic sul nome dello stile e premere il pulsante OK.

sempre da un apposito comando del menu di scelta rapida. Scegliendo il comando *Page properties*, viene aperta la relativa finestra di dialogo (figura 12).

Una volta terminata la personalizzazione del proprio sito Web, è possibile visitarlo per mezzo di un qualsiasi browser, indicando nella barra degli indirizzi il nome

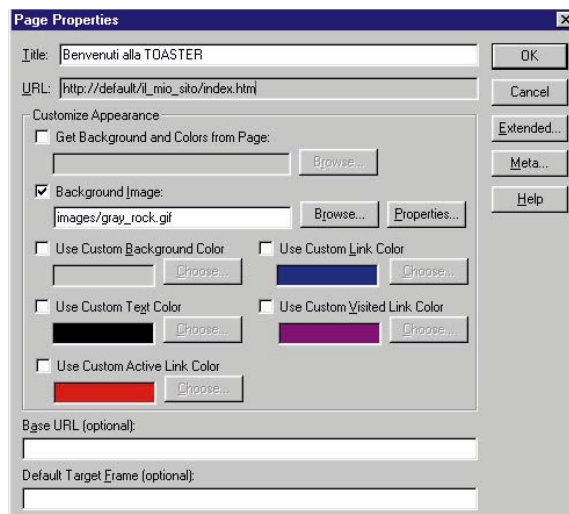


Figura 12 - La finestra Page Properties riassume le caratteristiche della pagina selezionata. Per mezzo delle consuete caselle e degli abituali pulsanti, è molto semplice personalizzare i colori e altri elementi della pagina.

della pagina principale.

Per consentire agli utenti di navigare nel sito appena creato è necessario che Front Page Web Server sia in esecuzione in background.

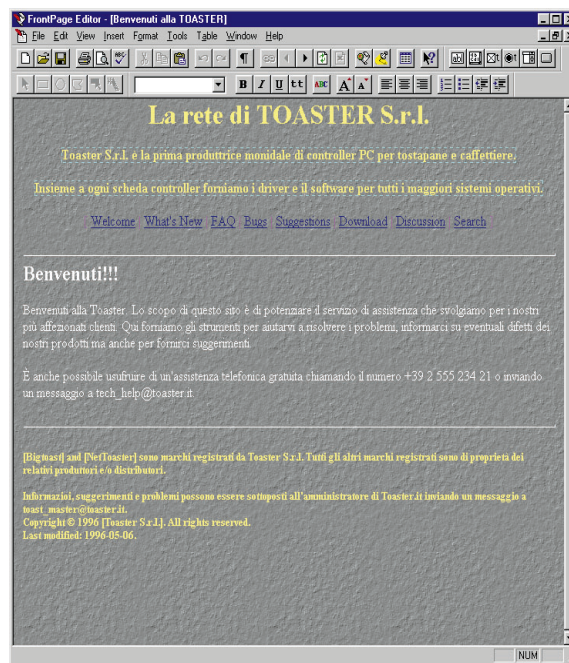


Figura 13 - Questa è la pagina ottenuta dalla personalizzazione del modello originale. In realtà, questa pagina è composta da tre documenti Html: l'intestazione, il corpo principale e il piè di pagina. Questa soluzione consente di riutilizzare quanto più codice Html possibile. L'intestazione e il piè di pagina sono elementi comuni a tutti i documenti che compongono il sito Web.

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Questioni di mouse



Spett.le Redazione, ho letto con attenzione il vostro articolo sul mouse ma mi è parso troppo superficiale. Io ho acquistato un nuovo computer con un mouse a tre tasti, su cui è indicato "100% compatibile Microsoft e Mouse System". Sono rimasto in possesso del vecchio computer (un 486Dx2) con Overdrive Pentium e mouse Ps/2.

Ho collegato con un adattatore il mouse nuovo sul vecchio computer utilizzando la suddetta riduzione, che prima utilizzavo con il mouse Microsoft.

Ora, accendendo il computer vecchio, appare il messaggio "Mouse seriale. Riavviare il computer". Il mouse Microsoft funziona su entrambe le macchine. Vorrei sapere perché utilizzando i due mouse, entrambi seriali e con lo stesso adattatore, uno funziona e l'altro no.

Giovanni Palagi - Firenze



Ci scusiamo con il lettore se non abbiamo posto sufficientemente in risalto quanto abbiamo affermato nella scheda dedicata al mouse e che cioè non tutti i mouse seriali possono essere utilizzati con un adattatore Ps/2.

Detto questo, consigliamo al lettore di verificare sul manuale del dispositivo se esiste un interruttore che permette al mouse di funzionare secondo diverse modalità (quelle disponibili possono essere due o tre) e, in caso affermativo, di provare

Volete porre un quesito ai nostri esperti? Potete farlo, indirizzando i vostri dubbi e le vostre domande a: I consigli degli esperti, presso la redazione di Pc Open.

con diverse impostazioni.

Se non è possibile ottenere il risultato sperato, vuol dire che, purtroppo, il suo mouse non può essere utilizzato in modalità Ps/2, che comunque è una possibilità presente sui dispositivi di fascia medio-alta (come il mouse Microsoft).

Ripulire il registro di configurazione



Spett.le Redazione, vorrei avere notizie sul programma RegClean di Microsoft e in particolare vorrei sapere se è scaricabile da Internet. Grazie e saluti.

Roberto Lucconi - via Internet



RegClean è un programma di utilità che consente di ripulire il registro di configurazione del computer, eliminando le chiavi che sono ormai inutili, ossia non più associate a programmi o che mantengono informazioni su impostazioni diventate inutili.

Il programma può essere scaricato da Internet al sito Microsoft. Collegandosi all'indirizzo <http://microsoft.com/msofficesupport/content/regclean/regclean.htm> viene visualizzato un documento che spiega il funzionamento e le modalità di installazione del programma. In questa pagina è presente anche un collegamento che permette di avviare lo scaricamento del programma (regclean41.exe), giunto alla versione 4.1.

Dopo aver terminato lo scaricamento del file, che è di tipo autoestraente, per completarne l'installazione è necessario fare doppio clic sulla sua icona.

Viene aperta una finestra di dialogo che chiede la cartella di destinazione dei file estratti. La cartella predefinita è C:\Program Files, ma gli utenti possono naturalmente cambiarla in C:\Programmi (o qualsiasi altra destinazione).

Terminata anche questa operazione, è possibile avviare il programma.

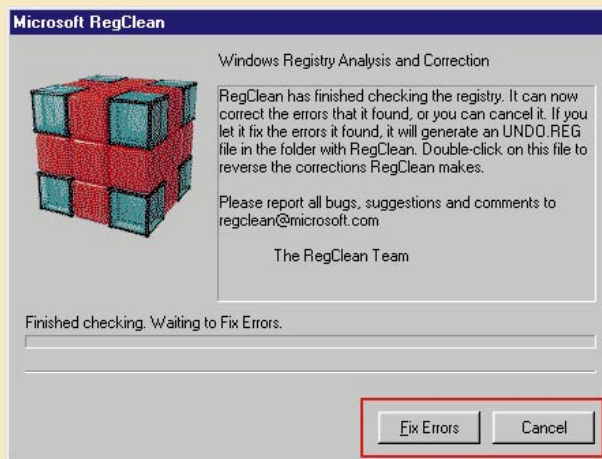
La prima operazione che viene eseguita è la ricerca delle chiavi inutili all'interno del registro di configurazione. Quindi, è possibile scegliere di apportare o meno le modifiche suggerite, scegliendo il pulsante Fix errors o Cancel.

Se si sceglie di correggere le informazioni nel registro di configurazione, viene generato automaticamente un file (con estensione Reg) che, in caso di malfunzionamenti, consente di annullare le modifiche apportate semplicemente facendovi un doppio clic sopra.

Attenzione: se si ricevono messaggi d'errore durante la fase di avvio del programma, è necessario procurarsi alcune librerie aggiornate. In questo caso si può consultare la pagina all'indirizzo <http://microsoft.com/kb/articles/q147/7/69.htm>, che contiene anche i collegamenti agli archivi zip in cui sono presenti le ultime versioni delle librerie necessarie (i sistemi operativi Windows 95 e Windows Nt 3.51 hanno queste librerie, ma la loro versione potrebbe essere troppo vecchia).

Abbiamo scaricato e provato il programma con Windows 95 ver. 4.00.950 A, ma non è stato necessario aggiornare alcuna libreria.

La dimensione totale dei due file (il programma e le librerie eventualmente necessarie) è di circa 850 KB.



Dopo aver analizzato il contenuto del registro di configurazione, RegClean attiva i due pulsanti nella parte inferiore della finestra di dialogo, che permettono, rispettivamente, di apportare le modifiche o annullare l'operazione. Se si sceglie di modificare il registro di configurazione il programma crea automaticamente una copia di sicurezza delle impostazioni precedenti nella cartella dove risiede. Se si intendono ripristinare le impostazioni precedenti è sufficiente fare doppio clic sul file con estensione Reg: in questo modo Windows 95 ripristina automaticamente la vecchia configurazione, senza che l'utente debba intervenire.

Segue a pagina 175

Problemi di connessione



Spett.le Redazione, tempo fa ho sottoscritto un abbonamento Internet presso la Net Time, che mi ha fornito il software per accedere e per navigare sulla rete. Fin qui non ho rilevato nulla di problematico.

Successivamente, ho installato il browser di Microsoft, l'Explorer 3.0, dal vostro cd rom, sperando di poterlo utilizzare una volta installato il software di accesso a Internet. Ho creato un collegamento di Accesso remoto e mi sono connesso alla rete. Tutto sembrava filare liscio quando, all'apertura dell'Explorer, mi sono accorto che il browser non riusciva ad aprire la pagina di Net Time (www.ntt.it) e, di conseguenza, nemmeno altri siti. Ho tentato, poi, di far partire la posta elettronica, ma i risultati sono stati ugualmente fallimentari.

Dopo aver immesso il messaggio nella posta in uscita e aver tentato l'invio, mi compariva il seguente messaggio: "Impossibile trovare il nome del server mail. Controllare la configurazione Tcp/Ip e di Internet Mail e la connessione di rete, quindi riprovare". Sono trascorsi ormai dieci giorni da quando ho chiesto un contributo alla Net Time per risolvere il problema, ma

non ho ancora ottenuto la sperata risposta. Siete la mia ultima spiaggia. Cosa devo fare?

Grazie per l'eventuale risposta e tanti auguri.

Erasmus Mondola - via Internet



Ci siamo collegati alla pagina di Net Time e abbiamo constatato la presenza di una dettagliata spiegazione sulla configurazione di Accesso remoto (viene anche fornito lo script da utilizzare per la connessione) per consentire l'accesso a Internet.

In effetti, sembra che le impostazioni di configurazione utilizzate dal lettore non siano corrette o, perlomeno, complete. Dopo aver seguito fedelmente i passi suggeriti dal documento della pagina di Net Time, è necessario controllare la configurazione della rete.

Aperto il Pannello di controllo, è sufficiente fare doppio clic sull'icona Rete. Appare così la relativa finestra, divisa in schede. La maggior parte delle impostazioni presenti in queste schede non deve essere modificata, dato che le impostazioni predefinite si adattano alla maggior parte delle configurazioni. Bisogna però assicurarsi che nella scheda Gateway sia presente l'indirizzo Ip del server dei nomi del proprio fornitore di accesso, costituito da quattro valori numerici separati da un punto. Infatti,

grazie a questa informazione il browser utilizzato riesce a risolvere i nomi simbolici (come, ad esempio, www.pco-pen.it) in indirizzi Internet validi.

Per inserire l'indirizzo del server Dns (Domain Name Server) nella lista dei gateway installati, è necessario inserire i quattro valori numerici (già utilizzati per impostare la configurazione di Accesso remoto) nella casella Nuovo gateway e premere il pulsante Aggiungi. Se sono presenti indirizzi diversi, è necessario rimuoverli (a meno che non si utilizzi una rete locale Tcp/Ip, nel qual caso consigliamo di rivolgersi all'amministratore di rete).

Dato che anche il server che gestisce la posta elettronica viene individuato per mezzo di nomi simbolici, anche i nomi utilizzati non possono essere risolti in indirizzi Ip validi, generando l'errore riportato dal lettore. Ripulire il registro di configurazione

I codici segreti di Duke Nukem 3D



Spett.le Redazione, sono un ragazzo di tredici anni accanito lettore della vostra rivista. Non uso il computer solo per giocare, ma mi piace anche questo.

Spero che possiate rispondere alla mia domanda: quali sono i Cheat Mode (codici segreti) di Duke Nukem 3D?

Aspettando ansioso la vostra risposta, colgo l'occasione per salutarvi e inviarvi i codici per "barare" con Doom.

Ivo Frey - Palermo



Ringraziamo il simpatico lettore per la nutrita lista di codici da utilizzare con Doom che ci ha inviato. Ricambiamo volentieri indicando alcuni codici da utilizzare con Duke Nukem 3D per aumentare le possibilità di vittoria.

DNCORNHOLIO. Attiva la modalità God (invulnerabilità).

DNKROZ. Abilita l'utilizzo illimitato del jetpack.

DNSTUFF. Si ricevono immediatamente tutti i tipi di armi, tutti i powerup e tutte le chiavi.

DNITEMS. Si ottengono immediatamente tutti i powerup e tutte le chiavi ma, a differenza del precedente, non viene aggiunta nessuna arma.

DNSCOTTY##. Questo codice onora il celeberrimo ufficiale dell'Enterprise e viene utilizzato per saltare in un episodio di qualsiasi livello. Bisogna sostituire il primo cancelletto con il numero dell'episodio desiderato e il secondo con il numero del livello.

DNVIEW. Cambia la visuale del gioco. Invece che vedere l'ambiente dagli occhi del personaggio, sarà come se venisse posta una telecamera alle sue spalle. Tuttavia, è possibile cambiare le visuali anche con i tasti funzione.

DNHYPER. Fornisce una dose extra di steroidi al personaggio.

DNRATE. Vengono visualizzati, nell'angolo superiore sinistro dello schermo, due valori numerici. Il primo sembra essere l'indicazione del frame rate utilizzato, mentre non è ancora stato attribuito un significato preciso al secondo.

Il topolino sporco

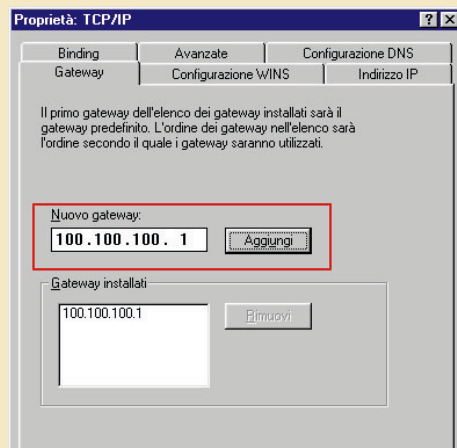


Spett.le Redazione, ho provato a pulire la pallina del mouse ma puntatore rimane impiccato. Che cosa posso fare?

Samuele Acchiappi - Pero (MI)



Occorre pulire anche i rulli, che di solito sono tre: basta un cotton fioc e dell'acqua.



La scheda Gateway permette di indicare l'indirizzo del server dei nomi (Dns) che si intende utilizzare. L'indirizzo da inserire in questa casella viene fornito dal proprio fornitore di accesso al momento dell'abbonamento.

Siti simpatici con le *gif* animate

Le simpatiche animazioni che popolano i siti Web possono essere create in modo molto semplice: è sufficiente una piccola applicazione e una spruzzata di fantasia.

Le gif animate sono delle semplici immagini in movimento che possono essere visualizzate da un browser. Il metodo classico per creare un'animazione è quello di far scorrere in successione (più o meno rapida, a seconda dell'effetto che si intende ottenere) una sequenza di immagini fisse. Microsoft Gif Animator 1.0 è lo strumento adatto a questo scopo. Può essere liberamente scaricato da Internet all'indirizzo <http://www.microsoft.com/msdownload/gifanimator.htm>.

Avviato il programma, viene visualizzata la finestra principale (figura 1), che si divide in due zone: la prima, quella a sinistra, contiene i fotogrammi che compongono l'animazione (ossia le singole immagini); la seconda contiene i controlli per creare e impostare le caratteristiche dell'animazione.

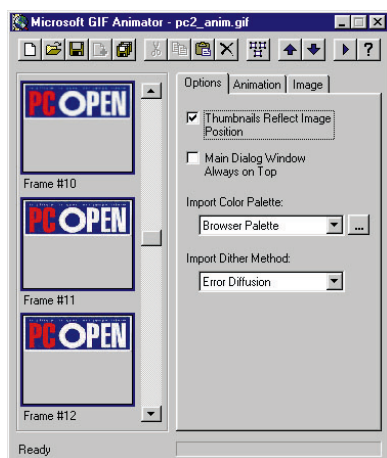


Figura 1 - È possibile notare l'assenza della barra dei menu: tutti i comandi disponibili possono essere impartiti per mezzo dei pulsanti posti nella barra superiore della finestra.

Il programma permette di creare le proprie gif animate in due modi: il primo consiste nel creare la propria animazione manualmente, ossia inserendo, uno per uno, tutti i fotogrammi da cui è composta; il secondo si basa sull'importazione di un'animazione già pronta, cioè un file con estensione AVI.

Indifferentemente dal metodo che si intende utilizzare, dato che il programma supporta la funzione drag and drop è possibile trascinare l'immagine (o l'animazione già pronta) sulla finestra principale del programma per includerla nei fotogrammi da utilizzare.

Per illustrare l'utilizzo del programma è stata creata un'animazione in cui è rappresentata la testata della rivista: il logo Pc Open è molto sfocato all'inizio e diventa ben definito alla fine. La prima scheda nella parte destra della finestra principale del programma serve a im-

postare la tavolozza dei colori da usare per ogni immagine e il numero di colori.

La casella di controllo *Thumbnails Reflect Image Position* consente di posizionare l'animazione esattamente nello spazio definito nella seconda scheda, *Animation*. La seconda casella di controllo, *Main Dialog Window Always on Top*, permette di stabilire se mantenere sempre in primo piano la finestra principale del programma. Se si attiva questa casella, tuttavia, non sarà più possibile utilizzare il drag and drop.

La casella di riepilogo *Import color palette* permette di specificare la tavolozza dei colori da utilizzare: si può scegliere tra *Browser palette*, *Optimal palette* o, utilizzando il pulsante accanto alla casella, una tavolozza personalizzata definita precedentemente. Scegliendo la prima possibilità la tavolozza di colori utilizzata è quella standard del browser e i colori verranno scelti tra quelli che più si avvicinano agli originali. La seconda opzione consente di creare una tavolozza separata per ogni fotogramma dell'animazione: naturalmente, con questo sistema si otterranno animazioni di dimensioni più grandi rispetto a quelle ottenute scegliendo la prima opzione. Se si intende utilizzare una tavolozza personalizzata, è necessario disporre di un file con estensione Pal (il formato utilizzato per salvare le informazioni sui colori compresi in una tavolozza). Infine, la casella di riepilogo *Import dither method* serve a definire il sistema con cui vengono rappresentati i colori dell'animazione. Le scelte possibili sono quattro: *solid*, *pattern*, *random* e *error diffusion*. Dalla scelta effettuata dipendono la velocità e la fedeltà della riproduzione dei colori nell'animazione. Mentre *solid* consente di ottenere una buona velocità a discapito della fedeltà del colore, *error diffusion* può contare su un'ottima qualità dei colori ma su una scarsa velocità di rappresentazione.

La scheda *Animation* permette di controllare le caratteristiche dell'animazione. Le caselle *Animation width* e *Animation height* permettono di stabilire lo spazio oriz-

PC OPEN consiglia

Di fare

► Per non creare confusione, è necessario prestare particolare attenzione ai nomi che si assegnano ai singoli fotogrammi che compongono l'animazione: utilizzando i numeri, ad esempio, sarà più difficile commettere errori nell'inserimento delle immagini.

Di non fare

► La caratteristica principale che rende le Gif animate preferibili rispetto ad altri formati è la loro dimensione contenuta. È quindi molto importante non creare file di animazione di grandi dimensioni: probabilmente nessuno aspetterebbe il loro intero scaricamento!

Siti simpatici con le gif animate

zontale e verticale (espresso in pixel) occupato dall'animazione: il programma fornisce un valore predefinito, ma per animazioni che si sviluppano orizzontalmente o verticalmente (o su entrambi gli assi) nella pagina HTML è possibile aumentare questo valore. Nella casella *Image count* viene riportato il numero di fotogrammi che costituiscono l'animazione.

Attenzione: più sono i fotogrammi che compongono l'animazione, più questa risulterà fluida. Tuttavia, animazioni molto fluide corrispondono a file di grandi dimensioni. Quindi, il loro scaricamento richiede più tempo.

Attivando la casella di controllo *Looping* si può specificare per quante volte viene ripetuta l'animazione: questo valore deve essere inserito nella casella *Repeat count*. Se si intende visualizzare l'animazione continuamente si deve attivare la casella di controllo *Repeat forever*. Infine, la casella di testo *Trailing comment* può essere utilizzata per assegnare una descrizione all'animazione.

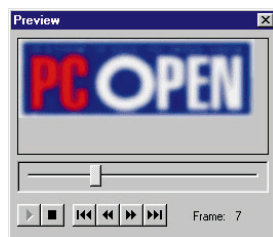


Figura 2 - Nella parte superiore destra della finestra di Gif Animator sono presenti i pulsanti che permettono di avviare l'animazione, di metterla in pausa e di fermarla: hanno un aspetto molto simile a quelli che è possibile trovare su un videoregistratore o un lettore di cd.

L'ultima scheda, *Image*, consente di impostare le caratteristiche delle immagini che compongono l'animazione.

Le caselle *Image width* e *Image height* consentono di definire la cornice in cui è inscritta l'immagine.

Le caselle *Left* e *Top* permettono di indicare i vertici sinistro e superiore di ogni immagine: questa informazione è molto importante se si decide di far muovere



Per ottenere risultati degni di nota, a Gif Animator devono essere affiancati altri programmi, come, ad esempio, Paint Shop Pro (che si può trovare sul cd rom allegato a PC Open n.). Grazie agli effetti speciali che consente di applicare, la creazione di animazioni di sicuro impatto risulta molto veloce (per creare l'animazione d'esempio sono stati necessari venti minuti).

l'immagine orizzontalmente, verticalmente o su entrambi gli assi. Se, ad esempio, si intende far scorrere l'animazione orizzontalmente sulla pagina, da destra verso sinistra, il vertice sinistro dell'immagine sarà individuato da un valore sempre minore.

La casella *Duration* permette di indicare il ritardo tra la visualizzazione di un fotogramma e il successivo: questo valore è espresso in centesimi di secondo.

Con la casella *Undraw Method* è possibile impostare il metodo con cui effettuare la transizione da un fotogramma a quello successivo.

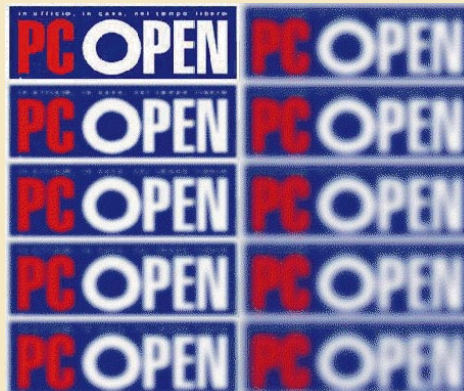
Si possono scegliere i metodi *Undefined* (il browser non effettua alcuna modifica alla pagina mentre viene cancellato un fotogramma e viene disegnato quello successivo), *Leave* (viene lasciato un fotogramma mentre viene visualizzato quello successivo), *Restore background* (viene ripristinato lo sfondo originale fino a che il fotogramma successivo non è visualizzato) e *Restore previous* (viene ripristinato il fotogramma precedente finché non viene visualizzato il fotogramma seguente). La scelta del metodo dipende soprattutto dall'effetto che si vuole ottenere: se si desidera un'animazione fluida conviene utilizzare il metodo *Restore previous*.

Attivando la casella di controllo *Transparency* si può scegliere il colore trasparente (ossia il colore che non verrà visualizzato): viene immediatamente attivata la casella *Transparent color* e cliccando sul quadrato accanto è possibile scegliere il colore dalla tavolozza che viene visualizzata.

Tutti registi con Gif Animator

Per l'animazione d'esempio è stato utilizzato il logo di Pc Open. Ovviamente, Gif Animator è solo in grado di montare una sequenza di fotogrammi e non dispone di alcuna funzione di grafica. Per costruire i fotogrammi è stato quindi usato Paint Shop Pro (presente anche in questo numero nel cd allegato a Pc Open nella cartella *Sistemi operativi* alla voce *essenziali* ed inoltre scaricabile dal sito Jasc all'indirizzo www.jasc.com).

L'immagine originale è stata trattata a più riprese con il filtro *blur*, che produce un effetto di sfuocamento. Ogni singolo passaggio è stato salvato in una propria immagine, così da creare una serie di fotogrammi sempre più sfuocati. Poiché l'effetto che si intendeva ottenere era proprio l'opposto (cioè partire da un'immagine sfuocata per giungere a un'immagine perfettamente a fuoco), è stato necessario costruire l'animazione partendo dall'ultima immagine prodotta e proseguendo quindi in senso inverso.



I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Organizzazione dei turni con Excel



Ho un grosso problema che non sono riuscito a risolvere con Excel 97, spero nel vostro aiuto.

Nella formulazione dei turni di lavoro mensili, ho la necessità, alla fine, di effettuare il calcolo totale delle ore effettuate dal singolo dipendente in un mese. Il problema sarebbe risolto se usassi dei numeri, ma risulta più comodo impiegare delle lettere. Per esempio, G sta per giornata, P sta per pomeriggio, M indica il mattino, N la notte.

Il mio problema sta nell'indicare ad Excel 97 che: G è uguale a 7; P è uguale a 7; M è uguale a 7; N è uguale a 9; S (smonto notte) è uguale a 0; R (riposo) è uguale a 0.

La somma di questi valori va inserita in una cella di riepilogo.

Ettore Pedretti - via Internet



Per risolvere il problema del nostro lettore abbiamo creato un semplice modulo, (riquadro a destra) che, con l'aiuto di un pulsante inserito nel foglio di lavoro (figura 1), permette di effettuare il calcolo automatico delle ore.

Abbiamo deciso di sviluppare verticalmente il foglio di lavoro. In questo modo, il modulo prende in considerazione i valori presenti nell'intervallo di celle A1-A31.

Se si intende sviluppare

Volete porre un quesito ai nostri esperti? Potete farlo, indirizzando i vostri dubbi e le vostre domande a: I consigli degli esperti, presso la redazione di Pc Open.

orizzontalmente il foglio di lavoro bisogna modificare di conseguenza il codice.

Come al solito, le istruzioni **Sub...End Sub** indicano l'inizio e la fine del modulo.

Viene quindi creato un ciclo con cui si possano ripetere per trentuno volte (cioè il numero massimo dei giorni di un mese) le operazioni di controllo.

La variabile **cella_attiva** contiene l'indirizzo della cella da controllare.

Con un semplice truccetto si costruisce l'indirizzo da esaminare di volta in volta: nella variabile **cella_attiva** viene inserito il carattere "A" (il cui codice ASCII è 65) e il valore della variabile **n**, che viene incrementato ogni volta che si raggiunge l'istruzione **Next n**.

Si otterranno quindi gli indirizzi A1, A2...A31. Se, però, si desidera che il foglio di lavoro si sviluppi orizzontalmente, bisogna modificare

questa riga di codice.

Basta sostituirla con l'istruzione

cella_attiva = Chr\$(64+n) & 1

All'interno della variabile **valore_cella** viene quindi inserito il valore presente nella cella che si sta analizzando. Ciò è possibile utilizzando la proprietà **Value** dell'oggetto **Range**. Dato che i valori assunti dalle trentuno celle possono essere G, P, M, N, S e R, abbiamo utilizzato la struttura **Select case** per aumentare la velocità del codice: sarebbe stato possibile utilizzare le istruzioni di controllo **If...End If**, ma ciò, oltre ad essere meno elegante, avrebbe determinato un'esecuzione del codice sensibilmente più lenta (anche se nel caso di un programma così semplice, in realtà, la differenza non potrebbe essere notata). Con questo blocco di codice, viene confrontato il contenuto della

	A	B	C	D	E
1	P			G	7 ore
2	M	Turno pomeriggio		P	7 ore
3	N	Turno mattina		M	7 ore
4	S	Turno notte		N	9 ore
5	R	Smontante		S	0 ore
6	P	Riposo		R	0 ore
7	M				
8	N				
9	S				
10	S				
11	S				
12	M				
13	N				
14	S				
15	S				
16	P				
17	M				
18	S				
19	S				
20	R				
21	P				
22	M				
23	N				
24	S				
25	R				
26	P				
27	M				
28	N				
29	S				
30	R				
31	P				
32	Tot ore		129		

Figura 1 - Ecco il foglio di lavoro. Il pulsante consente di avviare la macro.

cella che si sta analizzando con una delle lettere: se l'uguaglianza viene verificata, il valore della lettera viene associato alla variabile **num_ore(n)**, altrimenti viene visualizzata una finestra con il messaggio "Una cella non contiene un valore valido".

Nella variabile **tot_ore** vengono via via aggiunti i valori assunti dalla variabile **num_ore**. Alla fine del ciclo, **tot_ore** conterrà il numero di ore totali, che viene posto nella cella B32.

Inserito il codice del modulo, basta tornare al foglio di lavoro e visualizzare la barra degli strumenti **Moduli**. Selezionato **Pulsante**, basta fare clic sul foglio e trascinare fino a determinare la dimensione del pulsante. Terminata questa operazione, una finestra di dialogo chiede se si intende associare la pressione del pulsante ad una macro. Se si è lasciato il nome della macro d'esempio, **calcolare**, basta selezionarlo e premere il pulsante **OK**.

```
Sub calcolare()
  For n = 1 To 31
    cella_attiva = Chr$(65) & n
    valore_cella = Worksheets("Foglio1").Range(cella_attiva).Value
    Select Case valore_cella
      Case Is = "G"
        num_ore = 7
      Case Is = "P"
        num_ore = 7
      Case Is = "M"
        num_ore = 7
      Case Is = "N"
        num_ore = 9
      Case Is = "S"
        num_ore = 0
      Case Is = "R"
        num_ore = 0
      Case Else
        MsgBox ("Una cella non contiene un valore valido")
    End Select
    tot_ore = tot_ore + num_ore
  Next n
  ActiveSheet.Range("B32") = tot_ore
End Sub
```

Ecco il modulo. Non è necessario, durante l'inserimento, rispettare l'indentazione del codice, ma ciò ne può favorire l'analisi in caso di errori.

Segue a pagina 159

Windows 95 e le reti

? Vorrei chiedervi un consiglio: ho comprato due schede di rete con relativi cavi di connessione per far comunicare i miei due computer (un P166 e un 486 dx2 66Mhz). Le schede sono una Pci Ethernet Adapter e una Ne2000. Dopo averle installate sui due computer ho cercato di attivare una rete locale, cosa sicuramente fattibile dal momento che entrambi i personal utilizzano Windows 95. Le schede non sono in conflitto, ma non riesco a capire come configurare i protocolli e i client. Potreste spiegarmi i passi necessari per attivare una Lan?

Roberto Villa - via Internet

! La creazione di una rete locale (Lan, Local Area network) è ormai diventata, grazie alle funzioni offerte da Windows 95, un'operazione relativamente semplice.

Le operazioni da compiere possono essere suddivise in due gruppi: l'installazione dell'hardware e la configurazione del software. Saltiamo la prima parte, relativa all'installazione dell'hardware (il lettore afferma di non ave-

re problemi in questo senso) per dedicare più spazio alla seconda.

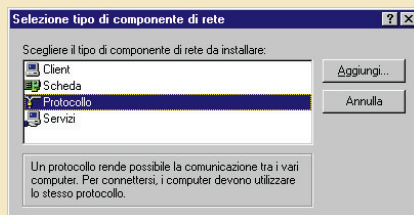
Windows 95 gestisce diversi componenti di rete: i client, le schede, i protocolli e i servizi. La prima operazione da effettuare, dopo aver installato le schede di rete, è quella di accedere alla funzione **Rete** del Pannello di controllo (figura 2). La prima volta che si accede a questa funzione l'unico client presente è **Client per reti Microsoft** (il client permette di scambiare informazioni in una rete). A meno di non dover accedere a computer che utilizzano sistemi operativi di rete diversi da Windows 95 (come, ad esempio, Novell Netware) non sarà necessario aggiungere altri client.

Se la scheda di rete instal-

lato, il protocollo per entrambi i computer.

Terminate queste operazioni bisogna aggiungere il servizio di condivisione per i file e le stampanti.

Diversamente, i computer sarebbero effettivamente in rete, ma non riuscirebbero a sfruttare le risorse messe a disposizione. Premuto ancora una volta il pulsante **Aggiungi** e selezionata la voce **Servizi** è necessario fare clic sul pulsante **Aggiungi**: nella finestra che appare bisogna



selezionare un tipo di componente di rete nell'apposita finestra, appare una breve descrizione sulla sua funzione.

selezionare la voce **Microsoft** nella casella di riepilogo **Produttori** e la voce **Condivisione di file e stampanti per reti Microsoft** nella casella **Servizi di rete**.

Bisogna ora spostarsi nella scheda **Identificazione** della finestra **Rete**. Qui bisogna inserire il nome che si intende assegnare al computer, il gruppo di lavoro di cui farà parte (si tenga presente che all'interno della stessa rete possono essere presenti più gruppi di lavoro, come, ad esempio, Amministrazione, Magazzino eccetera) e la descrizione del computer (che, nella finestra di Gestione risorse, verrà mostrata accanto al nome assegnato al computer). Per semplificare, è meglio prestare attenzione al fatto che i due computer appartengano al medesimo gruppo di lavoro.

La terza e ultima scheda della finestra, **Controllo con-**

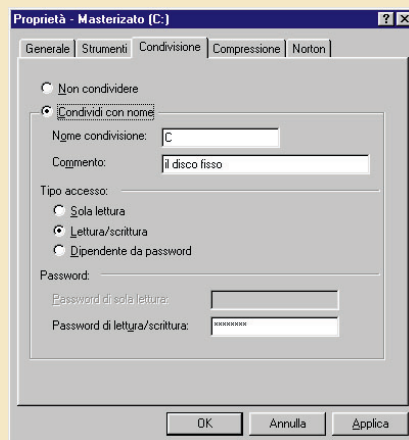


Figura 4 - Per utilizzare le risorse di un altro computer in rete, è necessario condividerle. Oltre a stabilire il tipo di accesso, per proteggere le informazioni si può usare una password.

ficare se bisogna inserire una password ogni volta che si accede a una risorsa, a una cartella o a un file condiviso (**Controllo di accesso a livello di condivisione**) o se le risorse verranno rese disponibili automaticamente se l'utente è registrato in un elenco di nomi (**Controllo di accesso a livello utente**). In pratica, scegliendo la prima opzione, quando si accede a una risorsa su un altro computer, viene richiesta una password.

Un'ultima avvertenza: se, ad esempio, si intende rendere disponibile in rete l'intero contenuto del disco fisso, bisogna condividerlo. Aperta la finestra **Risorse de computer**, bisogna fare clic con il pulsante destro sull'icona del disco fisso e scegliere la voce **Condivisione**: nella finestra che viene aperta (figura 4) bisogna attivare il pulsante di opzione **Condividi con nome** e inserire le informazioni richieste nei campi della finestra. Tralasciamo volutamente la descrizione dei protocolli di rete (quasi inutile, ai fini del funzionamento della rete, se si sceglie il protocollo **Ipx/Spx**), a causa dello spazio che si dovrebbe dedicare a questo argomento.

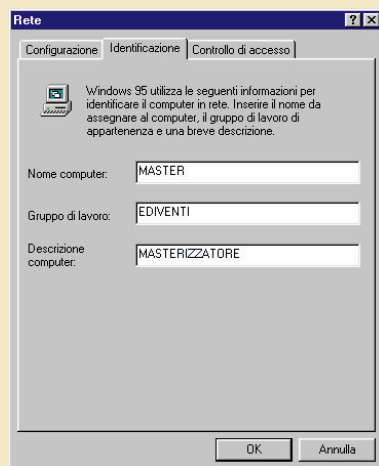


Figura 2 - La scheda Identificazione permette di assegnare un nome al computer e di indicare il gruppo di lavoro di cui fa parte.

Segue a pagina 159

Problemi di connessione

? Vorrei porvi alcuni quesiti.

Trovo computer che, nella schermata iniziale, indicano la Cpu installata come Pentium-S. Facendo dei test con le Norton Utilities o con il programma diagnostico inserito nel vostro cd rom, mi indicano il processore come Intel 586. È possibile che l'incorreggibilità si sia dovuta a Cpu truccate?

Mi è stato chiesto di configurare il gioco **Quake** per il multiplay. Comprato il cavo e posto fra i due computer utilizzando la porta Com2, non ottengo nessun risultato. Potete spiegarmi dettagliatamente come fare?

Mi è stato chiesto se è possibile far dialogare due computer posti in uffici diversi per mezzo del modem. Come posso fare?

Aniello Della Ragione - via Internet

! Per ciò che riguarda il microprocessore è tutto a posto: la sigla Pentium-S indica la presenza di un Pentium. Le differenze riscontrate nella lettura del nome del microprocessore sono dovute a nomi diversi attribuiti dai programmi di diagnostica utilizzati.

Passiamo a **Quake**: per poterlo giocare contemporaneamente su due computer, tramite una connessione seriale, bisogna assicurarsi di aver acquistato un cavo Null Modem.

Abbiamo raccolto le immagini relative ad ognuno dei passi necessari per attivare una connessione tra due computer.

Far dialogare due computer in due uffici distanti per mezzo di un modem è un'operazione sicuramente possibile, ma non così semplice.

Si potrebbe, ad esempio, impostare una connessione con Accesso remoto, in modo da ottenere una vera e propria rete che permetta ai due



Dato che è il server ad iniziare ogni partita, bisogna scegliere il comando New Game.



I computer che vogliono unirsi alla partita devono utilizzare il comando Join a game.



Direct Connect usa la connessione via porta seriale.



Bisogna quindi scegliere il tipo di connessione...



Prima di poter giocare si devono impostare le caratteristiche della connessione: si possono specificare la porta che verrà utilizzata, il numero di interruzione (IRQ) e la velocità della connessione (Baud).



... e dopo avere impostato i parametri per la porta di comunicazione, scegliere il comando Connect. Da questo punto il gioco potrà vi coinvolgerà totalmente.

computer di utilizzare le periferiche condivise (come stampanti, dischi fissi, cartelle eccetera). Per motivi di spazio non ci è consentito analizzare questa possibilità in dettaglio, ma se sull'argomento ricevessimo molte richieste, potremmo dedicare una scheda pratica a questo argomento

il computer premere Invio."

Alessandro Cosimi - Roma

! Il programma **Memmaker 7.0** per Dos non esiste e il nostro lettore ha combinato un bel pasticcio! Purtroppo, le informazioni inviateci sulla configurazione del computer sono molto scarse (in particolare, avremmo voluto sapere se l'unico Dos disponibile è quello fornito con Windows 95 o esiste anche una versione precedente).

Dal file Memmaker.STS ricevuto abbiamo notato un grave disordine. Disordine che dovrebbe essere causato dai driver che vengono caricati nella fase di avvio del sistema operativo: driver sia in modalità reale (cioè a 16 bit) sia in modalità protetta (cioè a 32 bit) relativi alle stesse periferiche vengono caricati

senza pietà!

Abbiamo inoltre notato l'esistenza di una directory DOS, cosa che a sua volta, confermerebbe l'esistenza di una precedente versione di Dos, ma nella lettera viene indicata solamente l'esistenza del Dos 7, quello fornito con Windows 95...

Unico consiglio possibile: controllare i file AUTOEXEC.BAT e CONFIG.SYS e ripulirli dai comandi aggiunti da Memmaker.

Inoltre, eliminando tutti i driver di periferica non necessari se si usa Windows 95, sarà possibile incrementare notevolmente la quantità di memoria disponibile (i driver per il cd rom e per il mouse, ad esempio, se si utilizza Windows 95 non devono essere caricati, a meno che non si tratti di periferiche per cui il sistema operativo non fornisce supporto).

Un bel pasticcio...

? Volendo ottimizzare l'uso della memoria da parte del computer ho utilizzato **Memmaker** per Dos, versione 7.0.

Ad ogni avvio di Windows 95 o di Ms-Dos 7.0 mi appare il messaggio di avvertimento "Il file memmaker.sts contiene una sessione di identificazione non valida. Per avviare